

Comune di MONDOLFO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

PERIODO: 2024 - 2025 - 2026

PREMESSA

1. L'analisi di contesto

1.1. Popolazione

1.2. Condizione socio-economica delle famiglie

1.3. Economia insediata

1.4. Territorio

1.5. Struttura organizzativa

1.6. Strutture operative

1.7. Organismi e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Organismi gestionali

1.7.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

1.7.2. Società partecipate

2. Accordi di programma

3. Altri strumenti di programmazione negoziata

4. Funzioni esercitate su delega

5. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

5.1. Fonti di finanziamento

5.2. Analisi delle risorse

5.2.1. Entrate tributarie

5.2.2. Entrate da contributi e trasferimenti correnti

5.2.3. Entrate da proventi extra-tributari

5.2.4. Analisi delle risorse finanziarie in conto capitale

5.2.5. Futuri mutui

5.2.6. Verifica limiti di indebitamento

5.2.8. Proventi dei servizi dell'ente

5.2.9. Proventi della gestione dei beni dell'ente

5.3. Equilibri di bilancio

5.4. Quadro generale riassuntivo

6. Sezione strategica

7. La sezione operativa

SEZIONE OPERATIVA - Prima parte

SEZIONE OPERATIVA - Seconda parte

8. Gli investimenti

9. Servizi e forniture

10. La spesa per le risorse umane

11. Le variazioni del patrimonio

12 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

13. Altri eventuali strumenti di programmazione

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato e integrato con Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" dispone per gli Enti Locali, con decorrenza 1 gennaio 2015 e con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017, l'adozione di nuove regole (Nuovo ordinamento contabile) finalizzate all'armonizzazione dei sistemi contabili, alla trasparenza e comparabilità dei dati di bilancio, al consolidamento dei conti delle Pubbliche Amministrazioni.

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

a) AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

b) SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

c) ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

d) RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI.

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma ha lo scopo di:

a) consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);

b) verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;

c) favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale

vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
 - b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
 - c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
 - d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
 - e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
 - f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Il principio contabile applicato della programmazione

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata ed integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo della programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le Amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

A tal fine il decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato della programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 del decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 definisce la **programmazione** come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, **si svolge** nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, **richiede** il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, **si conclude** con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali La

programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

I documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

- **il programma di governo**, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
- **gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.**

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il **principio di coerenza** implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti "il

«contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

a) **il Documento unico di programmazione (DUP)**, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni.

Tale termine è prorogato per le Amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative;

b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;

c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;

f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;

g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;

le variazioni di bilancio;

i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo

all'esercizio di riferimento.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Tale termine ordinario è prorogato per le amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative e la scadenza è collegata all'approvazione delle linee programmatiche di mandato.

Il Documento unico di programmazione

Il Documento unico di programmazione, predisposto dagli enti locali con popolazione oltre i 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno dovranno essere verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici, e quella delle forniture e dei servizi, nei limiti di importo fissati dalla normativa vigente;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2024- 2025 - 2026

ANALISI DI CONTESTO

Comune di MONDOLFO

ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Obiettivi nazionali e regionali anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti comunitari e nazionali.

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Rif. Documento di Economia e Finanza 2023 deliberato l'11 aprile 2023 dal Consiglio dei Ministri.

PREMESSA

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale. Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità.

Il primo obiettivo del Governo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia. La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, si è rivelata vincente. Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio

per circa cinque miliardi. Tali risorse hanno consentito di finanziare nuove misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori. Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023 hanno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le misure di contrasto al caro energia.

Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato una serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge. Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva.

Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Con immutata coerenza, il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025.

Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi. Le previsioni di crescita del PIL del presente Documento sono di natura estremamente prudentiale: nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere, in termini reali, all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea.

Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 che trovano spazio nel gap rispetto alle previsioni degli obiettivi di deficit rispetto al PIL, la crescita di questo indicatore, nello scenario programmatico, è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025-2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali.

Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal presente Documento proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita.

Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il PNRR. È necessario, infatti, investire anche per

rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano tale da consentire la creazione di condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche. In questo quadro, è pertanto del tutto realistico puntare per i prossimi anni a un aumento del tasso di crescita del PIL e dell'occupazione che vada ben oltre le previsioni del presente Documento, lungo un sentiero di innovazione e investimento all'insegna della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia pulita e la mobilità sostenibile.

La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per il 2023 e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e all'2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

I. SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

I. 1 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nel 2022 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro ha rallentato, risentendo dei rincari dei beni energetici e alimentari, dell'incertezza connessa con il protrarsi del conflitto in Ucraina e dell'inizio di una fase restrittiva della politica monetaria. Dallo scorso autunno l'attività nel complesso ristagna.

L'[inflazione al consumo](#) ha raggiunto i valori più alti dall'avvio dell'Unione monetaria. Le pressioni al rialzo derivanti dalle strozzature dell'offerta e dagli eccezionali aumenti delle quotazioni delle materie prime energetiche e alimentari si sono trasmesse, lungo la catena di formazione dei prezzi, anche alle componenti meno volatili del paniere di consumo. Alla fine del 2022 si è avviata una fase di riduzione dell'inflazione determinata dal calo dei prezzi dell'energia, che sta proseguendo nel corso di quest'anno. La trasmissione al [costo del lavoro](#) dell'elevata dinamica dei prezzi rimane fortemente eterogenea tra paesi e settori.

Le tensioni sui mercati energetici e l'orientamento via via più restrittivo della politica monetaria hanno determinato un progressivo peggioramento delle condizioni sui mercati finanziari, inducendo una ricomposizione dei portafogli degli investitori verso le attività ritenute più sicure. Dopo un miglioramento a partire dagli ultimi mesi del 2022, le condizioni finanziarie si sono temporaneamente deteriorate nel marzo di quest'anno a causa dei dissesti di alcune banche negli Stati Uniti e in Svizzera.

In quasi tutti i paesi dell'area dell'euro il disavanzo e il debito delle Amministrazioni pubbliche, in rapporto al prodotto, sono diminuiti rispetto al 2021. Secondo le ultime previsioni della Commissione europea, si ridurrebbero anche quest'anno collocandosi, in media, al 3,2 e al 90,8 per cento del PIL, rispettivamente.

Nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, il principale strumento del programma *Next Generation EU* (NGEU), sono stati finora erogati ai paesi dell'Unione oltre 150 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni o prestiti. Gli Stati membri possono integrare i propri piani nazionali di ripresa e resilienza per tenere conto del nuovo strumento per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde (*REPowerEU*).

Alla fine di aprile di quest'anno la Commissione europea ha presentato una proposta legislativa per riformare le regole di bilancio europee. L'obiettivo principale è la definizione di un sistema più semplice, orientato alla sostenibilità dei conti pubblici nel medio periodo e in grado di rafforzare la responsabilità nazionale nel governo delle finanze pubbliche. L'elemento centrale del quadro proposto sono i piani strutturali di bilancio nazionali di medio termine, che integrano gli obiettivi di finanza pubblica con progetti di riforma e di investimento.

Dal 1° gennaio 2023 la Croazia è entrata a far parte dell'area dell'euro, estendendone la composizione a 20 Stati membri.

I. 2 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Partendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2022 identica a quanto previsto a novembre nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) rivista e aggiornata, e pari al 3,7 per cento, la previsione tendenziale per il 2023 viene rivista al rialzo, allo 0,9 per cento, dallo 0,6 per cento del DPB. La revisione prende atto dei più recenti indicatori congiunturali, che segnalano una ripresa dell'attività economica più rapida rispetto a quanto previsto nella NADEF, già a partire dal primo trimestre. La crescita del PIL attesa per l'anno in corso risulta guidata dalla domanda interna al netto delle scorte (0,8 punti percentuali) e dalle esportazioni nette (0,3 punti percentuali); le esportazioni continuano ancora a mostrare un sostanziale aumento (+3,2 per cento), come ormai avviene da diversi anni. Le scorte, invece, fornirebbero un contributo leggermente negativo. Le prospettive di crescita si fondano sull'ipotesi che le imprese, con la marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas, e beneficiando anche delle risorse previste nel PNRR, sostengano la domanda d'investimenti, trainati dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni.

Per quanto riguarda la revisione al ribasso del tasso di crescita previsto per il 2024, questa è in parte spiegata da un contesto internazionale meno favorevole, che, al contrario di quanto stimato per l'anno in corso, spingerebbe verso il basso il tasso di crescita dell'economia rispetto ai valori previsti nella NADEF. Gioca un ruolo preminente, in questo senso, la politica monetaria seguita dalle banche centrali dei maggiori paesi occidentali, che ha assunto una intonazione più restrittiva di quanto prefigurato lo scorso autunno in sede di stesura della NADEF. Come noto, un aumento dei tassi d'interesse trasmette a pieno i suoi effetti sull'economia con un certo ritardo; pertanto, soprattutto nel 2024, la domanda interna risulterebbe meno dinamica rispetto alle ultime previsioni a causa dei recenti interventi restrittivi da parte della BCE. Contribuiscono, infine, alla revisione la moderazione del ciclo economico internazionale, che ha

comportato proiezioni di commercio internazionale più contenute, e un apprezzamento del tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro.

È certo che il realizzarsi del piano di investimenti e di riforme organico al PNRR crea legittimamente e correttamente delle aspettative di livelli di crescita maggiori rispetto a quelli attualmente prospettati nei documenti ufficiali. Queste aspettative sono supportate da stime effettuate sia dalla Commissione europea, sia all'interno dei documenti programmatici nazionali e, in particolare, nel PNR. Per i motivi prudenziali sopra accennati il presente documento incorpora solo parzialmente nelle stime di crescita gli effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro connessi all'attuazione del PNRR. Il Programma di Stabilità analizza l'impatto favorevole sulle finanze pubbliche della maggior crescita economica attribuibile al PNRR.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2023.

I. 3 FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

L'indebitamento netto per l'anno in corso è previsto al 4,4 per cento del PIL, un livello leggermente inferiore all'obiettivo fissato nel DPB, pari al 4,5 per cento, e in netta riduzione rispetto all'8,0 per cento del 2022. Dal lato del saldo primario, la revisione al rialzo delle previsioni del tasso di inflazione e del PIL, rispetto alle previsioni del DPB, comporta un aumento del gettito, sia da imposte indirette che dirette. L'andamento in riduzione e di progressiva stabilizzazione dei prezzi energetici ha consentito un contenimento degli oneri di finanza pubblica per gli interventi straordinari di sostegno a famiglie e imprese nel primo trimestre. Infatti, il recente decreto-legge n. 34 del 2023 prevede misure per circa 3,6 miliardi in termini lordi, interamente coperti dai risparmi di spesa emersi per le misure di calmierazione nel primo trimestre del 2023, risultando quindi neutrale sui saldi di bilancio. Il saldo primario migliorerebbe quindi al -0,6 per cento del PIL dal -3,6 per cento del PIL del 2022. Per quanto riguarda la spesa per interessi, la previsione per il 2023 è pari al 3,7 per cento del PIL, in calo rispetto al 2022, in ragione della riduzione del tasso di inflazione che comporta una minore rivalutazione dei titoli indicizzati ai prezzi. Per il prossimo triennio, al contrario, la spesa per interessi è prevista in aumento al 4,1 per cento del PIL nel 2024, 4,2 per cento nel 2025 e 4,5 per cento nel 2026. Ciò è dovuto al fatto che quote crescenti dello stock di debito pubblico avranno recepito i tassi di rendimento più elevati derivanti dai rialzi dei tassi di riferimento da parte della BCE. La spesa per prestazioni sociali in denaro è attesa assumere un ritmo di crescita sostenuto soprattutto nel 2023 e nel 2024, in quanto risente dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni basata sul tasso di inflazione dell'anno precedente. Questi aumenti di spesa sono però più che compensati dalla progressiva rimozione delle misure temporanee per il caro energia, e dall'ormai completo azzeramento degli interventi eccezionali per far fronte agli effetti della pandemia. La spesa primaria in rapporto al PIL è prevista ridursi dal 52,4 per cento del 2022 al 45,1 per cento nel 2026. Nello stesso scenario il rapporto debito/PIL è previsto continuare un percorso in discesa, sebbene ad un ritmo inferiore rispetto alle riduzioni straordinarie osservate negli ultimi due anni (-5,5 punti percentuali registrati nel 2022 rispetto al 2021 e -5,0 punti percentuali registrati nel 2021 rispetto al 2020). Il rapporto è previsto scendere dal 144,4 per cento del 2022 fino al 140,4 per cento nel 2026.

I. 4 QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento del prezzo dei beni energetici causati dalla guerra in Ucraina. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno dovrebbero essere gradualmente ritirate, mantenendo una politica fiscale prudente, anche in prospettiva della disattivazione della clausola di salvaguardia generale prevista per la fine dell'anno in corso. In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

Il margine di bilancio rispetto alle previsioni dello scenario tendenziale sarà destinato a finanziare un taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente nel 2023 (per oltre 3 miliardi) e allocato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 (per oltre 4 miliardi). In questo modo, il Governo mira a sostenere la domanda privata e contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione. Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività grazie al taglio contributivo. Nel 2024, la riduzione della pressione fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL rispetto alla previsione tendenziale prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi delle famiglie.

L'allocazione di ulteriori risorse al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 è coerente con l'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla tassazione delle famiglie. Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, continuando nel percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n. 196 del 2009 e del suo profilo di riforma abilitante del PNRR (riforma 1.13). Pertanto, le predette amministrazioni assicureranno il concorso alla prossima manovra di finanza pubblica con risparmi di spesa in termini di indebitamento netto pari a 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026. Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026. Nel periodo 2023-2025, l'aumento della spesa per interessi sarà compensato dalla crescita economica e dall'andamento dell'inflazione, con la componente snow-ball che si manterrà negativa. Nel 2026, invece, l'attenuarsi della crescita economica prevista e l'ulteriore incremento della spesa per interessi, che sconta il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, porteranno la componente snow-ball a contribuire all'aumento del

rapporto debito/PIL per 0,2 punti percentuali.

II. QUADRO MACROECONOMICO

II.1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il commercio internazionale e la crescita mondiale

A più di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina il quadro economico internazionale rimane fortemente condizionato dal conflitto. Nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia, nel 2022 la crescita dell'economia globale ha rallentato (al 3,2 per cento, dal 6 per cento del 2021) a causa dell'elevata incertezza, della crisi energetica e delle crescenti pressioni inflazionistiche che hanno limitato il commercio mondiale (in crescita al 3,3 per cento, dal 10,5 per cento dell'anno precedente). Tuttavia, rispetto alle aspettative formulate immediatamente dopo lo scoppio del conflitto, le sanzioni adottate nei confronti della Russia hanno influito in misura meno ampia sul commercio e sulla cooperazione globale. L'andamento degli scambi commerciali è stato più robusto delle attese, grazie a molteplici fattori, tra cui una domanda relativamente sostenuta, la resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e l'avvio di una fase di sostituzione della Russia con altri produttori come fornitore di alcune categorie di beni, soprattutto nel settore energetico. D'altra parte, se le maggiori economie avanzate hanno operato tale sostituzione, altri Paesi emergenti (Cina, India e Turchia) sono diventati importanti mercati di sbocco per le merci russe. Tale processo ha determinato l'instaurarsi di nuove relazioni commerciali o il rafforzamento di quelle già in essere, come conseguenza delle tensioni geo-politiche derivanti dalla guerra in Ucraina. Il principale impatto del conflitto è stato, tuttavia, l'ulteriore e rilevante impulso ai fenomeni inflazionistici già in atto prima di esso. Dopo un lungo ciclo al rialzo, iniziato con le prime riaperture dopo la pandemia e intensificatosi con l'avvio del conflitto, negli ultimi mesi i prezzi delle materie prime energetiche e dei beni alimentari hanno intrapreso un percorso discendente. Secondo l'indice mondiale del FMI, in aggregato i prezzi delle materie prime tra novembre 2020 e agosto 2022 sono raddoppiati; successivamente hanno iniziato a ridursi fino a collocarsi, secondo gli ultimi dati disponibili, a un livello inferiore del 25 per cento rispetto al picco. Tra i beni energetici, le quotazioni del gas hanno mostrato le oscillazioni più pronunciate. Diversamente da precedenti crisi energetiche, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata più contenuta. L'aumento dei prezzi delle materie prime ha generato un processo inflattivo su larga scala che ha coinvolto immediatamente i prezzi alla produzione e poi quelli al consumo, i cui ritmi di crescita hanno iniziato a rallentare nella seconda parte del 2022 in concomitanza con la deflazione dei prezzi delle materie prime e con i primi effetti delle politiche monetarie.

Gli Stati Uniti hanno risentito in modo più limitato, degli effetti della crisi energetica, essendo un produttore ed esportatore netto di combustibili fossili. Tuttavia, il repentino e robusto recupero della domanda dall'uscita dalla fase più acuta della pandemia aveva già indotto un aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi di trasporto, che si è trasferito sui prezzi al consumo, conducendo il Paese a

essere uno dei primi, insieme al Regno Unito, ad avviare una politica monetaria restrittiva. Nel complesso del 2022, l'economia statunitense è cresciuta del 2,1 per cento, in decelerazione rispetto al 5,9 per cento registrato nel 2021.

Nel continente asiatico, l'attività economica nel 2022 è stata in larga parte influenzata dall'andamento dei contagi da Covid-19. I primi segnali di ripresa dell'attività economica si osservano nel bimestre gennaio-febbraio 2023, con il recupero della spesa per consumi (3,5 per cento a/a) e l'accelerazione della produzione industriale (2,4 per cento a/a). Le prospettive di mantenere un ritmo di ripresa sostenuto sono ancora incerte a causa del rallentamento dell'economia globale. Diventa cruciale l'orientamento della politica monetaria della People Bank of China (PBoC), tuttora espansivo. D'altronde, l'inflazione cinese è rimasta contenuta nonostante la ripresa economica; non sussistono pressioni importanti dal lato dei costi essendo l'economia relativamente ben isolata dagli shock dei mercati alimentari ed energetici globali. Il governo cinese si è posto un obiettivo di crescita intorno al 5 per cento per il 2023 e intende perseguirlo anche attraverso la prosecuzione di uno stimolo fiscale in continuità con quello dell'anno scorso, puntando sui consumi per guidare la ripresa. Se la Cina riuscirà a far crescere stabilmente la domanda interna, la dinamicità dell'economia cinese costituirà una spinta significativa alla domanda globale, in un contesto di indebolimento delle economie di Stati Uniti ed Europa.

Nel 2022, l'economia del Giappone ha affrontato un quadro economico complesso. La crescita del PIL è stata pari all'1 per cento, sostenuta dai consumi. A causa del forte aumento dei prezzi internazionali dell'energia, anche in Giappone si è assistito a un tasso di inflazione crescente. Come in molti Paesi avanzati, il mercato del lavoro giapponese si è distinto per la sua resilienza: a fronte di un'attività economica debole, il tasso di disoccupazione è in diminuzione dal 2,8 per cento del 2021 al 2,6 per cento del 2022.

Anche l'economia del Regno Unito nel 2022 ha risentito dell'aumento globale dei prezzi dei prodotti energetici legato alla guerra in Ucraina e della conseguente riduzione dei flussi commerciali con la Russia. Il PIL reale, dopo l'incremento del 7,6 per cento del 2021, è cresciuto del 4,1 per cento. Riguardo al mercato del lavoro, nel 2022 il tasso di disoccupazione, dopo l'aumento sperimentato nel biennio precedente (quando è stato pari al 4,6 per cento in media), è sceso al 3,7, al di sotto dei livelli precedenti alla pandemia.

L'Eurozona

Nonostante il difficile contesto globale, l'Eurozona ha registrato una buona performance nel 2022, crescendo del 3,5 per cento. In chiusura d'anno, il PIL è rimasto stazionario (dallo 0,4 per cento precedente). Il tasso di disoccupazione durante il 2022 è sempre stato in lieve riduzione, ai livelli più bassi mai registrati per l'Eurozona, segnando un nuovo minimo storico a gennaio e febbraio 2023 (6,6 per cento). Per quanto riguarda i livelli di occupazione, il numero di persone occupate nell'area dell'euro è aumentato del 2,5 per cento durante il 2022. Nonostante la solidità del mercato del lavoro e l'elevata inflazione, la dinamica salariale è risultata relativamente moderata, con un'evoluzione del costo del lavoro sempre inferiore alla dinamica dei prezzi nelle principali economie dell'Eurozona. L'andamento dell'inflazione è stato notevolmente influenzato dall'aumento dei prezzi dell'energia.

Le politiche monetarie in atto e i mercati finanziari

Per riportare la dinamica dei prezzi in linea con i propri obiettivi di medio termine, la maggior parte delle autorità monetarie ha iniziato, in alcuni casi con ritardo, un ciclo molto rapido di aumento del tasso di policy e una moderata riduzione del proprio bilancio. Quest'ultima manovra riduce l'ammontare di liquidità nel mercato e aumenta l'offerta di titoli obbligazionari (soprattutto governativi) sul mercato secondario, inasprendo ulteriormente le condizioni di finanziamento per l'economia reale. A seguito della crisi di alcuni istituti bancari, gli operatori di mercato hanno iniziato a scommettere su un primo taglio dei tassi nel secondo semestre del 2023.

Le prospettive

La buona performance dell'economia mondiale nel 2022 sembra prolungarsi anche all'inizio del 2023. Infatti, dopo aver superato di poco la soglia di espansione nel 2022, in febbraio l'indice PMI globale è salito a 52,1; le sotto-componenti dell'indice indicano un allentamento delle pressioni inflazionistiche e una normalizzazione dei livelli delle scorte di beni finiti e dei tempi di consegna, confermando un miglioramento lungo le catene globali del valore. Il contesto internazionale attuale ha condotto l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) a rivedere al rialzo le stime relative agli scambi internazionali: rispetto alle previsioni di ottobre, il commercio mondiale crescerebbe dell'1,7 per cento (+0,7 p.p.) nell'anno in corso, per poi rafforzarsi nel 2024 (3,2 per cento), sebbene tali stime risultino molto incerte per i numerosi fattori di rischio.

Per quanto concerne l'inflazione, rispetto al precedente outlook l'OCSE ha ridotto la stima per i paesi del G20 di 0,1 p.p. per il 2023, al 5,9 per cento, e di 0,9 p.p. per il 2024, al 4,5 per cento.

I rischi

Lo scenario economico è gravato da un'estrema incertezza. Se da un lato l'OMS starebbe per dichiarare terminata l'emergenza pandemica da Covid-19, dall'altro non si registrano prospettive di tregua nel conflitto tra Russia e Ucraina. Inoltre, mentre alcuni indicatori continuano a segnalare un rallentamento dell'economia a partire dall'estate, sono emersi nuovi rischi per la stabilità del sistema finanziario, in seguito alle recenti crisi bancarie negli Stati Uniti e in Svizzera. Infine, le ultime dinamiche geopolitiche potrebbero rallentare ulteriormente l'andamento del commercio mondiale.

Gli effetti delle politiche monetarie iniziano a influire sulla liquidità. In termini reali la contrazione è più pronunciata e contribuisce a condizioni finanziarie restrittive per famiglie e imprese che per entrambe le economie sono simili a quelle del 2011. In questo quadro, le banche centrali saranno chiamate a modulare con precisione eventuali ulteriori interventi restrittivi per evitare il rischio di deprimere la domanda oltre il necessario. Un ulteriore rischio potrebbe arrivare dal manifestarsi di un secondo picco inflattivo, frutto di un nuovo ciclo rialzista delle materie prime, potenzialmente innescabile dall'abbondante liquidità in Asia, o del tentativo di alcuni settori produttivi di mantenere intatti i recenti elevati margini di profitto, che dovranno verosimilmente ridursi con il graduale allineamento dei salari reali. In questi scenari il trade-off tra lotta all'inflazione e stabilità finanziaria si intensificherebbe, creando le condizioni per un rallentamento più

pronunciato della crescita.

Ulteriori tensioni sui prezzi potrebbero derivare dal prezzo del petrolio. A questa crescita contribuiranno principalmente l'economia cinese, sulla scia di politiche sanitarie meno restrittive, e i suoi partner commerciali asiatici; peserà anche un maggior traffico aereo. Tutto ciò potrebbe portare il mercato verso un presumibile eccesso di domanda nella seconda parte dell'anno, con un conseguente aumento dei prezzi. A queste considerazioni di carattere più strettamente economico si devono aggiungere i rischi derivanti dal contesto geopolitico.

Contemporaneamente, la pandemia da Covid-19 continua a rappresentare un rischio per l'economia mondiale, sebbene in misura più contenuta che in passato, grazie alla diffusione dei vaccini e alla minore pericolosità del virus e delle sue varianti. I risultati raggiunti nell'affrontare la pandemia hanno condotto l'OMS ad affermare che, nel corso del 2023, potrebbe essere dichiarata la fine dell'emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale. La riduzione dei livelli di mortalità e di ospedalizzazione ha favorito la ripresa delle attività produttive e della socialità, portando all'alleggerimento progressivo delle misure preventive in molti Paesi, sebbene permanga la necessità di monitorare l'andamento dei contagi e della continua insorgenza di nuove varianti del virus. Il mantenimento di un alto livello di prevenzione e il proseguimento delle campagne di vaccinazione su scala mondiale rimangono le strategie più efficaci per l'eradicazione completa del Sars-Cov-2 e per contenere il rischio di future epidemie.

II. 2 ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Dopo la robusta crescita registrata nel 2021 (7,0 per cento) dovuta al rimbalzo post-pandemia, nel 2022 è proseguita la fase di espansione dell'attività economica, benché a ritmo inferiore: il PIL è cresciuto del 3,7 per cento, in linea con quanto prospettato nella NADEF rivista e integrata. In un contesto macroeconomico connotato da tensioni geopolitiche, dal marcato incremento dei prezzi dei beni energetici e dall'intonazione via via più restrittiva di politica monetaria, l'attività economica ha beneficiato della vivace ripresa dei servizi. Nonostante la discesa dei prezzi dei beni energetici e il progressivo allentamento delle interruzioni nelle catene di approvvigionamento, nella parte finale dell'anno la propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha interrotto la fase di crescita del PIL in corso da sette trimestri, riducendo in particolare i consumi delle famiglie. In concomitanza, si sono rilevati i primi segnali della trasmissione dell'aumento dei tassi di interesse di policy sulle condizioni di offerta del credito al settore privato. Tuttavia, i provvedimenti del Governo di sostegno a famiglie e imprese, unitamente alla resilienza dell'economia italiana, hanno limitato la contrazione dell'attività. In apertura d'anno, malgrado il prevalere di rischi al ribasso, le informazioni disponibili, prevalentemente di natura qualitativa, suggeriscono un quadro macroeconomico in moderata ripresa, favorito dalla prosecuzione della fase di riduzione dei prezzi energetici.

Prezzi

Nel 2022 l'inflazione, misurata dall'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è stata pari in media all'8,7 per cento, accelerando significativamente rispetto al 2021 (1,9 per cento). L'entità della variazione è riconducibile allo straordinario incremento dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, in ragione dell'elevata dipendenza energetica dell'Italia. L'impulso inflazionistico, inizialmente circoscritto ai beni energetici, si è poi progressivamente propagato alla generalità delle componenti, interessando in particolar modo i beni alimentari, i trasporti e i servizi ricettivi e di ristorazione. Data l'ampia diffusione delle pressioni inflazionistiche, l'inflazione di fondo – depurata dagli energetici e dagli alimentari freschi – ha registrato un incremento notevole (4,0 per cento dallo 0,8 per cento del 2021). Nello scorcio finale d'anno, l'attenuazione delle tensioni sul mercato del gas naturale si è riflessa sull'andamento dell'inflazione al consumo; dopo il picco raggiunto in novembre, l'inflazione ha intrapreso un percorso di graduale rallentamento. Tuttavia, stanti i ritardi con cui la riduzione dei prezzi dei beni energetici si trasmette alle componenti più volatili, l'inflazione di fondo è risultata più persistente, proseguendo su un sentiero di salita fino a tutto marzo secondo l'indice NIC. Data l'origine della spinta inflazionistica, la crescita dei prezzi dei beni è risultata superiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha provocato effetti redistributivi rilevanti, risolvendosi in un ampliamento del differenziale inflazionistico sperimentato dalle famiglie che si collocano agli estremi della distribuzione del reddito. Dividendo i nuclei familiari in base ai quantili di spesa equivalente, si rileva come le famiglie appartenenti al primo quintile di spesa, che destinano una quota maggiore del loro reddito all'acquisto di beni alimentari e a elevato contenuto energetico, abbiano sperimentato un onere inflazionistico relativamente maggiore rispetto alle famiglie più abbienti, appartenenti all'ultimo quintile.

Mercato del lavoro e retribuzioni

Nel corso del 2022 l'evoluzione del mercato del lavoro è stata positiva e complessivamente in linea con gli andamenti dell'attività economica; il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dell'1,7 per cento, ritornando al di sopra dei valori precedenti alla crisi pandemica. La produttività – calcolata come rapporto tra PIL e ULA – ha fatto rilevare un apprezzabile recupero rispetto al 2021 (0,2 per cento dal -0,5 per cento). In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, nel 2022 la crescita dell'occupazione ha accelerato (2,4 per cento dallo 0,8 per cento del 2021), portando il numero di occupati a superare la soglia di 23,3 milioni di addetti, il valore massimo in serie storica. Di conseguenza, il tasso di occupazione si è collocato al 60,1 per cento, valore massimo dal 2004. A livello settoriale, la crescita dell'occupazione è stata generalizzata, mostrando tuttavia una maggiore vivacità nel comparto delle costruzioni e nei servizi. L'aumento dell'occupazione è stato sostenuto dall'incremento dei lavoratori dipendenti, a loro volta sospinti in prevalenza dall'occupazione a termine, che nel primo trimestre del 2022 si è attestata sui valori più alti in serie storica (3,1 milioni); anche l'incidenza sul totale dei dipendenti ha raggiunto un nuovo picco, pari al 17,1 per cento.

Nell'insieme, si è determinata una decisa diminuzione del tasso di disoccupazione all'8,1 per cento (-1,4 punti rispetto al 2021). La fase di ripresa della domanda di lavoro e di incrementi occupazionali è stata accompagnata da una crescita del tasso di posti vacanti, che nel quarto trimestre del 2022 è risultato pari al 2,4 per cento, il valore più alto dal 2016 (di un punto percentuale superiore al livello pre-crisi del quarto trimestre 2019). Guardando alle retribuzioni contrattuali, nel 2022 si è rilevata una crescita dell'1,1 per cento. Nonostante siano stati recepiti Contratti Collettivi Nazionali, che hanno interessato il settore pubblico (funzioni centrali, funzioni locali, sanità e

istruzione e ricerca) e i servizi privati, la debole dinamica delle retribuzioni contrattuali riflette l'ancora elevato numero di contratti in attesa di rinnovo, che coinvolge 6,1 milioni di dipendenti (il 49,6 per cento del totale). Per contro, nel 2022 le retribuzioni lorde per dipendente hanno registrato una crescita del 3,7 per cento. Inoltre, la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto è risultata pari al 3,1 per cento, il cui andamento riflette una crescita più sostenuta del costo del lavoro per dipendente (3,3 per cento) a fronte di una dinamica della produttività dello 0,2 per cento.

Andamento del credito

Nel 2022 l'andamento del credito al settore privato ha risentito degli effetti della normalizzazione della politica monetaria. Dopo la robusta espansione nella prima parte dell'anno, la dinamica dei prestiti al settore privato ha iniziato a rallentare, riflettendo andamenti diversificati tra gli operatori. I prestiti alle famiglie hanno gradualmente iniziato a decelerare a partire da ottobre, contestualmente al rallentamento della domanda di abitazioni; i prestiti alle imprese, risentendo di una attesa moderazione nella domanda di investimenti indotta anche dall'incertezza sulle aspettative future, hanno mostrato un rallentamento decisamente più pronunciato già a partire da settembre. I depositi del settore privato hanno intrapreso un sentiero di decelerazione tendenziale a partire da aprile 2022 fino a registrare a dicembre 2022 e a gennaio 2023 una riduzione su base annua. I depositi delle famiglie, dopo un periodo di crescita che ha portato il livello dello stock di luglio 2022 a superare di 160 miliardi il valore di fine 2019, hanno iniziato a diminuire sia per effetti di riallocazione di portafoglio sia per sostenere i livelli di consumo, risultando a gennaio 2023 inferiori di 12,5 miliardi rispetto al valore di luglio. In un contesto di intensificazione delle tensioni inflazionistiche, l'intenzione segnalata dalla BCE di aumentare i tassi di interesse ha orientato le strategie del sistema bancario. Da gennaio 2022, infatti, si sono registrati i primi segnali di aumento dei tassi di interesse, con le banche che hanno incorporato i rialzi attesi dei tassi di policy. Contestualmente al rafforzamento della strategia di normalizzazione della politica monetaria decisa dal Consiglio Direttivo della BCE, i tassi di interesse praticati agli operatori hanno proseguito la loro fase di salita: a gennaio 2023, quelli praticati alle famiglie per le nuove operazioni di acquisto di abitazioni (3,95 per cento) erano superiori di circa 220 punti base rispetto allo stesso periodo del 2022; l'aumento è più marcato per le società non finanziarie, con un tasso medio sulle nuove operazioni del 3,72 per cento rispetto all'1,12 per cento praticato nel gennaio del 2022. Nel complesso, dalle ultime rilevazioni, emerge come la maggiore percezione del rischio e il conseguente aumento dei tassi di interesse abbiano contribuito all'inasprimento delle condizioni di accesso al credito in chiusura d'anno, soprattutto per le imprese energivore e del settore immobiliare. Le attese per la prima metà dell'anno in corso lascerebbero prefigurare la prosecuzione della fase di irrigidimento degli standard di credito alle imprese

Commercio Estero

Dopo la forte espansione nel 2021, l'economia e il commercio mondiale hanno rallentato, contraendosi nell'ultimo trimestre del 2022, ma

registrando tassi di crescita positivi nel complesso dell'anno e superiori al periodo pre-pandemico. Nel corso del 2022 gli scambi commerciali internazionali hanno subito profondi mutamenti a causa della guerra in Ucraina e delle conseguenti tensioni geo-politiche; si è comunque registrato un moderato rafforzamento delle esportazioni di beni. Allo stesso tempo, l'efficacia delle campagne vaccinali, più diffuse nelle economie avanzate, ha favorito la ripresa dell'attività dei servizi, grazie alla performance sostenuta del turismo internazionale. L'incremento del 20 per cento del valore delle esportazioni, si affianca a un aumento del 36,4 per cento delle importazioni, spiegato in larga parte dalla componente di prezzo, in particolare per i beni energetici. Il deciso peggioramento del saldo della componente energetica si è riflesso nel deterioramento del saldo commerciale, che complessivamente è passato in deficit (-31,0 miliardi, 1,6 per cento del PIL) dopo l'avanzo registrato nel 2021 (40,3 miliardi). Ha contribuito al peggioramento del saldo commerciale l'aumento del valore delle importazioni dalla Russia (45,7 per cento), indotto dal forte aumento dei prezzi del gas naturale nonostante la riduzione dei. Parallelamente, il saldo di conto corrente è risultato in disavanzo per la prima volta dal 2012.

II. 3 ECONOMIA ITALIANA: PROSPETTIVE

Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi tre anni dallo shock pandemico e dalla guerra in Ucraina, continuano a essere segnate dall'incertezza. Tuttavia, tra fine 2022 e inizio 2023 l'economia è risultata più resiliente di quanto atteso lo scorso autunno, grazie anche alla marcata riduzione del prezzo del gas, esito anche della diversificazione dell'approvvigionamento delle materie prime e del comportamento virtuoso di famiglie e imprese. Il brusco calo dei prezzi ha portato a un significativo rallentamento dell'inflazione. Inoltre, le strozzature dell'offerta a livello globale si sono ampiamente ridotte.

I dati congiunturali di inizio anno prefigurano un ritorno del PIL su un sentiero positivo già nel primo trimestre. Nonostante il calo della produzione industriale registrato in gennaio, infatti, le indicazioni favorevoli derivanti dal clima di fiducia manifatturiero, unitamente alla fase di discesa dei prezzi alla produzione, prefigurano un recupero dell'attività produttiva nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda le costruzioni, a gennaio si è consolidata la crescita della produzione (all'1,4 per cento m/m dallo 0,4 per cento di dicembre). Le prospettive del settore restano favorevoli: in marzo la fiducia delle imprese del settore delle costruzioni ha continuato a migliorare, tornando prossima ai livelli dello scorso settembre. I segnali di miglioramento del quadro prospettico trovano conferma nei risultati dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta da Banca d'Italia e riferita al primo trimestre 2023, da cui emerge un diffuso miglioramento dei giudizi correnti e delle aspettative delle imprese sulle condizioni operative per i prossimi mesi, favorite dalla ripresa della domanda, dalla stabilità delle condizioni di accesso al credito e da valutazioni meno negative sulle condizioni per investire. In tale quadro, le attese di inflazione al consumo si sono ridotte su tutti gli orizzonti temporali.

Per i servizi, nei primi due mesi dell'anno le vendite al dettaglio – in volume - hanno mostrato nell'insieme un andamento positivo, nonostante i dati poco favorevoli di febbraio, interrompendo così il calo registrato nella parte finale del 2022. Le prospettive per l'export risultano complessivamente favorevoli grazie alla ripresa della domanda mondiale, nonostante il proseguire della guerra in Ucraina. I dati sugli scambi commerciali con l'estero dell'Italia hanno mostrato una buona tenuta delle esportazioni in gennaio, in misura più ampia

verso i Paesi extra-UE. L'indice PMI degli ordini dall'estero per la manifattura è tornato a collocarsi al di sopra della soglia di espansione, toccando i 50,7 punti a marzo.

Scenario a legislazione vigente

Le prospettive per il 2023 sono diventate moderatamente più favorevoli rispetto al quadro sottostante le previsioni ufficiali effettuate lo scorso novembre; il contesto internazionale è migliorato prevalentemente grazie ad un calo dei prezzi energetici più rapido delle attese. Conseguentemente, la previsione di crescita per il 2023 sconta un moderato aumento del PIL nel primo e nel secondo trimestre, cui seguirà una lieve accelerazione nella seconda parte dell'anno. Il sostegno alla crescita degli investimenti per l'intero periodo proverrebbe anche dall'attuazione del PNRR.

Nel complesso del 2023, si stima prudentemente che il PIL aumenterà dello 0,9 per cento. L'espansione economica è attesa poi essere più sostenuta nel 2024 (all'1,4 per cento), seguita da un aumento dell'1,3 e dell'1,1 per cento, rispettivamente, nel 2025 e 2026. In un contesto caratterizzato da ampia incertezza, e in analogia con i documenti precedenti, il presente documento fornisce una valutazione degli effetti sull'economia italiana di alcuni scenari di rischio.

Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, i consumi torneranno su un sentiero di espansione più robusto grazie al rafforzamento del reddito disponibile reale. Quest'anno il tasso di risparmio è previsto diminuire sensibilmente, collocandosi al di sotto dei livelli pre-pandemici, per stabilizzarsi negli anni successivi sui valori medi del decennio precedente la pandemia.

Nel medio termine i consumi cresceranno in linea con il PIL. Il reddito reale è atteso espandersi, sospinto, in primo luogo, dalla resilienza del mercato del lavoro e dalla ripresa dei salari nel settore privato, nonché dal rallentamento dell'inflazione. Questi fattori più che compenseranno il maggiore costo del credito e degli interessi passivi pagati dalle famiglie. L'accumulazione di capitale dovrebbe risultare particolarmente intensa per tutto l'orizzonte previsivo, beneficiando delle risorse a sostegno degli investimenti previste nel PNRR. In direzione opposta, la revisione al rialzo dei tassi di interesse rispetto alle previsioni precedenti e l'inasprimento delle condizioni dell'offerta di credito, come emerge anche dall'indagine sul credito bancario, costituiscono un fattore di freno. Nel quadriennio 2023-2026 gli investimenti si espanderebbero in media di circa il 2,7 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Il rapporto tra investimenti totali e PIL salirebbe in misura significativa, fino a poco sotto il 23 per cento a fine periodo, supportato dagli investimenti pubblici.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel quadriennio 2023-2026 proseguirà la crescita dell'occupazione, portando il numero di occupati a fine periodo a 23,9 milioni (da 23,1 milioni del 2022), accompagnata da una più contenuta espansione dell'offerta di lavoro. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dall'8,1 per cento nella media del 2022, al 7,7 nell'anno in corso per poi attestarsi al 7,2 per cento a fine periodo. La dinamica prevista dell'occupazione in termini di input è più contenuta di quella del PIL; si profila, pertanto, un moderato aumento della produttività nel triennio 2024-2026 (0,4 per cento in media d'anno).

Il deflatore dei consumi è previsto crescere del 5,7 per cento quest'anno, tenuto conto della persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente core e nonostante il calo dei prezzi dei beni energetici (cfr. 'Inflazione e dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari'). La crescita del deflatore si attenuerebbe già nel 2024, al 2,7 per cento, per poi rallentare al 2,0 per cento nel 2025 e nel 2026. Il costo del

lavoro per unità di lavoro dipendente continuerebbe a mostrare una crescita sostenuta anche nel 2023 (3,1 per cento) per poi decelerare lievemente negli anni successivi. Tale prospettiva si fonda sull'ipotesi che i futuri aumenti delle retribuzioni contrattuali del settore privato, basati sull'indice IPCA al netto dei beni energetici importati, sebbene più elevati di quelli registrati in passato, recupereranno tuttavia solo gradualmente i differenziali registrati negli ultimi due anni rispetto al tasso d'inflazione. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto risulterebbe pari al 3,2 per cento quest'anno e si ridurrebbe negli anni successivi. Di conseguenza, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, sarebbe pari al 4,8 per cento nell'anno in corso e scenderebbe al 2,7 nel 2024 per poi ridursi al 2,0 per cento nel biennio 2025-26.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2023, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

II. 4 SCENARIO PROGRAMMATICO

Nonostante i prezzi dell'energia abbiano intrapreso un sentiero di discesa, l'inflazione risulta ancora elevata. In tale quadro, l'obiettivo primario del Governo – in continuità con quanto già realizzato con provvedimenti normativi adottati in precedenza - è quello di sostenere i redditi delle famiglie lavoratrici, particolarmente gravati dalla spinta inflazionistica, attraverso un alleggerimento del carico fiscale. Inoltre, verranno stanziati risorse per le cosiddette politiche invariate, quali quelle relative ai rinnovi contrattuali e altre spese non presenti nello scenario a legislazione vigente, anche al fine di garantire la continuità dei servizi pubblici. A queste si affiancherà un rafforzamento della revisione della spesa corrente che, con risparmi crescenti nel tempo, contribuirà alla copertura di tali politiche. In questo contesto il Governo si ripropone di mantenere gli obiettivi di deficit in rapporto al PIL proposti nella NADEF rivista e integrata, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, al 3,7 per cento nel 2024 e al 3,0 per cento nel 2025, con l'obiettivo di arrivare al 2,5 per cento nel 2026.

Nel 2024, in un quadro di accelerazione dell'attività, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL. I maggiori consumi delle famiglie si rifletterebbero in un corrispondente aumento della domanda di importazioni (3,8 per cento, + 0,1 punti percentuali). Infine, poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025-2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali.

III. INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

III. 1 INDEBITAMENTO NETTO: PREVISIONI

Previsioni tendenziali per il 2023 e per il triennio 2024-2026

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni più aggiornate disponibili al momento della predisposizione della NADEF, includendo:

- la revisione delle previsioni macroeconomiche rispetto a novembre 2022;
- gli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA, in particolare sul tiraggio effettivo delle misure straordinarie introdotte in risposta alla crisi energetica nel primo trimestre 2023;
- un riallineamento delle ipotesi relative al profilo temporale delle spese finanziate dal programma Next Generation EU, ulteriore rispetto a quanto già effettuato nei documenti di programmazione a fine 2022;
- le misure d'urgenza per il contrasto delle conseguenze economiche derivanti dall'aumento dei prezzi introdotte successivamente al DPB con la manovra di finanza pubblica per il 2023 e, da ultimo, con il recente decreto di fine marzo.

Come esito di questi aggiornamenti, l'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto ridursi dall'8,0 per cento del PIL del 2022 al 4,4 per cento nel 2023 e quindi al 3,5 per cento nel 2024, al 3,0 per cento nel 2025 e al 2,5 per cento nel 2026.

Nel 2023, il deficit primario rientrerebbe in modo sostanziale fino a raggiungere lo 0,6 per cento del PIL. Nel 2024 il saldo primario tornerebbe a essere in avanzo, collocandosi allo 0,5 per cento del PIL; nel 2025 e 2026, l'avanzo primario a legislazione vigente salirebbe, rispettivamente, all'1,2 e al 2,0 per cento del PIL.

Nel 2023 la spesa per interessi è prevista in riduzione rispetto al 2022, soprattutto per effetto di un calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione, coerentemente con l'ipotesi di una progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale ed europeo.

Negli anni 2024-2026 seguiranno, invece, progressivi aumenti in termini nominali degli interessi da ricondursi a diversi fattori. Da un lato, quote crescenti dello stock di debito pubblico avranno recepito i nuovi tassi di mercato che si attesteranno su livelli in linea o superiori a quelli correnti, in coerenza con i tassi attesi impliciti nella curva dei rendimenti sui titoli di Stato (tassi forward), relativi a tutte le scadenze. Dall'altro l'inflazione, sebbene in discesa, continuerà a sostenere la componente degli interessi passivi legata ai titoli indicizzati. Infine, contribuirà a sostenere il volume delle emissioni di titoli di Stato e quindi l'onere complessivo del servizio del debito, un livello del fabbisogno del settore statale relativamente elevato, anche a causa dell'impatto di cassa degli incentivi edilizi.

L'incidenza degli interessi passivi sul PIL scenderebbe quindi al 3,7 per cento del PIL nel 2023, tornando a salire al 4,1 per cento del PIL nel 2024, al 4,2 per cento nel 2025 e al 4,5 per cento nel 2026. In base al nuovo scenario a legislazione vigente, l'indebitamento netto della PA è lievemente inferiore all'obiettivo del 4,5 per cento del PIL indicato per il 2023 nello scenario programmatico del DPB. Nel 2023, il PIL è ora previsto crescere del 5,7 per cento in termini nominali, contro il 4,8 per cento prefigurato nel DPB. La revisione al rialzo

della previsione di inflazione spingerebbe al rialzo le entrate da imposte indirette. Anche la maggiore crescita reale dell'economia prevista rispetto al DPB contribuirebbe a sostenere la dinamica delle entrate.

Come già menzionato, il conto tendenziale della PA tendenziale include gli effetti della proroga delle misure di calmierazione delle bollette, a vantaggio soprattutto delle famiglie con redditi più bassi e delle imprese maggiormente colpite dalla crisi energetica, disposte dal D.L. n. 34/2023. Le nuove misure ammontano a 3,6 miliardi in termini lordi, ma non comportano un aggravio per il deficit in quanto finanziate tramite i margini di bilancio nel 2023 della Cassa per i servizi energetici e ambientali e i risparmi di spesa emersi per i crediti di imposta in favore delle imprese nel primo trimestre del 2023¹⁰. Nell'arco del triennio 2024-2026, il rapporto deficit/PIL risentirà maggiormente della pressione esercitata sulla spesa pubblica dall'inflazione e dall'aumento dei tassi di interesse. L'aumento del deflatore del PIL risulterebbe inferiore rispetto all'inflazione dell'anno precedente misurata con l'indice dei prezzi al consumo, che è alla base dell'indicizzazione ai prezzi della spesa pubblica. Inoltre, nei prossimi tre anni si concentreranno i maggiori incrementi in termini di interessi passivi legati allo spostamento verso l'alto della curva dei tassi rispetto a quanto ipotizzato nel DPB. Infine, la rimodulazione dei flussi RRF comporta una maggiore concentrazione della spesa per investimenti pubblici negli anni 2024 e 2025.

Il venir meno, a partire dal 2024, delle misure temporanee introdotte in risposta all'aumento dei prezzi dell'energia e l'ormai completo azzeramento degli interventi eccezionali per far fronte agli effetti della pandemia, compenserebbero gli aumenti attesi della spesa pubblica, con l'effetto finale di un progressivo calo della spesa primaria in rapporto al PIL. Per effetto di questi andamenti, come già accennato, sono previsti progressivi miglioramenti del saldo primario a legislazione vigente. In particolare, il miglioramento del 2024 è di circa 1,1 punti percentuali rispetto al 2023. Il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente migliorerebbe di 0,8 punti percentuali di PIL nel 2024¹¹ e di 0,5 punti percentuali all'anno nel 2025 e nel 2026, anni in cui è previsto prima raggiungere la soglia di riferimento del 3 per cento fissata dal Patto di Stabilità e Crescita e poi scendere ben al di sotto della stessa.

Nel complesso, l'evoluzione dei saldi mostra il proseguimento di un percorso di normalizzazione delle finanze pubbliche dopo gli effetti delle crisi pandemica ed energetica, in cui l'impatto sui conti pubblici delle misure eccezionali adottate per far fronte alle due emergenze si affievolisce.

Scendendo nel dettaglio delle varie componenti del conto della PA, il gettito tributario a legislazione vigente in rapporto al PIL è atteso scendere nell'anno in corso e nei tre successivi fino al 29,1 per cento nel 2026. Il trend riflette, fra l'altro, le prospettive della crescita nominale del PIL e la dinamica degli occupati e dei redditi da lavoro. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderebbero al 13,6 per cento nel 2023, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su questo livello fino al 2026. L'andamento è il risultato di un aumento medio dei contributi pari al 5,1 per cento nel biennio 2023-2024 e al 2,9 per cento nel biennio 2025-2026, in linea con le previsioni del quadro macroeconomico. Coerentemente agli andamenti descritti, nel 2023 la pressione fiscale scenderebbe al 43,3 per cento del PIL per poi continuare a calare di circa 0,2 punti di PIL in media all'anno, fino a raggiungere il 42,7 per cento del PIL nel 2026. Dal lato della spesa, è previsto proseguire il sentiero di riduzione dell'incidenza della spesa primaria sul PIL, dal 49,5 per cento del PIL dell'anno in corso al 45,1 per cento nel 2026. La spesa corrente primaria seguirebbe un andamento simile, ma meno pronunciato. L'incidenza sul PIL nel 2026 è prevista ridursi di circa 3,1 punti percentuali rispetto al 2023, raggiungendo un livello pari al 40,8 per cento. Tale dinamica mostra

chiaramente come il forte incremento della spesa pubblica in risposta alla crisi da Covid-19 prima e alla crisi energetica poi si inverte progressivamente negli anni, a fronte del venir meno degli effetti delle misure temporanee previste a favore di famiglie e imprese: la spesa primaria torna infatti a convergere, alla fine del periodo di previsione, verso un livello prossimo a quello registrato negli anni precedenti la crisi.

I redditi da lavoro dipendente in rapporto al PIL sono previsti in lieve riduzione nel 2023, al 9,4 per cento, e successivamente in discesa fino a toccare l'8,4 per cento nel 2026. La crescita nominale a legislazione vigente per i redditi da lavoro dipendente non sconta ulteriori rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Come già accennato, la spesa per prestazioni sociali in denaro è attesa assumere un ritmo di crescita sostenuto, del 4,4 per cento nel 2023 e del 5,7 per cento nel 2024, in quanto risente dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni basata sul tasso di inflazione dell'anno precedente, e del 2,6 per cento in media all'anno nel biennio 2025-2026. In particolare, la spesa per pensioni aumenterebbe del 7,1 per cento nel 2023 e 2024, e del 3,1 per cento in media nel periodo 2025- 2026. A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungerebbero un valore massimo del 21,4 per cento nel 2024, per poi ritornare al 21,1 per cento nel 2026. Per gli investimenti fissi lordi si prevede un forte ritmo di crescita nel 2023 e nel 2024, pari rispettivamente al 29,3 per cento e al 18,6 per cento, seguito da una crescita del 2,3 per cento nel 2025.

Nel 2026, vi sarà una contrazione del 6,9 per cento. A fronte di questa dinamica, il loro valore rispetto al PIL è previsto portarsi dal 3,3 per cento del 2023 al 3,7 per cento nel 2025, per poi attestarsi al 3,4 per cento nel 2026.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza contribuisce in maniera decisiva al sostegno della spesa per investimenti fissi lordi della PA, soprattutto dal 2024 in poi. Se nel 2022 gli investimenti finanziati con le risorse del RRF sono stati pari a circa lo 0,2 per cento del PIL, nel 2025 raggiungeranno il picco dell'1,8 per cento del PIL (poco meno della metà degli investimenti totali della PA). Le spese che si prevede di finanziare con le sovvenzioni e i prestiti del Dispositivo per la ripresa e la resilienza coerentemente con quanto indicato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sono esposte nelle tavole qui di seguito riportate, in ottemperanza al contenuto obbligatorio aggiuntivo richiesto dalla Commissione europea per il Programma di Stabilità 2023. I valori relativi alle singole annualità saranno resi noti solo successivamente agli esiti delle interlocuzioni in corso con le istituzioni europee per la revisione e la rimodulazione di alcuni degli interventi previsti dal PNRR e delle relative milestone e target.

IV. FONDI EUROPEI

IV.1 COMPLEMENTARITÀ TRA LE PRIORITÀ SOSTENUTE DAI FONDI DI COESIONE E IL PIANO NAZIONALE DI RIFORMA E RESILIENZA (PNRR)

La programmazione 2021-2027 della politica di coesione e il PNRR: l'impostazione dell'Accordo di Partenariato

Il 15 luglio 2022, con la Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787, è stato approvato l'Accordo di Partenariato dell'Italia,

a seguito della prima notifica che ha dato avvio al negoziato formale con la Commissione europea, avvenuta il 17 gennaio 2022. La definizione dell'Accordo e il suo percorso di preparazione e confronto partenariale, avviato nel 2019, riguarda complessivamente 10 programmi nazionali e 38 programmi regionali a valere sui fondi FESR, FSE Plus e sul Fondo per una transizione giusta. Nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione territoriale europea, l'Italia aderisce, inoltre, a 19 programmi, di cui 10 con Autorità di gestione italiana. L'Accordo di Partenariato presenta un'elevata frammentazione dei programmi e degli interventi che, in linea con il già evidenziato disallineamento rispetto all'attuale congiuntura economica, richiede una forte azione nazionale di coordinamento strategico e di indirizzo dell'attuazione ad ogni livello di governo, onde evitare il perpetuarsi delle criticità già riscontrate nei precedenti cicli di programmazione, sotto il profilo della qualità degli interventi programmati e dell'effettiva efficacia delle politiche di coesione rispetto alle loro finalità istituzionali.

Rispetto ai passati cicli di programmazione, le scelte strategiche e i contenuti operativi della programmazione 2021-2027 devono tener conto dell'esigenza di integrazione con altre politiche di sviluppo e riforma, e segnatamente con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Considerato l'eccezionale ammontare di fondi aggiuntivi messi a disposizione dell'Italia per la politica di coesione 2021-2027 e per l'attuazione del PNRR e il comune obiettivo di coesione economica, sociale e territoriale di cui all'art. 174 del TFUE dei due strumenti d'intervento, è necessario che i relativi investimenti siano programmati ed attuati in modo tale che si integrino a vicenda anziché sovrapporsi. Le 6 Missioni individuate dal PNRR dell'Italia intervengono su priorità di investimento comuni ai 5 Obiettivi Strategici della politica di coesione 2021-2027. Per entrambi gli strumenti d'intervento sono sfide cruciali quelle dell'innovazione, della digitalizzazione e della transizione verde dell'economia. Un efficace coordinamento è necessario anche per gli investimenti nell'ambito delle infrastrutture di trasporto e, tra gli altri, per gli interventi in materia di occupazione, inclusione sociale e salute.

L'integrazione tra PNRR e fondi di coesione nell'iniziativa REPowerEU

Il tema dell'integrazione dei due strumenti d'intervento risponde anche alla necessità di una maggiore flessibilità e semplificazione nell'attuazione degli investimenti previsti. In tale prospettiva, il Governo è impegnato, in stretto coordinamento con gli attori istituzionali coinvolti, a far emergere i possibili collegamenti tra gli interventi finanziati nell'ambito della politica di coesione e del PNRR, evitando sovrapposizioni e tenendo conto delle differenti tempistiche di rendicontazione, nel pieno rispetto della visione strategica alla base della politica di coesione.

Una prima evidenza in questa prospettiva è emersa con il Regolamento REPowerUE 2023/4, entrato in vigore il 1° marzo 2023. Come si è detto, il Piano REPowerEU rappresenta la risposta dell'Unione europea per fronteggiare gli incrementi dei prezzi delle materie prime sul mercato globale causati dalla guerra in Ucraina e incentivare il contenimento dei consumi di energia. Nello specifico, il Piano prevede azioni mirate e coordinate per diversificare le fonti di approvvigionamento, assicurare una maggiore sicurezza energetica all'UE, accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e promuovere la transizione energetica attraverso investimenti in tecnologie e competenze funzionali alla transizione verde. Da segnalare che le risorse complessivamente previste in favore degli Stati membri ammontano a 20 miliardi, sotto forma di contributi a fondo perduto aggiuntivi e a 225 miliardi sotto forma di prestiti già disponibili

attraverso il Dispositivo di ripresa e resilienza. La quota di risorse a fondo perduto che potranno essere destinate all'Italia ammonta a 2,76 miliardi (derivanti dal trasferimento delle risorse ETS).

VI. PROCESSI ISTITUZIONALI E COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSI

VI.1 IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE DEL PNRR

Ruolo degli enti territoriali e delle parti sociali

La Commissione europea ha sottolineato che il successo del dispositivo per la ripresa e la resilienza dipende anche dallo stretto coinvolgimento delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, degli enti locali e regionali, delle ONG e delle altre parti interessate che hanno contribuito all'elaborazione dei piani e stanno ora svolgendo un ruolo chiave nella loro attuazione. L'importanza del coinvolgimento degli stakeholders nel PNRR e nella formulazione del Capitolo REPowerEU è stata ribadita dalla Commissione europea anche nella recente Comunicazione al Parlamento e al Consiglio, pubblicata lo scorso febbraio in occasione dei due anni dall'adozione della RRF. Per il PNRR italiano, il coinvolgimento delle parti sociali, della società civile e degli enti territoriali è garantito da una serie di strutture concepite in armonia con i principi di sussidiarietà, proporzionalità, partenariato, partecipazione e coerenza delle politiche, così come enunciati nella "Carta della Governance Multilivello in Europa".

Dall'approvazione del PNRR e fino al 2026, sarà operativo anche il Nucleo PNRR Stato-Regioni che intende garantire il coordinamento dei rapporti tra le Amministrazioni statali titolari di iniziative nell'ambito del Piano e gli enti territoriali. Il Nucleo cura l'istruttoria di tavoli tecnici di confronto settoriali con le Regioni, le Province Autonome e gli enti locali; supporta gli enti locali nella elaborazione dei progetti aventi particolare rilevanza strategica per ciascuna Regione e Provincia Autonoma (progetto bandiera) e presta assistenza agli enti territoriali, con particolare riferimento ai piccoli comuni e ai comuni insulari e delle zone montane.

Per quanto riguarda le Amministrazioni territoriali, il loro coinvolgimento nell'implementazione del PNRR avviene a diversi livelli: esse sono infatti direttamente coinvolte nell'attuazione del Piano non solo in quanto titolari e attuatori diretti di specifici progetti, ma anche perché è al loro territorio che sono destinati alcuni investimenti gestiti a livello centrale oltre al fatto che in molti casi sono chiamate a concorrere alla realizzazione di iniziative finanziate dall'Amministrazione centrale. Si stima infatti che circa il 38 per cento delle risorse complessive del Piano siano affidate a Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane o altre amministrazioni locali, mentre se si guarda alle risorse che sono state assegnate finora, poco più del 50 per cento è di competenza delle amministrazioni locali, di cui la metà dei Comuni.

IV.2 LA VALUTAZIONE AGGIORNATA DELLE STIME DELL'IMPATTO MACROECONOMICO DEL PNRR

La valutazione di impatto macroeconomico dei progetti contenuti nel PNRR è stata effettuata una prima volta in occasione della redazione del Piano e, successivamente, rivista in occasione del DEF 2022 e della NADEF 2022, alla luce delle informazioni circa l'andamento della spesa effettiva che si rendevano via via disponibili. In questa sezione si utilizzano il medesimo modello e le medesime ipotesi per un aggiornamento di tale valutazione sulla base delle informazioni più recenti e di ipotesi di natura tecnica in merito allo sviluppo delle spese nell'orizzonte di realizzazione del Piano, nelle more della ridefinizione del Piano in corso.

Per la stima dell'impatto macroeconomico si considerano solo le risorse che finanziano progetti aggiuntivi.

Le misure contenute nel Piano possono essere suddivise in cinque categorie di spesa: investimenti pubblici, incentivi alle imprese, decontribuzione, spesa corrente e trasferimenti. La maggior parte dei fondi per progetti aggiuntivi è destinata al finanziamento di investimenti pubblici, la parte rimanente è destinata ad incentivi per gli investimenti delle imprese, alla riduzione dei contributi sociali sul lavoro, a spesa pubblica corrente e a trasferimenti alle famiglie. In primo luogo, come già detto, si ipotizza che tutti i progetti previsti dal Piano siano realizzati integralmente, ovvero che le risorse finanziarie complessivamente disponibili consentano l'esecuzione di tutti i progetti programmati entro l'orizzonte di completamento del Piano. Per i fondi erogati attraverso prestiti si considerano costi di indebitamento più bassi rispetto a quelli applicati sui titoli di Stato italiani.

Inoltre, il Piano italiano avrà luogo in concomitanza con analoghi programmi negli altri Stati Membri dell'UE. Al fine di tenerne conto, si ipotizza che l'intero ammontare delle sovvenzioni destinate agli altri Stati Membri venga destinato ad investimenti.

In via prudenziale, non si tiene invece conto dei prestiti RRF e degli altri fondi del pacchetto NGEU a livello comunitario. Si adotta, anche, un'ipotesi specifica sull'efficienza degli investimenti pubblici. In linea con gli ambiziosi obiettivi del Piano, si assume che gli investimenti finanziati siano quelli con un'elevata efficienza e ricaduta in termini di crescita del prodotto potenziale. Tale ipotesi è innestata nel modello utilizzando un valore per l'elasticità del PIL allo stock di capitale pubblico pari a 0,17, valore associato in letteratura agli investimenti ad alta efficienza. Infine, in via prudenziale, non si tiene conto esplicitamente dell'"effetto leva" diretto ed indiretto che alcuni degli strumenti contenuti nel Piano potrebbero avere sull'economia italiana, attraverso la mobilitazione di investimenti privati. È il caso, ad esempio, dei progetti che verranno realizzati attraverso forme di partenariato pubblico-privato, contributi agli investimenti innovativi, sovvenzioni e prestiti per l'autoimprenditorialità.

IV.3 STIMA DEGLI IMPATTI SETTORIALI E PER COMPONENTE DEL PNRR

La stima degli impatti settoriali e per componente del PNRR è stata effettuata con il modello MACGEM-IT che, come ricordato, fornisce una rappresentazione disaggregata del funzionamento del sistema economico e può valutare gli impatti economici disaggregati, diretti ed indiretti, delle misure di policy sul flusso circolare del reddito. Alla crescita del PIL contribuirebbero, in particolare, gli investimenti fissi lordi, che avrebbero un aumento cumulato del 44,0 per cento, concentrato nel periodo 2024-2026.

A livello settoriale, quello delle Costruzioni è il settore che maggiormente contribuisce all'aumento del valore aggiunto (+2,4 punti percentuali nel periodo 2021-2026), seguito dall'Industria manifatturiera (+1,4 punti percentuali) e dalle Attività immobiliari e dalle Attività

professionali, scientifiche e tecniche (+1,0 punto percentuale ciascuno). Gli interventi di informatizzazione e digitalizzazione concorrono alla crescita dell'Industria manifatturiera e dei Servizi di informazione e comunicazione (+0,6 punti percentuali).

L'analisi di impatto a livello disaggregato per ciascuna Missione e relative Componenti è stata effettuata adottando un approccio bottom-up. Ciascuna Missione del PNRR ha delle specificità di intervento che vedono prevalere l'utilizzo di risorse per investimenti/spesa corrente in determinati prodotti, determinando un impatto diverso sulle principali variabili macroeconomiche.

La Missione 1 'Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo' è suddivisa in 3 componenti. Nelle attribuzioni ai prodotti della Matrice di contabilità sociale (SAM) sottostante il modello MACGEM-IT, il 45 per cento delle risorse è assegnato agli incentivi/crediti d'imposta alle imprese, il 31 per cento ai prodotti e servizi ICT14 e il 12 per cento alle costruzioni. In totale queste attribuzioni costituiscono l'88 per cento circa delle risorse aggiuntive destinate alla Missione 1. La Missione determina un aumento del PIL di 1,5 punti percentuali rispetto allo scenario base nel triennio finale, con un maggior contributo dovuto alla Componente 2 'Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo', per effetto degli investimenti attivati dall'infrastrutturazione delle reti banda larga-ultra larga e 5G.

Per la Missione 2 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', l'attribuzione delle risorse ai prodotti nel modello CGE vede prevalere gli investimenti in costruzioni, pari al 42 per cento delle risorse aggiuntive. A seguire, gli incentivi alle imprese per il 20 per cento, gli altri mezzi di trasporto (16 per cento) e i trasferimenti alle famiglie (17 per cento delle risorse aggiuntive). Questi prodotti assorbono il 95 per cento delle risorse. L'impatto sul PIL di questa Missione è del 3,3 per cento complessivo nel periodo 2021-2026.

La Missione 3 'Infrastrutture per una mobilità sostenibile', nelle attribuzioni ai prodotti CGE vede il prevalere delle risorse aggiuntive destinate ad investimenti in costruzioni (77 per cento), la quota restante è destinata ai prodotti e servizi ICT (22 per cento) e agli altri mezzi di trasporto (1 per cento). L'impatto sul PIL di questa Missione è dell'1,1 per cento in tutto l'orizzonte temporale, con la prima Componente che determina circa il 90 per cento di questa crescita, per effetto degli investimenti in infrastrutture stradali e ferroviarie.

Nella Missione 4 'Istruzione e ricerca' l'innesto nel modello CGE è effettuato attribuendo il 27 per cento delle risorse aggiuntive alle spese in istruzione, il 21,5 per cento ai lavori di costruzione, il 21 per cento agli investimenti in ricerca e sviluppo e il 14,5 per cento ai crediti di imposta alle imprese. I trasferimenti alle famiglie (pari al 3,6 per cento delle risorse aggiuntive) comprendono le borse di studio per l'accesso all'università. L'impatto complessivo sul PIL di questa Missione è dell'1,8 per cento circa per il complesso del periodo, con l'1,1 per cento attribuibile alla Componente 1 'Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili-nido alle università'.

Per la Missione 5 'Inclusione e coesione' l'innesto nel modello è effettuato attribuendo le risorse previste agli investimenti in costruzioni, che costituiscono il 49 per cento delle risorse aggiuntive della Missione, collegati agli interventi relativi alle infrastrutture sociali, alla rigenerazione urbana e alle misure di coesione territoriale (per es. i progetti nelle aree del terremoto). Il 26 per cento delle risorse è costituito dai fondi destinati ai servizi del lavoro; seguono la riduzione dei contributi datoriali (18,4 per cento delle risorse aggiuntive) e le

spese per i 'servizi di assistenza residenziale e servizi di assistenza sociale non residenziale' (4 per cento). Nel complesso, a questi prodotti è attribuito il 97,5 per cento delle risorse della missione. L'impatto sul PIL nel periodo 2021-2026 è dell'1,7 per cento, con un contributo maggiore derivante dalle prime due Componenti della Missione, relative alle politiche per il lavoro e per il sociale.

Anche nella Missione 6 'Salute' la quota maggiore di risorse è innestata nel modello CGE sul settore delle costruzioni (33 per cento circa), seguito dai 'prodotti informatici, elettronici ed ottici' (30 per cento circa), dai 'servizi di assistenza residenziale e servizi di assistenza sociale non residenziale' (16 per cento), dai 'servizi sanitari (9,3 per cento), dai servizi di R&S (6 per cento delle risorse della Missione). L'impatto sul PIL è dell'1 per cento nel complesso del periodo, attribuibile soprattutto alla Componente 1 'Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza'. Da evidenziare che l'apporto al PIL dei prodotti ICT risente, in generale, della elevata componente di importazioni da essi attivata.

L'ECONOMIA REALE REGIONALE

Nel corso del 2022 è proseguita l'espansione dell'attività economica, pur in un contesto caratterizzato da un elevato grado di incertezza per le tensioni geopolitiche e dal perdurare di strozzature lungo le catene di approvvigionamento. Nella seconda parte dell'anno si è manifestato un indebolimento della fase ciclica. Le informazioni finora disponibili delineano un ulteriore rallentamento dell'attività nell'anno in corso.

Il quadro macroeconomico

Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel 2022 il prodotto marchigiano sarebbe aumentato del 3,5 per cento, approssimativamente in linea con l'Italia (3,7 per cento in base ai dati dell'Istat), completando il recupero dei livelli pre-pandemia.

Le imprese

Nell'industria l'attività è cresciuta, sebbene in misura più contenuta rispetto all'anno precedente, condizionata anche dai rincari degli input produttivi che si sono acuiti per effetto del conflitto in Ucraina. La crescita ha riguardato in maniera più diffusa le imprese maggiormente orientate ai mercati esteri, caratterizzati da una domanda piuttosto vivace. Tra i principali comparti di specializzazione della manifattura regionale, soprattutto le imprese del calzaturiero hanno mostrato una dinamica favorevole. In presenza di un indebolimento della fase ciclica, la ripresa della spesa per investimenti si è interrotta e le attese degli operatori ne prefigurano una riduzione nell'anno in corso. Il settore delle costruzioni ha continuato a espandersi beneficiando degli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio e dell'avanzamento della ricostruzione nelle zone terremotate, nonostante le incertezze sulla cessione dei crediti fiscali, il rincaro dei

materiali e le difficoltà nel reperimento di manodopera specializzata; anche le transazioni immobiliari sono cresciute, pur in rallentamento. Nei servizi è proseguita la ripresa dei livelli di attività. Particolarmente positivo è stato l'andamento dei comparti legati al turismo: le presenze hanno superato quelle osservate nel 2019, anche grazie alla marcata ripresa dei visitatori stranieri. Il traffico passeggeri del porto e dell'aeroporto è aumentato ma non ha recuperato totalmente i livelli precedenti la pandemia.

Nonostante la maggiore incidenza dei costi, la redditività operativa delle imprese è aumentata; la liquidità, sebbene in decelerazione, è rimasta su livelli storicamente elevati. La dinamica dei prestiti bancari alle imprese è diventata negativa dalla fine del 2022; la contrazione dei prestiti ha interessato tutte le classi dimensionali di imprese, risultando più elevata per quelle di minore dimensione. Tra i comparti, vi è stata una leggera crescita solo del credito alle imprese delle costruzioni.

Il mercato del lavoro

Nel corso del 2022 è proseguito il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro marchigiano, con un'espansione dell'occupazione più intensa della media italiana, che ha consentito di superare il livello pre-pandemia. Anche il tasso di occupazione è cresciuto, mostrando una riduzione del divario di genere che si era ampliato con la crisi sanitaria.

Il numero di occupati è aumentato sia nella componente indipendente sia in quella subordinata.

Il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo è risultato positivo, sebbene in misura meno ampia rispetto all'anno precedente; vi hanno contribuito tutti i settori, comprese le costruzioni, per la cui domanda di lavoro è atteso un significativo impulso nei prossimi anni dai nuovi progetti finanziati dal PNRR. Come nel resto del Paese, la creazione netta di posizione lavorative è stata trainata dai contratti a tempo indeterminato, anche in forza delle stabilizzazioni dei numerosi rapporti temporanei avviati l'anno precedente.

In un contesto di accresciuta partecipazione al mercato del lavoro, nel 2022 il tasso di disoccupazione è sceso, mantenendosi inferiore alla media italiana; il calo è stato più accentuato per le persone con meno di 35 anni. Il ricorso alle integrazioni salariali è nel complesso significativamente diminuito. Nell'ambito della riforma delle politiche attive a livello nazionale, anche nelle Marche ha preso avvio il programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL).

Le famiglie

Nel 2022 il reddito delle famiglie marchigiane ha beneficiato dei miglioramenti del mercato del lavoro, ma il potere d'acquisto si è ridotto a causa della concomitante crescita dei prezzi. I rincari hanno concorso anche a frenare il recupero dei consumi, che sebbene in crescita rimangono inferiori al loro livello prima della pandemia. Gli aumenti dei prezzi al consumo sono stati più elevati per le spese relative ad abitazione e utenze e per i generi alimentari, voci che incidono di più sui bilanci delle famiglie con minori livelli di spesa complessiva, determinando effetti inflazionistici più severi per i nuclei meno abbienti, pur attenuati dalle misure pubbliche di sostegno appositamente introdotte. Il clima di fiducia dei consumatori è notevolmente peggiorato a seguito della guerra in Ucraina, pur mostrando segnali di

parziale ripresa dai primi mesi di quest'anno. I prestiti concessi da banche e società finanziarie alle famiglie marchigiane hanno continuato a crescere. Le erogazioni di nuovi mutui hanno raggiunto livelli particolarmente elevati nel primo semestre dell'anno, per poi attenuarsi in concomitanza con il repentino aumento dei tassi di interesse. La dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni è stata sostenuta dalla clientela più giovane, anche grazie all'ampio ricorso alla garanzia pubblica per l'acquisto della prima casa.

Il mercato del credito

Nel 2022 la crescita dei prestiti bancari erogati a clientela residente nelle Marche si è progressivamente attenuata, fino ad annullarsi in dicembre. Le condizioni di accesso al credito sono diventate leggermente più stringenti nella seconda parte dell'anno, sia per le imprese sia per le famiglie. La domanda di prestiti bancari si è nettamente ridotta nel secondo semestre: per le imprese, il calo ha riguardato soprattutto la componente di finanziamento degli investimenti, mentre per le famiglie ha interessato sia i mutui sia il credito al consumo. La qualità del credito a famiglie e imprese è rimasta su livelli elevati; nell'ambito del settore produttivo, alcuni segnali di peggioramento sono tuttavia rinvenibili per le imprese delle costruzioni.

La crescita dei depositi bancari delle famiglie marchigiane si è arrestata, mentre quelli delle imprese hanno registrato un deciso rallentamento, dopo la forte espansione del biennio precedente.

La finanza pubblica decentrata

Nel 2022 si è rafforzata la dinamica espansiva della spesa primaria degli enti territoriali marchigiani. La componente in conto capitale è stata trainata dagli esborsi dei Comuni. Nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sono state assegnate ingenti risorse a soggetti attuatori pubblici per interventi da realizzare nelle Marche. Le Amministrazioni locali, e in particolar modo i Comuni, sono chiamati a svolgere un ruolo centrale nell'esecuzione degli interventi, il cui successo dipenderà dalla capacità di svolgere in tempi relativamente brevi tutte le fasi necessarie all'effettivo impiego delle risorse. Nel 2022 si è registrata una flessione degli incassi correnti non finanziari degli enti territoriali delle Marche; le entrate in conto capitale, di contro, sono aumentate. Il debito, attestato su un valore pro capite inferiore alla media italiana, ha continuato a diminuire, in misura più intensa rispetto all'andamento nazionale, proseguendo nella riduzione in atto dal 2013.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Già il DEFR 2022-2024 aveva inquadrato il ruolo centrale del PNRR, per quanto allora disponibile, nel contesto delle attività programmate dall'Amministrazione regionale, nella consapevolezza delle opportunità offerte e nell'impegno ad un ottimale utilizzo delle risorse disponibili per rispondere alle esigenze del territorio, anche con riferimento allo strumento dedicato ai territori maggiormente colpiti dal sisma 2016. Nella descrizione delle Missioni e dei Programmi del DEFR viene esplicitato il ruolo riservato alle risorse ed alla progettualità PNRR. Il rafforzamento del modello organizzativo e di governance regionale rappresenta un rilevante strumento per l'attivazione di tutte le opportunità offerte dal PNRR. Non a caso nelle delibere di Giunta regionale, che hanno articolato la struttura

dipartimentale a fine 2021, sono esplicitamente citati i compiti dei dirigenti delle varie strutture ai fini della realizzazione del PNRR. In particolare, la Regione Marche già a settembre 2021 ha individuato nel Comitato di direzione la cabina di regia per il coordinamento delle attività relative al PNRR. Al Dipartimento "Programmazione integrata, UE e risorse finanziarie, umane e strumentali" sono assegnate anche le funzioni gli indirizzi per la programmazione delle attività ricadenti sul territorio regionale previste dal PNRR e il coordinamento e monitoraggio di tali attività. La Direzione "programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali", inoltre, monitora le risorse assegnate dal PNRR e provvede alla supervisione contabile dei programmi PNRR, in concorso con la Direzione "Bilancio, ragioneria e partite finanziarie". Sotto il profilo contabile, già a partire dal Bilancio 2021-2023 la Regione Marche ha opportunamente istituito, ai fini della gestione, appositi capitoli di entrata e correlati capitoli di spesa finalizzati all'iscrizione dei fondi relativi al PNRR, codificati in riferimento alla Missione e alla Componente di attuazione. In analogia a quanto già disposto a livello nazionale, la Regione Marche ha costituito un tavolo regionale con le parti sociali, al fine di consentire la partecipazione e il confronto sull'attuazione del PNRR e del PNC, in linea con l'approccio partecipativo e concertativo adottato dalla Regione. Con la DGR n. 1056 del 8 agosto 2022 sono state adottate l'ampia composizione del tavolo e le prime modalità operative. Nel contesto della governance del PNRR si colloca anche l'attivazione del progetto "Mille Esperti" (Sub-investimento 2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR), allo scopo di fornire alle Amministrazioni un supporto metodologico e di analisi per superare le criticità ed i colli di bottiglia, predisponendo azioni in vista della semplificazione ed efficienza della pubblica amministrazione. In particolare, le amministrazioni territoriali sono supportate nelle attività di semplificazione e gestione delle procedure complesse, al fine del recupero dell'arretrato e del miglioramento dei tempi effettivi di conclusione delle procedure. DEFR Marche 2023-2025 Pagina 126 di 145 La Regione Marche ha colto da subito tale opportunità ed ha redatto il proprio Piano Territoriale, con il quale sono stati allocati nelle strutture operative regionali gli esperti selezionati come più funzionali alle diverse specializzazioni settoriali. Va evidenziato come gli esperti PNRR costituiscono un importante strumento di supporto anche a vantaggio degli enti locali, con l'obiettivo di favorire prassi amministrative uniformi sul territorio e ridurre gli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese. La Regione sta inoltre predisponendo un cruscotto informativo, che sarà reso disponibile nel portale "Easy PNRR Marche", coordinato dalla Direzione "Programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali" e volto a monitorare gli interventi riconducibili al PNRR attivati sul territorio regionale. L'alimentazione del cruscotto avviene mediante una base dati aggiornata in continuo sulla base dei contributi pervenuti dai Dipartimenti regionali. A regime, il cruscotto sarà interconnesso con la piattaforma nazionale ReGiS (il sistema nazionale di monitoraggio del PNRR), attualmente in fase di progressiva implementazione. Il portale informativo "Easy PNRR Marche" costituirà lo strumento di una più ampia architettura di monitoraggio e comunicazione dell'azione regionale sul versante del PNRR, rispondendo anche a finalità di trasparenza e di riutilizzo dei dati, consentendo sviluppi in termini di business intelligence delle informazioni. In considerazione delle varie tipologie di misure comprese nel PNRR, molte delle quali a bando, non è tecnicamente sempre praticabile una quantificazione delle risorse attribuite ai territori. Tuttavia, secondo le analisi della Banca d'Italia esposte nell'aggiornamento congiunturale sull'Economia delle Marche⁷, in base all'esito dei bandi di gara a livello nazionale per l'aggiudicazione delle risorse e i successivi decreti di attribuzione, alla data del 17 ottobre risultavano assegnati agli enti territoriali attuatori degli interventi 56 miliardi, pari a 946 euro pro capite, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC) Sempre secondo la Banca d'Italia, agli enti delle Marche sono stati destinati finora 1,7 miliardi, pari a 1.104 euro pro capite, concentrati negli interventi associati alla missione dedicata all'inclusione e alla coesione sociale

nonché a quella relativa alla rivoluzione verde e transizione ecologica. Tra i progetti destinatari di maggiori assegnazioni si segnalano quelli nell'ambito della rigenerazione urbana e quelli per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e il miglioramento dell'efficienza energetica di scuole ed edifici pubblici (400 milioni nel primo caso e 150 nel secondo). Le risorse stanziare determineranno nei prossimi anni una crescita della spesa per investimenti da parte degli enti territoriali: se tali fondi venissero pienamente utilizzati nei tempi previsti la spesa crescerebbe di quasi l'85 per cento rispetto alla media del periodo 2014-2019. Da ultimo, la Regione Marche ha recentemente siglato un Protocollo di Intesa con la Guardia di Finanza - Comando Regionale Marche per rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto delle condotte lesive degli interessi economici e finanziari connessi alle misure di sostegno e di incentivo previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

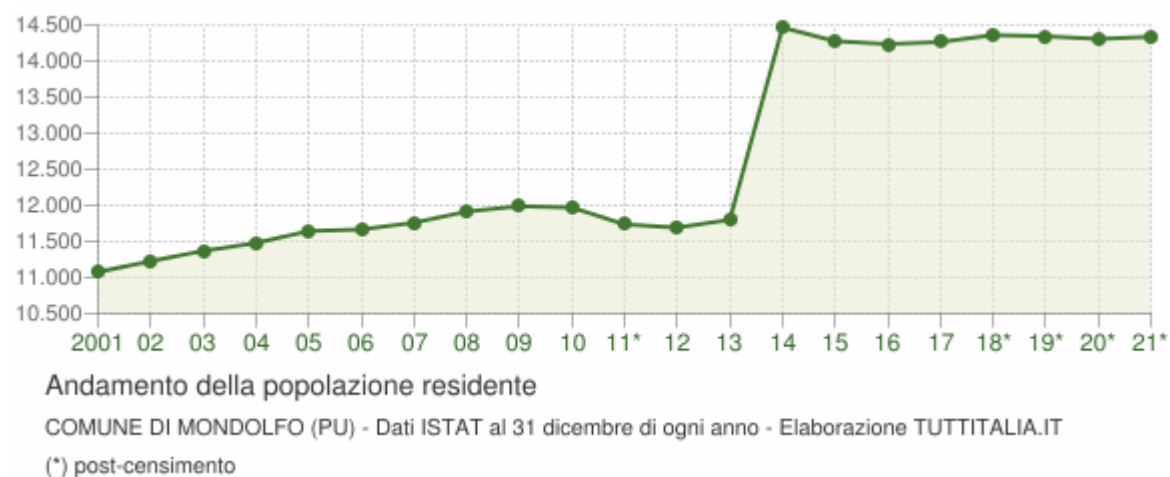
1.1 Popolazione

Popolazione legale all'ultimo censimento				11.090
Popolazione residente a fine 2022 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	14.322
	di cui:	maschi	n.	7.130
		femmine	n.	7.192
	nuclei familiari		n.	6.152
	comunità/convivenze		n.	4
Popolazione all'1/1/2022			n.	14.398
Nati nell'anno	n.	79		
Deceduti nell'anno	n.	199		
		saldo naturale	n.	-120
Immigrati nell'anno	n.	489		
Emigrati nell'anno	n.	445		
		saldo migratorio	n.	44
di cui				
In età prescolare (0/5 anni)			n.	695
In età scuola dell'obbligo (6/16 anni)			n.	1.332
In forza lavoro 1. occupazione (17/29 anni)			n.	1.727
In età adulta (30/65 anni)			n.	7.225
In età senile (oltre 65 anni)			n.	3.343

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2018	0,78 %
	2019	0,62 %
	2020	0,65 %
	2021	0,68 %
	2022	0,55 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2018	1,02 %
	2019	0,97 %
	2020	1,42 %
	2021	1,20 %
	2022	1,39 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
	Abitanti n.	0 entro il
Livello di istruzione della popolazione residente		
	Laurea	9,00 %
	Diploma	25,00 %
	Lic. Media	33,00 %
	Lic. Elementare	21,00 %
	Alfabeti	11,00 %
	Analfabeti	1,00 %

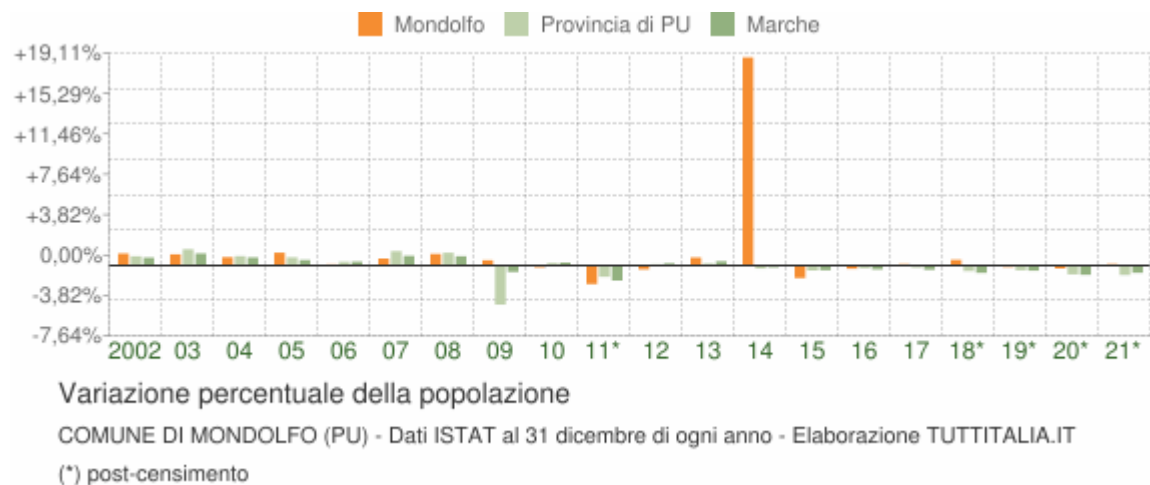
Popolazione Mondolfo 2001-2021

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Mondolfo dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



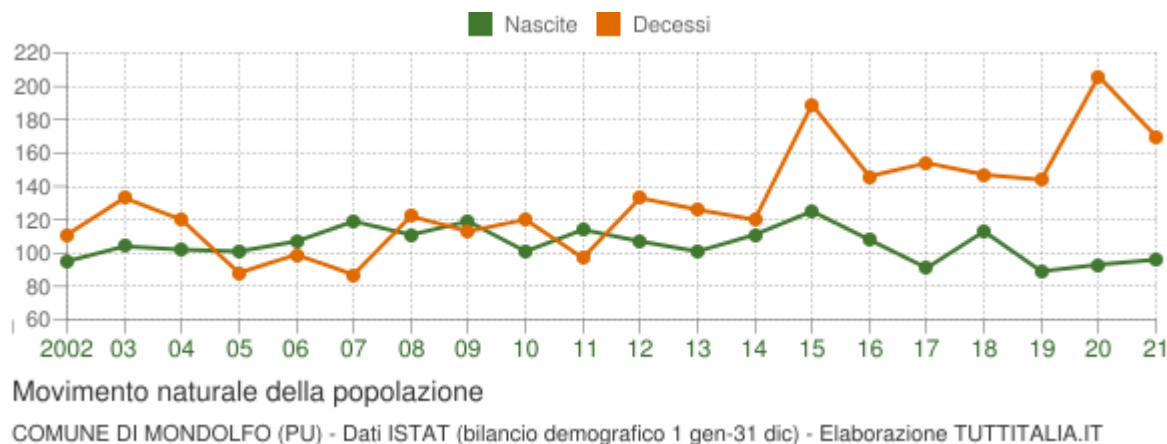
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Mondolfo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Pesaro e Urbino e della regione Marche.



Movimento naturale della popolazione

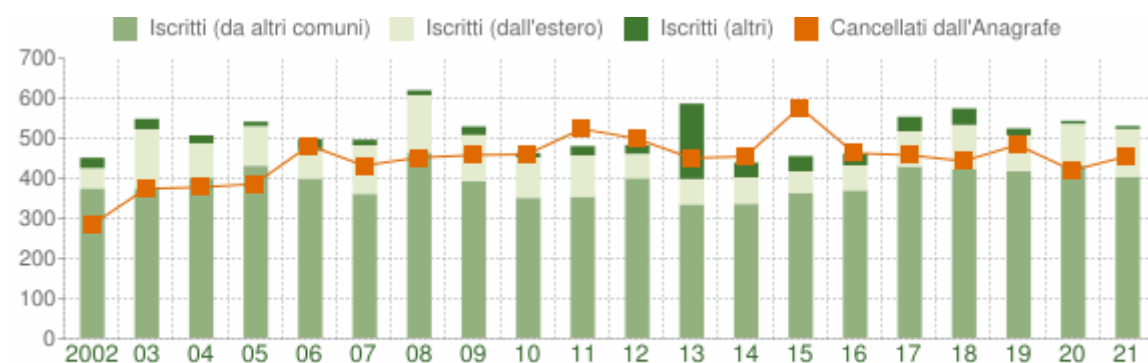
Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Mondolfo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



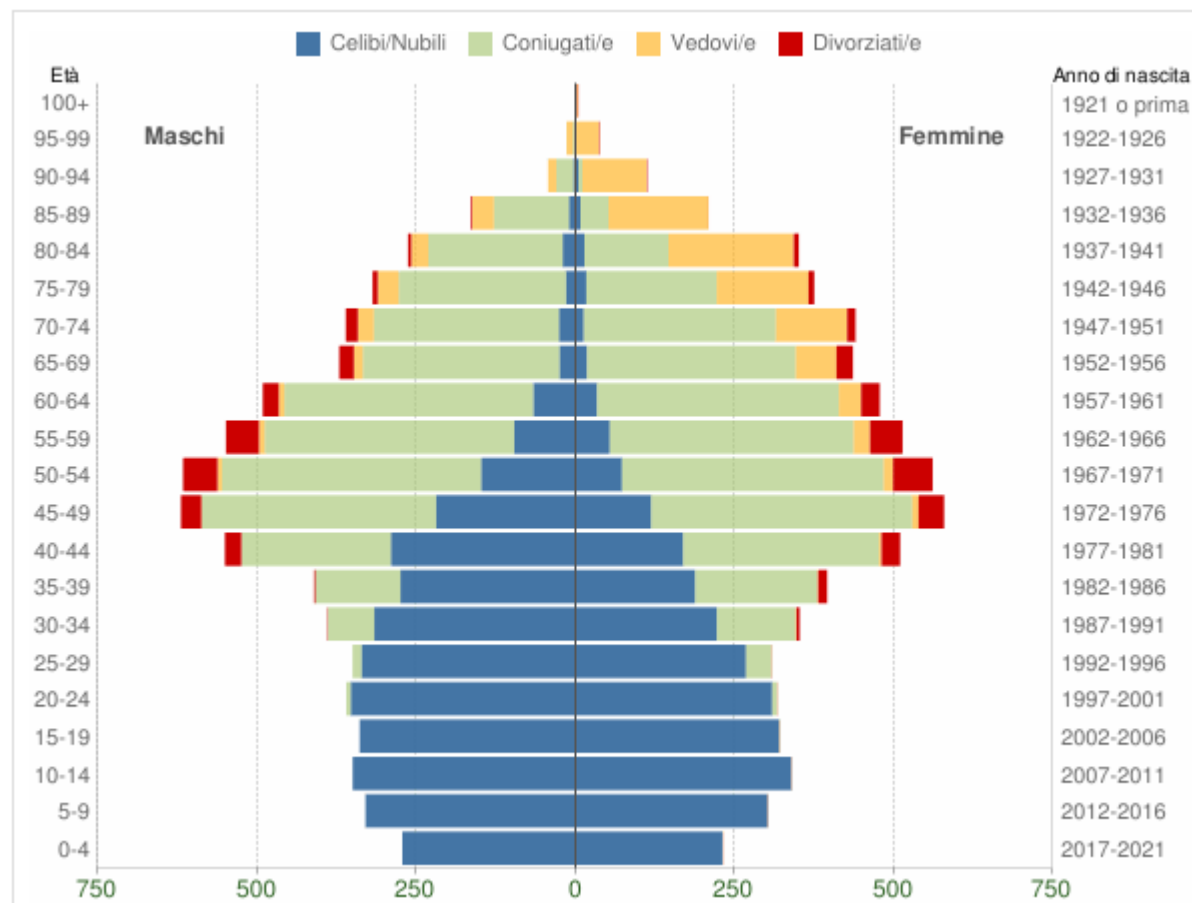
Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione per età, sesso e stato civile 2022

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Mondolfo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

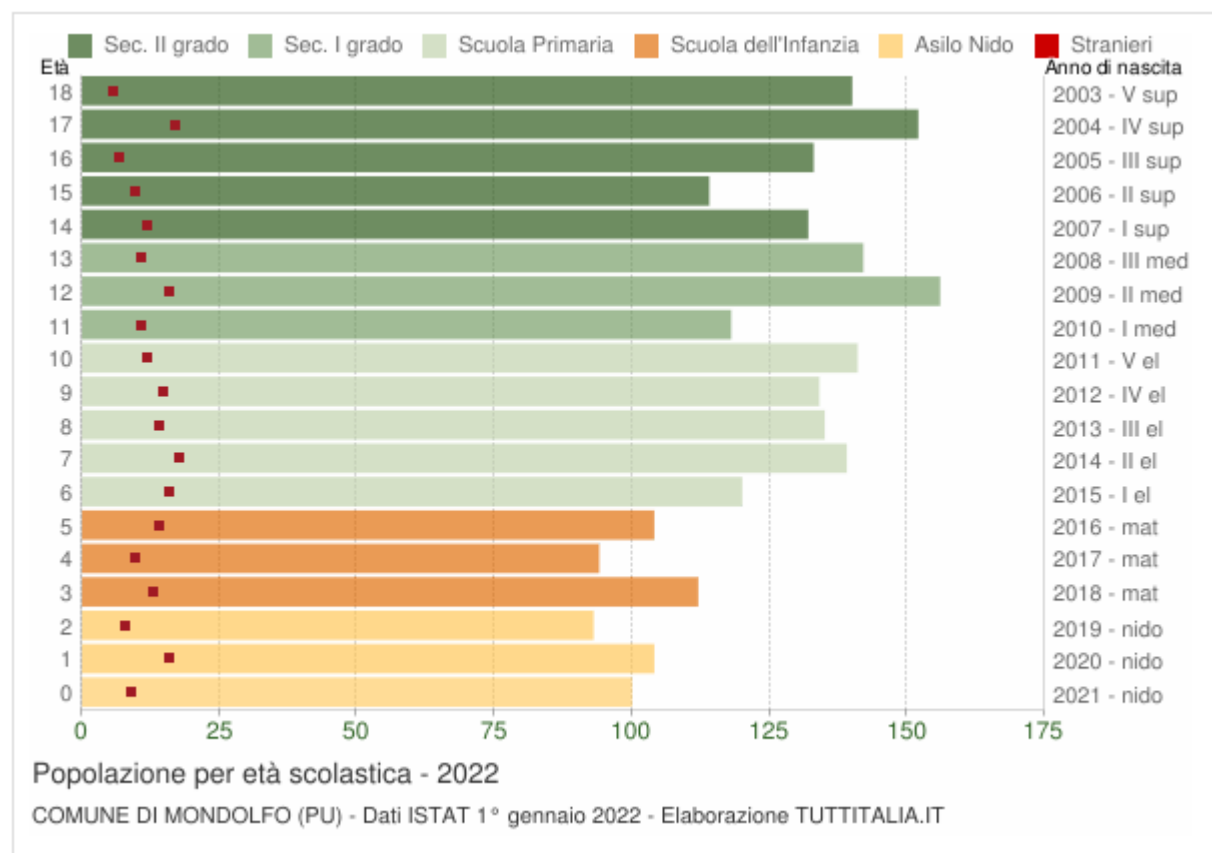
In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\', 'divorziati\' e 'vedovi\'.

Popolazione per classi di età scolastica 2022

Distribuzione della popolazione di **Mondolfo** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2022/2023** le [scuole di Mondolfo](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

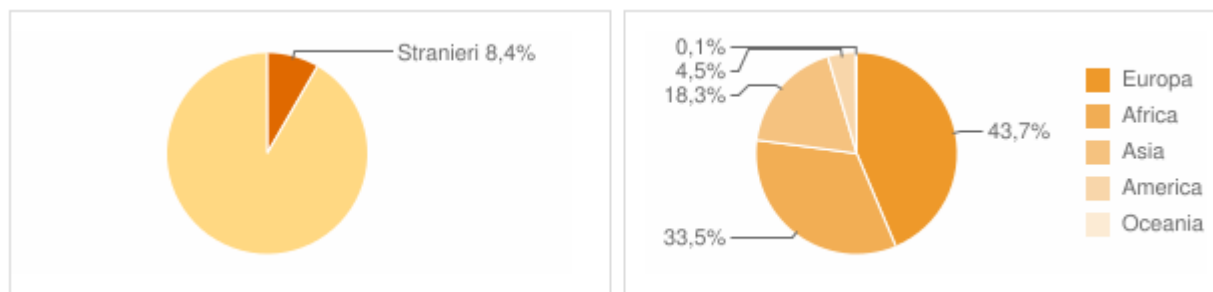


Cittadini stranieri Mondolfo 2022

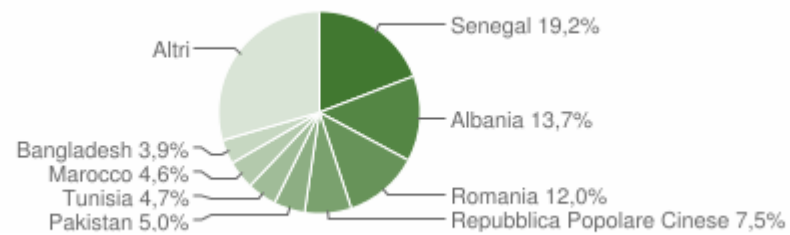
Popolazione straniera residente a **Mondolfo** al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti a Mondolfo al 1° gennaio 2022 sono **1.204** e rappresentano l'8,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Senegal** con il 19,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (13,7%) e dalla **Romania** (12,0%).



Fonte dei dati: www.tuttitalia.it

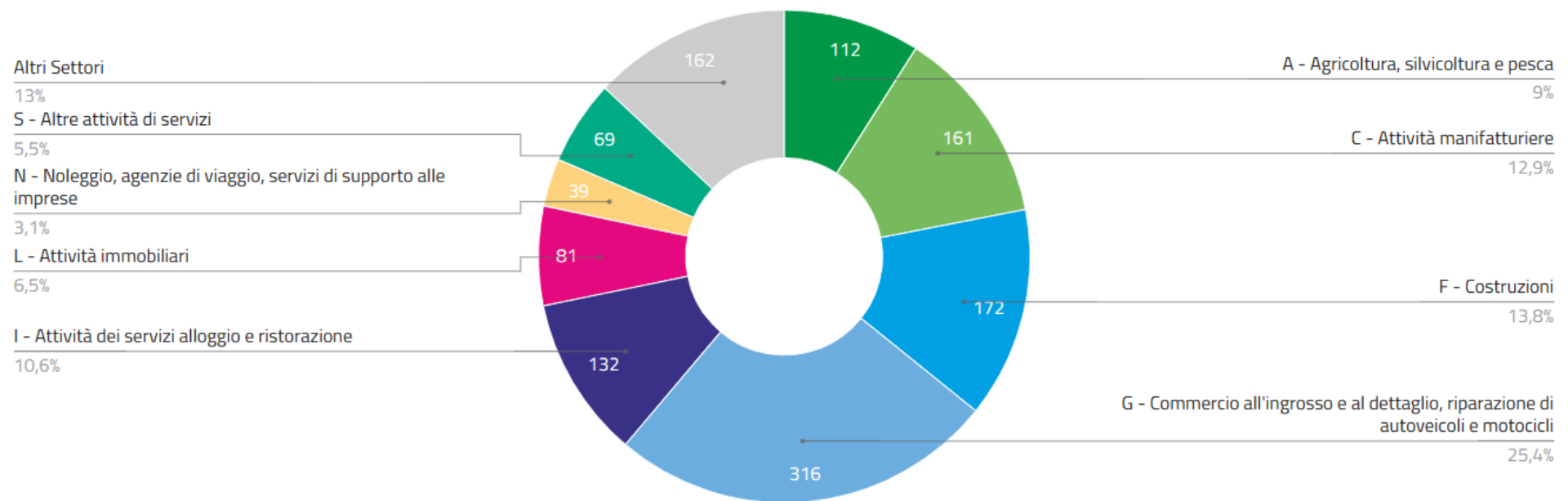
2.1.3 – ECONOMIA INSEDIATA

PU029 Mondolfo

Composizione per Attività Economica

Tempo

2023-07-31



Fonte: opendata.marche.camcom.it - CCIAA Marche su dati InfoCamere

Per quanto riguarda il settore turistico gli arrivi e le presenze turistiche registrate nelle strutture alberghiere e negli esercizi complementari del Comune di Mondolfo relative all'anno 2022 rispetto all'anno 2021 sono ripartite nel prospetto che segue:

GENNAIO - SETTEMBRE ANNI 2021 - 2022

	ARRIVI			PRESENZE		
	2021	2022	VARIAZ. %	2021	2022	VARIAZ. %
STRANIERI	2.130	3463	62.60	11.193	18380	64.20
ITALIANI	27.216	31667	16.40	155.365	172370	10.90
TOTALE	29.346	35130	19.70	166.558	190750	14.50

1.4 – Territorio

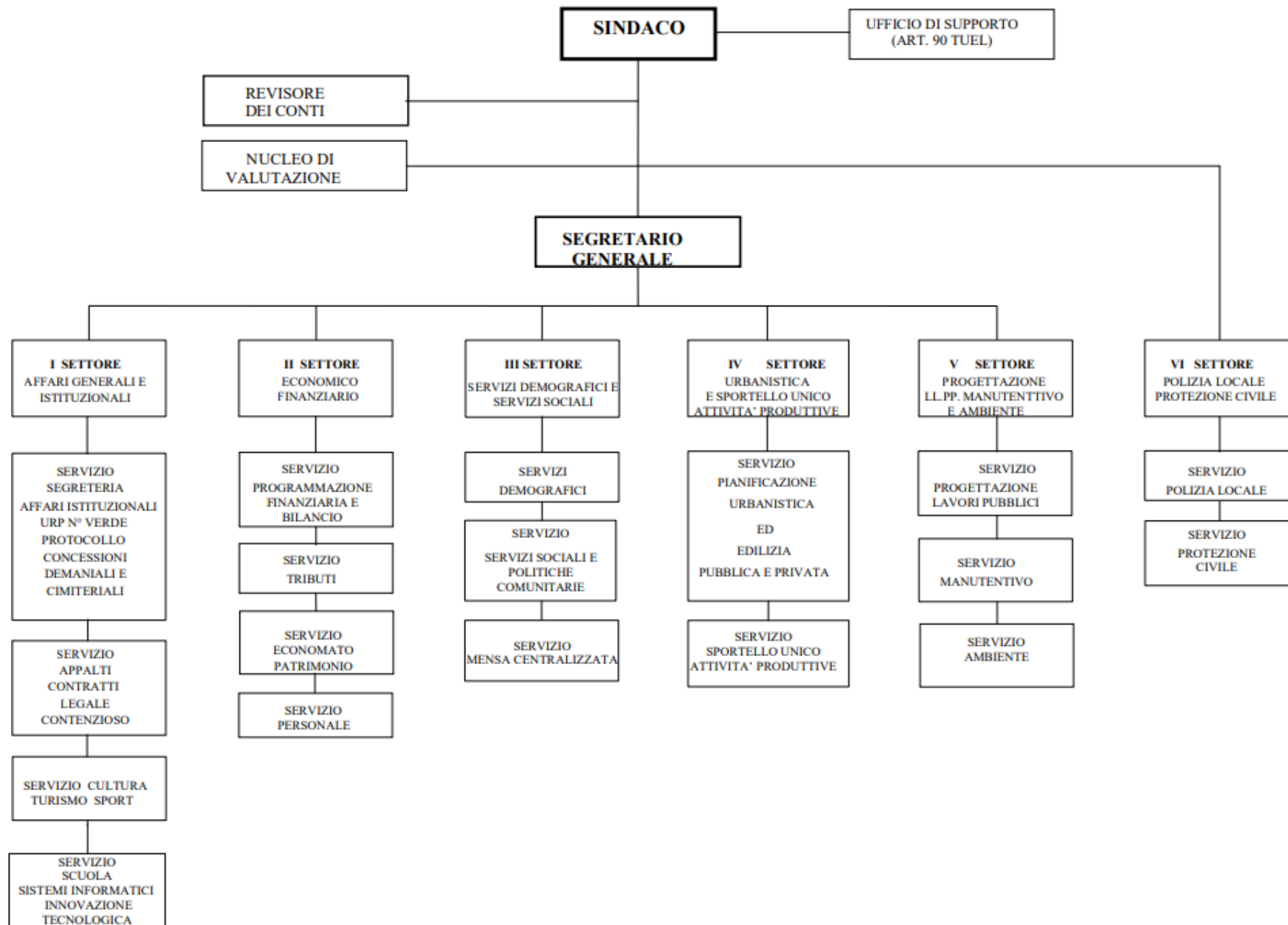
Superficie in Km^q				22,72															
RISORSE IDRICHE																			
	* Laghi			2															
	* Fiumi e torrenti			1															
STRADE																			
	* Statali		Km.	3,98															
	* Provinciali		Km.	11,00															
	* Comunali		Km.	43,00															
	* Vicinali		Km.	9,80															
	* Autostrade		Km.	4,20															
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI																			
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione																			
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>																	
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DELIBERA COMMISSARIALE N. 111 DEL 12/11/2005																
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>																	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DELIBERE C.C. 209 E 210 DEL 13/12/1982																
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI																			
* Industriali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>																	
* Artiginali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>																	
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>																	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>																	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)																			
	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>																	
<table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td></td> <td colspan="2" style="text-align: center;">AREA INTERESSATA</td> <td></td> <td style="text-align: center;">AREA DISPONIBILE</td> </tr> <tr> <td>P.E.E.P.</td> <td>mq.</td> <td style="text-align: center;">100.000,00</td> <td>mq.</td> <td style="text-align: center;">1.847,00</td> </tr> <tr> <td>P.I.P.</td> <td>mq.</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> <td>mq.</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> </table>						AREA INTERESSATA			AREA DISPONIBILE	P.E.E.P.	mq.	100.000,00	mq.	1.847,00	P.I.P.	mq.	0,00	mq.	0,00
	AREA INTERESSATA			AREA DISPONIBILE															
P.E.E.P.	mq.	100.000,00	mq.	1.847,00															
P.I.P.	mq.	0,00	mq.	0,00															

1.5. Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'Ente è stata definita con Delibera di Giunta Comunale n. 12 del 29/01/2020 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE NUOVA STRUTTURA ORGANIZZATIVA / RIDEFINIZIONE COMPETENZE SETTORI" aggiornata con delibera di Giunta comunale n. 97 del 25/05/2023 avente per oggetto "Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 Approvazione".

COMUNE DI MONDOLFO (PU)

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	RESPONSABILE
Responsabile Settore I Affari Generali e Istituzionali	Dott.ssa Monica DI COLLI
Responsabile Settore II Economico Finanziario	Dott.ssa Flavia BALDELLI
Responsabile Settore III Servizi Demografici e Sociali	Dott.sa Samanta DEL MORO
Responsabile Settore IV Urbanistica e Sportello Unico	Arch. Fabiano ZIGLIANI
Responsabile Settore V Programmazione LL.PP e Ambiente	Ing. Laura CONSOLINI
Responsabile Settore VI Corpo Polizia Locale	Dott. Ivan DONATI

DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Aggiornata al 31/12/2022

N. O.	Settore	Categoria di accesso	Coperto/ Vacante	Tempo Pieno/ Part Time	Settore/ servizio
1.		C1	incarico art. 90 d.lgs 267	25/36	Istruttore amministrativo – Segreteria del Sindaco e Giunta Comunale
2.	1	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo – Affari Generali ed istituzionali
3.	1	B5	coperto	tempo pieno	Terminalista prot. informatico
4.	1	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
5.	1	B5	coperto	tempo pieno	Terminalista
6.	1	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
7.	1	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore amministrativo
8.	1	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore amministrativo
9.	2	D7	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo – Economico Finanziario
10.	2	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
11.	2	B8	coperto	tempo pieno	Terminalista
12.	2	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
13.	2	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
14.	2	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
15.	2	C1	vacante	part time 18/36	Istruttore Amministrativo

16.	2	B7	coperto	tempo pieno	Terminalista
17.	2	C6	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
18.	2	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
19.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
20.	3	C6	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
21.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
22.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
23.	3	D6	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo
24.	3	D3	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo
25.	1	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
26.	3	C2	coperto	tempo pieno	Assistente sociale
27.	3	C5	Aspett.	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
28.	3	D2	coperto	tempo pieno	Assistente sociale
29.	3	B4	coperto	tempo pieno	Cuoco
30.	3	B4	coperto	tempo pieno	Cuoca
31.	3	B5	coperto	tempo pieno	Cuoco
32.	3	B2	coperto	tempo pieno	Aiuto cuoco
33.	1	C6	coperto	part time 33/36	Istruttore amministrativo
34.	1	C2	coperto	part.time 18/36	Animatore culturale bibliotecario
35.	1	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore bibliotecario
36.	1	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
37.	1	B8	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus
38.	1	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus
39.	1	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus
40.	4	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo Urbanistica e sportello unico
41.	4	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore geometra
42.	4	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore geometra
43.	4	B3	coperto	tempo pieno	Esecutore amministrativo/disegnatore
44.	4	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Tecnico
45.	4	C6	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra
46.	4	C1	vacante	tempo pieno	Istruttore Geometra
47.	5	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra

48.	5	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra
49.	5	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo Tecnico
50.	5	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
51.	5	C1	coperto	part time 30/36	Istruttore Amministrativo
52.	5	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra
53.	5	B4	coperto	part time 30/36	Esecutore Amministrativo
54.	5	B7	coperto	tempo pieno	Operaio specializzato muratore
55.	5	B8	coperto	tempo pieno	Operaio specializzato muratore
56.	5	B4	coperto	tempo pieno	Operaio qualificato
57.	5	B5	coperto	tempo pieno	CMOC escavatorista
58.	5	B6	coperto	tempo pieno	CMOC escavatorista
59.	5	B5	coperto	tempo pieno	Operaio qualificato
60.	5	B3	coperto	tempo pieno	Operaio specializz.CMOC
61.	5	B3	coperto	part time 24/36	Operaio qualificato
62.	5	C6	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
63.	5	B3	coperto	part time 24/36	Operaio qualificato
64.	5	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra
65.	6	D1	coperto	tempo pieno	Comandante Polizia Locale
66.	6	D4	coperto	tempo pieno	Specialista di vigilanza PM e PL
67.	6	D3	coperto	tempo pieno	Specialista di vigilanza PM e PL
68.	6	C1	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
69.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
70.	6	C6	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
71.	6	C6	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
72.	6	C6	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
73.	6	C2	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
74.	6	C3	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
75.	6	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
76.	6	C1	vacante	tempo pieno	Vigile Urbano
77.	6	B8	coperto	tempo pieno	Messo comunale

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	17	14
A.2	0	0	C.2	7	7
A.3	0	0	C.3	4	4
A.4	0	0	C.4	2	2
A.5	0	0	C.5	14	14
B.1	0	0	D.1	1	1
B.2	1	1	D.2	3	3
B.3	4	4	D.3	2	2
B.4	4	4	D.4	1	1
B.5	5	5	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	3	3
B.7	9	9	Dirigente	0	0
TOTALE	23	23	TOTALE	54	51

Totale personale al 31-12-2022:

di ruolo n.	73
fuori ruolo n.	1

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	11	11	B	2	2
C	12	11	C	7	6
D	2	2	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	1	B	0	0
C	9	8	C	5	5
D	3	3	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	9	9	B	23	23
C	11	11	C	44	41
D	4	4	D	10	10
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	77	74

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	11	11	5° Collaboratore	2	2
6° Istruttore	12	11	6° Istruttore	7	6
7° Istruttore direttivo	2	2	7° Istruttore direttivo	1	1
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	1	1	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	9	8	6° Istruttore	5	5
7° Istruttore direttivo	3	3	7° Istruttore direttivo	0	0
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	9	9	5° Collaboratore	23	23
6° Istruttore	11	11	6° Istruttore	44	41
7° Istruttore direttivo	4	4	7° Istruttore direttivo	10	10
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
			TOTALE	77	74

1.6 - Strutture operative

Tipologia			ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE															
			Anno 2023		Anno 2024				Anno 2025				Anno 2026							
Asili nido	n.	1	posti n.	35	36				36				36							
Scuole materne	n.	5	posti n.	348	348				348				348							
Scuole elementari	n.	4	posti n.	745	745				745				745							
Scuole medie	n.	2	posti n.	508	508				508				508							
Strutture residenziali per anziani	n.	1	posti n.	50	50				50				50							
Farmacie comunali			n.	1	n. 1				n. 1				n. 1							
Rete fognaria in Km																				
- bianca				6,90	6,90				6,90				6,90							
- nera				10,62	10,62				10,62				10,62							
- mista				17,47	17,47				17,47				17,47							
Esistenza depuratore			Si	X	No				Si	X	No						Si	X	No	
Rete acquedotto in Km				104,00	104,00				104,00				104,00							
Attuazione servizio idrico integrato			Si	X	No				Si	X	No						Si	X	No	
Aree verdi, parchi, giardini			n.	60	n. 60				n. 60				n. 60							
			hq.	11,00	hq. 11,00				hq. 11,00				hq. 11,00							
Punti luce illuminazione pubblica			n.	2.790	n. 2.790				n. 2.790				n. 2.790							
Rete gas in Km				0,00	0,00				0,00				0,00							
Raccolta rifiuti in quintali																				
- civile				84.000,00	84.000,00				84.000,00				84.000,00							
- industriale				0,00	0,00				0,00				0,00							
- racc. diff.ta			Si	X	No				Si	X	No						Si	X	No	
Esistenza discarica			Si		No	X			Si		No	X					Si		No	X
Mezzi operativi			n.	3	n. 3				n. 3				n. 3							
Veicoli			n.	24	n. 24				n. 24				n. 24							
Centro elaborazione dati			Si	X	No				Si	X	No						Si	X	No	

Personal computer	n.	75	n.	75	n.	75	n.	75
Altre strutture (specificare)								

1.7 - Organismi e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Organismi gestionali

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	
Consorzi	nr.	0	0	0	0	
Aziende	nr.	0	0	0	0	
Istituzioni	nr.	0	0	0	0	
Società di capitali	nr.	0	0	0	0	
Concessioni per gestione del canone patrimoniale e per riscossione coattiva	nr.	2	2	2	2	
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0	
Altro	nr.	0	0	0	0	

1.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Servizio	Modalità di gestione
Trasporto scolastico	Esternalizzato mediante appalto
Trasporto anziani	Gestione diretta
Biblioteca	Gestione diretta
Verde pubblico	Appalto
Illuminazione pubblica	Appalto
Viabilità	Gestione diretta/Appalto
Centri estivi	Gestione diretta/Appalto
Centro vacanze anziani	Gestione diretta
Riscossione coattiva delle entrate	Appalto
Affissioni e pubblicità	Concessione
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	Concessione
Impianti sportivi	Gestione diretta/In gestione a società sportive
Canile	Appalto
Distribuzione gas	Concessione
Refezione scolastica	Gestione diretta
Servizio rifiuti	Appalto
Servizio idrico integrato	Concessione a società partecipata
Assistenza domiciliare	Appalto
Servizi cimiteriali e illuminazione votiva	Gestione diretta (nel corso del 2016 è stato affidato in appalto il servizio di gestione del cimitero)

Società' ed organismi gestionali	%
ASET SPA	0,04
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 MARCHE NORD	2,17
A.T.A. RIFIUTI 1 PESARO URBINO	2,73

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla Razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

1.7.2 - Società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- ≠ all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- ≠ all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- ≠ all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché l'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi;
- ≠ Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si doveva procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrassero risultati negativi. Tale accantonamento si doveva realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente.

Tale disposizione non ha fatto venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tendeva solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevedeva, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima

una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di automatica giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettono).

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presentava prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611).

L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo era quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa.

Gli enti pubblici e quindi il Comune di Mondolfo sono stati chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015 (D.C n.9 del 31/3/2015), un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti.

L'ultima normativa approvata in tema di partecipate è il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" che è entrato in vigore lo scorso 23 settembre.

Le principali novità e adempimenti sono:

1. L'adeguamento degli statuti.

La prima è sicuramente l'adeguamento degli statuti sociali previsto dal comma 1 dell'art. 26 "Le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del presente decreto entro il 31 dicembre 2016".

2. Ricognizione delle partecipazioni che si sostanzia nell'obbligo per i Comuni, di non detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

Un'altra scadenza alquanto ravvicinata è rappresentata dalla ricognizione straordinaria delle partecipazioni che gli enti sono chiamati ad effettuare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 23 marzo 2017, poi prorogata.

L'adempimento è previsto dall'art. 24 che è rubricato "Revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente".

Più che di una vera e propria revisione si tratta di una ricognizione delle partecipazioni esistenti da intendersi come aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato dal Consiglio Comunale ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, di competenza, dunque, del Consiglio Comunale.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 146 del 30/12/2019 avente per oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24,d.lgs.19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Ricognizione partecipazioni possedute alla data del 31.12.2018" con la quale si è adempiuto agli obblighi di legge successivamente riviste con cadenza annuale con successive delibere di consiglio comunale nn. 143 e 116 rispettivamente del 28/12/2020 e 27/12/2021 da ultimo con delibera del CC n. 141 del 28/12/2022.

La relativa delibera è stata trasmessa alla Corte dei conti tramite portale in data 25/01/2023, prot. n. 2518.

Gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

Società' ed organismi gestionali
ASET SPA

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

2 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO UNITARIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI DA PARTE DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA) DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE ATO 1- PESARO URBINO
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU
Impegni di mezzi finanziari: EURO 12.220,00
Durata: PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto: CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI AMBITO IN ATTUAZIONE ALL'ART.5 COMMA 2 DELLA L.R. 28/12/2011 N. 30 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE E DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU
Impegni di mezzi finanziari: EURO 5.600,00
Durata: PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto: CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE E PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI SOVRACOMUNALI AVENTI NAUTRA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA ED EDUCATIVA	
COMUNI APPARTENENTI ALL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. VI	Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata: DELIBERA C.C. N. 98 DEL 21/12/2016- DURATA TRIENNALE DECORRENTE DALLA STIPULA E DI REGOLA COINCIDENTE CON IL PIANO DI AMBITO SOCIALE AGGIORNATA CON DELIBERA C.C. N. 4 DEL 23/1/2020 "APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI SOCIALI DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 6 E ATTO DI DELEGA DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI FANO". DELIBERA C.C. N.140 DEL 28/12/2022 AVENTE PER OGGETTO: "RINNOVO ANNUALE DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLA FUNZIONE SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 6 E ATTO DI DELEGA DELLA GESTIONE AL COMUNE DI FANO, NELLE MORE DEL PERFEZIONAMENTO DEL PERCORSO DI POTENZIAMENTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA"	
Oggetto: CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI TERRITORIALI PROV.LE (CSTPU)	
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA E COMUNI DELLA PROVINCIA	
Impegni di mezzi finanziari: EURO 10.100,00	
Durata: DAL 01/01/2021 AL 31/12/2025 - Delibera n. 62 del 29/6/2021.	
Oggetto: CONVENZIONE RELATIVA AL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI DI STAZIONE UNICA APPALTANTE (S.U.A.) AI SENSI ART 13 L. 136/2010 E ART. 33 DEL D.LGS 163/2006	
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata:	

3 ANNI- DELIBERA C.C. N. 40 DEL 24/06/2015 – CONVENZIONE MODIFICATA CON DEL. C.C. N. 86 DEL 29/11/2016

Oggetto:

CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE

Altri soggetti partecipanti:

COMUNE DI TERRE ROVERESCHE

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Delibera CC n. 111 del 22/11/2022 - scadenza 30/06/2022. Delibera C.C. n. 64 del 29/06/2022 - scadenza 31/12/2023

3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Non sono stati attivati altri strumenti di programmazione negoziata.

4 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

L.R. n. 448/98: DISPOSIZIONE IN ORDINE ALLA FORNITURA GRATUITA DI LIBRI DI TESTO IN FAVORE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO E DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI - Legge nazionale gestita dalla Regione

Si prevede un'entrata di Euro 18.100,00 per l'anno 2023

L.R. n. 18/96: PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Con questa Legge si finanziano in parte i sottoelencati interventi:

- assistenza handicaps € 57.751,77 corrisposti tramite Ambito Sociale
- centro sociale € 9.290,00

L.R. N. 13/1989: DISPOSIZIONE PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEGLI EDIFICI PRIVATI

Legge nazionale gestita dalla Regione. Si prevede un'entrata di € 18.600,00

L.R. n. 7/1994: INIZIATIVE DI TUTELA ED ASSISTENZA DEI MINORI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTA' SOCIALI

Con questa legge si finanziano, in parte, gli affidi di minori che ammontano a €. 60.000,00.

5 - Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

	31/12/2021	31/12/2022
Risultato di Amministrazione	5.789.939,42	6.241.617,36
Fondo cassa	1.909.777,95	2.176.269,63
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	0,00

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011. Con riferimento all'esercizio 2023, il dato si riferisce alle previsioni di bilancio.

5.1 – Fonti di finanziamento

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	8.262.507,45	8.955.950,11	8.825.700,00	8.778.000,00	8.778.000,00	8.778.000,00	- 0,540
Contributi e trasferimenti correnti	1.020.846,36	1.317.427,26	1.144.512,44	609.262,87	609.262,87	609.262,87	- 46,766
Extratributarie	2.624.101,90	3.048.567,07	3.655.695,07	3.606.496,00	3.602.496,00	3.602.496,00	- 1,345
TOTALE ENTRATE CORRENTI	11.907.455,71	13.321.944,44	13.625.907,51	12.993.758,87	12.989.758,87	12.989.758,87	- 4,639
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	441.905,34	450.088,74	302.639,69	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	12.349.361,05	13.772.033,18	13.928.547,20	12.993.758,87	12.989.758,87	12.989.758,87	- 6,711
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	4.185.622,15	4.042.616,87	5.944.549,14	4.400.000,00	4.570.000,00	4.570.000,00	- 25,982
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	1.098.720,00	2.580.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
Altre accensione di prestiti	1.140.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	2.658.121,66	6.600.381,36	7.231.491,64	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	7.983.743,81	11.741.718,23	15.756.040,78	4.400.000,00	4.570.000,00	4.570.000,00	- 72,074
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	282.506,11	0,00	4.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	- 62,500
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	282.506,11	0,00	4.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	- 62,500
TOTALE GENERALE (A+B+C)	20.615.610,97	25.513.751,41	33.684.587,98	18.893.758,87	19.059.758,87	19.059.758,87	- 43,909

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)	2024 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	7.531.500,27	8.986.791,65	14.034.944,83	13.328.043,12	- 5,036
Contributi e trasferimenti correnti	1.048.509,00	1.177.972,08	1.679.442,88	1.295.059,72	- 22,887
Extratributarie	2.277.782,15	2.600.284,51	6.431.076,14	6.064.726,09	- 5,696
TOTALE ENTRATE CORRENTI	10.857.791,42	12.765.048,24	22.145.463,85	20.687.828,93	- 6,582
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	10.857.791,42	12.765.048,24	22.145.463,85	20.687.828,93	- 6,582
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	2.218.503,33	1.100.030,28	13.305.528,58	14.121.036,45	6,129
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	3.678.720,00	948.050,00	- 74,228
Altre accensione di prestiti	301.397,48	564.608,30	980.332,32	23.332,32	- 97,619
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	2.519.900,81	1.664.638,58	17.964.580,90	15.092.418,77	- 15,987
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	282.506,11	0,00	2.500.000,00	1.500.000,00	- 40,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	282.506,11	0,00	2.500.000,00	1.500.000,00	- 40,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	13.660.198,34	14.429.686,82	42.610.044,75	37.280.247,70	- 12,508

5.2 - Analisi delle risorse

Di seguito sono riportati i dati relativi all'approvazione delle tariffe per l'anno 2023 in attuazione di quanto disposto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente con Deliberazione 363/2021/R/Rif ad oggetto "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" in attesa dell'approvazione delle tariffe per l'anno 2024.

Con la pubblicazione della deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 ARERA aveva lasciato in sospeso diversi elementi, di fondamentale importanza, per consentire ai gestori e ai Comuni di giungere ad una puntuale e corretta valorizzazione del PEF TARI. Solo a fine ottobre, con la Delibera 26 ottobre 2021 459/2021/R/rif avente ad oggetto "Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)", sono stati determinati parte degli elementi necessari ai calcoli dei costi efficienti non resi noti in precedenza. Successivamente la Determina 4 novembre 2021 n. 2/2021 – DRIF ad oggetto "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" ha portato a conoscenza dei soggetti interessati tutti i documenti necessari, quindi il tool per il calcolo dei costi efficienti e le relative istruzioni per l'uso, lo schema di relazione di accompagnamento tipo ed il modello per la dichiarazione di veridicità.

In ultimo, il 21 gennaio 2022 ARERA ha pubblicato il Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). Tale documento introduce un set di obblighi minimi che tutti i gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ossia dei singoli servizi che lo compongono, dovranno osservare. Rispetto agli obblighi minimi proposti dall'Autorità ed illustrati nella Delibera 15/2022 e nel relativo allegato, è concesso all' Ente Territorialmente Competente di introdurre obblighi di qualità contrattuale e tecnica supplementari e migliorativi.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 30/05/2022 si è preso atto del Piano Economico Finanziario 2022-2025, validato ed approvato dall'Assemblea ATA di Pesaro Urbino in data 13/05/2022 sulla base del nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR-2) approvato da Arera con la Deliberazione n. 363/2021 per il periodo regolatorio 2022-2025.

Per gli anni 2024-2026 le previsioni di entrata e di spesa sono state redatte in linea con i dati del Piano Economico Finanziario di cui sopra, dal quale dipenderà anche la quota pari al 5% da trasferire alla Amministrazione Provinciale. Nello specifico, il PEF per il triennio 2024/2026 è pari a:

- 2.241.795,00 euro per l'anno 2024/25;
- per l'2026 non risulta ancora approvata alcune PEF, pertanto viene riportato il dato relativo all'ultimo anno disponibile. La determinazione delle tariffe può essere approvata dal consiglio comunale entro il 30/aprile di ciascun anno essendo stata dissociata dai tempi di approvazione del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione è stato redatto tenendo conto delle tariffe approvate per l'anno 2023.

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

COPERTURA SERVIZIO RSU

Totale Costi fissi	€ 378.844,00
Totale Costi Variabili	€ 1.836.652,00
Percentuale copertura	100,00%

Totale Costi Fissi per Tariffa	€ 378.844,00
Totale Costi Variabili per Tariffa	€ 1.836.652,00

	Percentuale	Ripartizione Costi
Costi Fissi Utenze Domestiche	58,00%	219.729,52 €
Costi Varibili Utenze Domestiche	58,00%	1.065.258,16 €
Costi Fissi Utenze Non Domestiche	42,00%	159.114,48 €
Costi Varibili Utenze Non Domestiche	42,00%	771.393,84 €

Coefficienti utenze domestiche

Componenti	Coefficiente Ka	Coefficiente Ka Applicato	Coefficiente Kb Minimo	Coefficiente Kb Medio	Coefficiente Kb Massimo	Coefficiente Kb Applicato
1	0.86	0.86	0.6	0.8	1	0.80
2	0.94	0.94	1.4	1.6	1.8	1.60
3	1.02	1.02	1.8	2	2.3	2.00
4	1.10	1.10	2.2	2.6	3	2.60
5	1.17	1.17	2.9	3.2	3.6	3.20
6 o più	1.23	1.23	3.4	3.7	4.1	3.70

Coefficienti utenze non domestiche personalizzate

Codice	Attività	Coefficiente Kc Minimo	Coefficiente Kc Massimo	Coefficiente Kc applicato	Coefficiente Kd Minimo	Coefficiente Kd Massimo	Coefficiente Kd applicato
1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0.43	0.61	0.52	3.98	5.65	4.82
2	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0.39	0.46	0.43	3.60	4.25	3.93
3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0.43	0.52	0.48	4.00	4.80	4.40
4	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	0.74	0.81	0.78	6.76	7.45	7.12
5	STABILIMENTI BALNEARI	0.45	0.67	0.56	4.11	6.18	5.15
6	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0.33	0.56	0.45	3.02	5.12	4.07
7	ALBERGHI CON RISTORANTE	1.08	1.59	1.34	9.95	14.67	12.31
8	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0.85	1.19	1.02	7.80	10.98	9.39
9	CASE DI CURA E RIPOSO	0.89	1.47	1.18	8.21	13.55	10.88
10	OSPEDALI	0.82	1.70	1.26	7.55	15.67	11.61
11	UFFICI, AGENZIE	0.97	1.47	1.22	8.90	13.55	11.23

12	BANCHE, ISTITUTI DI CREDITO E STUDI PROFESSIONALI	0.51	0.86	0,69	4.68	7.89	6,29
13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,C ALZATURE,LIBRERI A,CARTOLERIA,FE RRAMENTA,E ALTRI BENI	0.92	1.22	1,07	8.45	11.26	9,86
14	EDICOLA,FARMACI A,TABACCAIO,PLU RILICENZE	0.96	1.44	1,20	8.85	13.21	11,03

15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI	0.72	0.86	0.79	6.66	7.90	7.28
16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1.08	1.59	1.34	9.90	14.63	12.27
17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	0.98	1.12	1.05	9.00	10.32	9.66
18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	0.74	0.99	0.87	6.80	9.10	7.95
19	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	0.87	1.26	1.06	8.02	11.58	9.80
20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0.32	0.89	0.61	2.93	8.20	5.56
21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0.43	0.88	0.66	4.00	8.10	6.05
22	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	3.25	9.84	6.22	29.93	90.55	57.23
23	MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE	2.67	4.33	3.50	24.60	39.80	32.20
24	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	2.45	7.04	4.51	22.55	64.77	41.48
25	SUPERMERCATO, PANINE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	1.49	2.34	1.92	13.72	21.55	17.64
26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1.49	2.34	1.92	13.70	21.50	17.60

27	ORTOFRUTTA,PES CHERIE,FIORI E PIANTE,PIZZA,AL TAGLIO	4.23	10.76	7,50	38.90	98.96	68,93
28	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	1.47	1.98	1,73	13.51	18.20	15,86
29	BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI	3.48	6.58	5,03	32.00	60.50	46,25
30	DISCOTEQUE,NIGH T CLUB	0.74	1.83	1,29	6.80	16.83	11,82

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - TARIFFE TARI 2023
(IMPORTI IN EURO)

CAT.	DESCRIZIONE CATEGORIA	Quota Fissa	Quota Variabile
D 1	OCCUPANTE 1	0,24	62,33
D 2	OCCUPANTI 2	0,26	124,66
D 3	OCCUPANTI 3	0,28	155,83
D 4	OCCUPANTI 4	0,30	202,57
D 5	OCCUPANTI 5	0,32	249,32
D 6	OCCUPANTI 6 O PIU'	0,34	288,28
D 11	1 COMPONENTE - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,24	0,00
D 12	2 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,26	0,00
D 13	3 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,28	0,00
D 14	4 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,30	0,00
D 15	5 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,32	0,00
D 16	6 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,34	0,00
N 1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI,LUOGHI DI CULTO	0,41	2,01
N 2	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,34	1,64
N 3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,38	1,84
N 4	CAMPEGGI,DISTRIBUTORI CARBURANTI,IMPIANTI SPORTIVI	0,62	2,97
N 5	STABILIMENTI BALNEARI	0,44	2,15
N 6	ESPOSIZIONI,AUTOSALONI	0,36	1,70
N 7	ALBERGHI CON RISTORANTE	1,06	5,14
N 8	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0,81	3,92
N 9	CASE DI CURA E RIPOSO	0,93	4,54
N 10	OSPEDALI	1,00	4,85
N 11	UFFICI,AGENZIE	0,97	4,69
N 12	BANCHE, ISTITUTI DI CREDITO E STUDI PROFESSIONALI	0,55	2,63
N 13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA,FERRAMENTA,E ALTRI BENI	0,85	4,12
N 14	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	0,95	4,61
N 15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA,TENDE E TESSUTI,TAPPETI,CAPPELLI E OMBRELLI	0,63	3,04
N 16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1,06	5,12
N 17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:PARRUCCHIERE,BARBIERE,ESTETISTA	0,83	4,03
N 18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:FALEGNAME,IDRAULICO,FABBRO,ELETTRICISTA	0,69	3,32
N 19	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	0,84	4,09
N 20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,48	2,32
N 21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,52	2,53
N 22	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE,PUB	4,92	23,90
N 23	MENSE,BIRRERIE,AMBURGHIERE	2,77	13,45
N 24	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	3,57	17,32
N 25	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORMAGGI,GENERI ALIMENTARI	1,52	7,37
N 26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1,52	7,35
N 27	ORTOFRUTTA,PESCHIERE,FIORI E PIANTE,PIZZA AL TAGLIO	5,93	28,78
N 28	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	1,37	6,62
N 29	BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI	3,98	19,31
N 30	DISCOTECHE,NIGHT CLUB	1,02	4,94

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione dei costi è la seguente:

COPERTURA SERVIZIO RSU

Totale Costi fissi	€ 378.844,00
Totale Costi Variabili	€ 1.836.652,00
Percentuale copertura	100,00%

Totale Costi Fissi per Tariffa	€ 378.844,00
Totale Costi Variabili per Tariffa	€ 1.836.652,00

	Percentuale	Ripartizione Costi
Costi Fissi Utenze Domestiche	58,00%	219.729,52 €
Costi Variabili Utenze Domestiche	58,00%	1.065.258,16 €
Costi Fissi Utenze Non Domestiche	42,00%	159.114,48 €
Costi Variabili Utenze Non Domestiche	42,00%	771.393,84 €

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2023	2024	2023	2024
Prima casa	3,5000	3,5000	1.502,00	1.502,00
Altri fabbricati residenziali	10,6000	10,6000	196.192,00	197.000,00
Altri fabbricati non residenziali	10,6000	10,6000	2.337.375,19	2.340.000,00
Terreni	10,6000	10,6000	107.600,00	108.000,00
Aree fabbricabili	10,6000	10,6000	516.830,81	512.998,00
TOTALE			3.159.500,00	3.159.500,00

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	8.262.507,45	8.955.950,11	8.825.700,00	8.778.000,00	8.778.000,00	8.778.000,00	- 0,540

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	7.531.500,27	8.986.791,65	14.034.944,83	13.328.043,12	- 5,036

5.2.2. ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI

La previsione dei trasferimenti correnti dallo Stato per l'anno 2024 è stata quantificata sulla base dei dati assestati 2023 in € 1.415.200,00 tenuto conto dei dati pubblicati sul sito finanza locale .

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore. Nella previsione del bilancio 2024 si evidenzia un ammontare di trasferimenti regionali di € 518.195,07=.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico, non sono previsti stanziamenti per il 2024.

SI RIPORTA IL CALCOLO DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LA PREVISIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2024 ANNO 2023 PREDISPOSTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO IN DATA 28/09/2023

Popolazione Istat censimento permanente al 31/12/2021 : 14.338

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2023

A1	Quota 2023 per alimentare il F.S.C. 2023, come da DPCM in corso di adozione.	639.027,80
----	--	------------

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2023 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni

B1=B3 del 2022	F.S.C. 2022 calcolato su risorse storiche.	377.335,77
B2	Rettifica risorse in incremento di 1.077.000 assegnazione residua importo Comune di Sappada.	229,97
B3	Attribuzione compensativa da rettifiche risorse e correzioni puntuali decorrenza 2023.	-294,87
B4	Importo attribuito per correzioni puntuali 2023.	0,00
B5	Quota F.S.C. 2023 (B1 + B2 + B3 + B4).	377.270,87

C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE 2023 ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.

C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	549.682,19
C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	7.822,33
C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni.	19.387,20
C4	TASI assegnazione 80 mln "Gettito riscosso < TASI ab. Princ. 1 %" art.1, comma 449, lettera b, L.232/2016.	0,00
C5	Quota F.S.C. 2023 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	576.891,72
C6	Rettifica per abolizione ristoro TASI Inquilini.	0,00
C7	Quota F.S.C. 2023 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI Inquilini (C5 + C6).	576.891,72

D1	Totale F.S.C. 2023 (B5+C7).	1.293.674,90
-----------	-------------------------------------	---------------------

B6	Quota FSC 2023 pari al 35% di B5, assegnata ai comuni delle 15 R.S.O. sulla base delle risorse storiche.	132.044,80
B7	Quota del 65% di B5 accantonata per costituire il fondo da ripartire, ai sensi dell'articolo del DPCM in corso di adozione.	245.226,07
B8	Quota FSC 2023 65% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2023.	584.738,37
B9	Totale assegnazione F.S.C. 2023 spettante da risorse storiche e perequazione (B6 + B8).	716.783,17

QUOTE COMPENSATIVE		
B10		
B11		
B12		

D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232/2016.	0,00
D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232/2016.	25,53
D4	Contributo piccoli comuni con dotazione FSC 2023 negativa art. 1, c. 449, lettera d-ter, L. 232/2016.	0,00
D5	Totale F.S.C. 2023 compresi correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	1.293.700,43
D6	Incremento dotazione F.S.C. 2023 sviluppo servizi sociali comuni R.S.O. 299,923 mln art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, primo periodo, L. 232/2016.	77.433,51
D7	Incremento dotazione F.S.C. 2023 di 380 mln art.1, comma 449, lettera d-quater, L. 232/2016.	35.078,29
D8	Totale F.S.C. 2023 compresi incrementi (D5 + D6 + D7).	1.406.212,23
D9	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2023 da detrarre, art. 7 DPCM in corso di adozione.	1.494,63
D10	Totale F.S.C. 2023 al netto dell'accantonamento (D8 - D9).	1.404.717,60

B13		
B14		
B15		

Altre componenti di calcolo della spettanza 2023		
E1		
E2	Incremento dotazione FSC 2023 di 175 mln posti disponibili negli asili nido art. 1, comma 449, lettera d-sexies, L. 232/2016 (DM 26 aprile 2023).	30.672,16
E3	Incremento dotazione FSC 2023 di 50 mln trasporto studenti in disabilità art. 1 c. 449, lettera d-octies, L. 232/2016 (DM 17 maggio 2023).	27.829,96
E4	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010).	19.967,05

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1.020.846,36	1.317.427,26	1.144.512,44	609.262,87	609.262,87	609.262,87	- 46,766

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1.048.509,00	1.177.972,08	1.679.442,88	1.295.059,72	- 22,887

5.2.3. ENTRATE DA PROVENTI EXTRATRIBUTARI

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Per poter ridimensionare il più possibile il ricorso ai tributi comunali, bisogna necessariamente aumentare le entrate derivanti dai proventi extratributari. Tale incremento deve essere garantito da una gestione imprenditoriale dei servizi che garantiscono le entrate di cui sopra, con particolare riferimento ad alcune attività quali gli impianti sportivi e la mensa centralizzata. Tuttavia per evitare di gravare la cittadinanza con aumenti difficilmente sostenibili, a fronte della crisi economica in corso, si è cercato di razionalizzare ove possibile la gestione dei singoli servizi mantenendo le tariffe vigenti nel corso del 2012 deliberate con atti della Giunta Comunale di seguito richiamate:

- Deliberazione n. 133 del 24/07/2012 avente per oggetto “Modifica delle rette di frequenza del servizio Asilo nido e la delibera n. 100 del 17/5/2017 avente per oggetto "Nuove fasce orarie e relative rette di frequenza asilo nido - Introduzione in via sperimentale per l'anno scolastico 2017/2018 definite poi con Deliberazione di Giunta comunale n. 16 del 10.02.2022 avente per oggetto “Determinazione rette frequenza asilo nido dell'01.01.2022;
- Proposta di deliberazione di Giunta comunale n. 302 del 03/02/2023 avente per oggetto “Aggiornamento delle tariffe per l'anno 2023 per il servizio di illuminazione votiva del cimitero comunale e delle modalità di gestione del servizio” ;
- Deliberazione n. 294 del 03.02.2023 avente per oggetto “Approvazione tariffe e criteri di compartecipazione degli assistiti al costo degli interventi e servizi socio-assistenziali – anno 2023 – Adottate con deliberazione n. 3/2023 del comitato dei sindaci dell'ATS6 in applicazione della convenzione per la gestione associata della funzione sociale dell'Ambito Territoriale 6;
- Proposta di deliberazione Giunta comunale n. 335 del 08.02.2022 avente per oggetto “Servizi pubblici a domanda individuale – Tariffe per l'anno 2023 e determinazione dei tassi di copertura dei relativi costi di gestione” con la quale sono state determinate le tariffe del servizio per l'anno 2023;
- Proposta di deliberazione Giunta comunale n. 334 del 08.02.2022 avente per oggetto “Tariffe Servizio refezione scolastica- Introduzione riduzione tariffaria a favore di nuclei familiari con due o più figli”;

Delibera di Consiglio comunale n. 4 del 15/02/2023 avente per oggetto "ISTITUZIONE DI AREE DI SOSTA A PAGAMENTO SENZA CUSTODIA NEL COMUNE DI MONDOLFO" con applicazione di tariffe.

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.624.101,90	3.048.567,07	3.655.695,07	3.606.496,00	3.602.496,00	3.602.496,00	- 1,345

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.277.782,15	2.600.284,51	6.431.076,14	6.064.726,09	- 5,696

5.2.4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti:

L'andamento di questa entrata ha subito negli ultimi anni in incremento che ha portato a stanziare un importo pari a 500.000,00.

Si sottolinea altresì che una quota degli oneri in oggetto, quantificabile in un massimo del 30% degli oneri secondari incamerati, viene assegnata alla Curia di Senigallia e Fano per eventuali opere in favore del clero, ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 24/01/92.

Si evidenzia inoltre che il comma 460 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 in merito all'utilizzo dei contributi per permessi di costruire prevede quanto segue: *“A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.”*

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato:

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito. Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza

pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119. Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali. Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali. L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui). Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa. La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2023 e 2024, in base ai dati dei bilanci di previsione 2022-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto DUP - Documento Unico di Programmazione 2024 – 2026 dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2023-2024.

I prestiti che questo Comune ha contratto negli ultimi tempi, hanno avuto quale provenienza quasi esclusiva la cassa Depositi e Prestiti. Ciò è soprattutto dovuto ad un insieme di fattori:

- € la semplicità della pratica per la contrazione del prestito
- € la celerità della concessione

- € la convenienza dei tassi praticati
- € ampia possibilità di frammentazione delle richieste di prestito

La Cassa Depositi e Prestiti, sta attualmente applicando sui mutui ordinari a tasso fisso di durata ventennale, un tasso pari a 4,92 punti percentuali e un tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di 1,54 punti percentuali.

Si riporta il riepilogo mutui in ammortamento relativo al triennio 2024/2026

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2024 AL 31/12/2024 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2024	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	6.776.199,81	501.539,76	243.663,59	745.203,35
DEXIA	1.159.913,26	87.322,43	51.000,00	138.322,43
CREDITO VALTELLINESE	135.641,55	12.692,49	5.100,00	17.792,49
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	14.570,46	1.887,39	800,00	2.687,39
MEF	3.591,83	1.253,73	119,99	1.373,72
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO	940.000,00	29.651,10	43.240,00	72.891,10
TOTALI	9.029.916,91	634.346,90	343.923,58	978.270,48

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2025 AL 31/12/2025 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2025	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	6.274.660,05	452.001,67	227.996,94	679.998,61
DEXIA	1.072.590,83	89.968,94	5.100,00	97.322,43
CREDITO VALTELLINESE	109.718,63	13.230,43	5.200,00	18.430,40
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	12.683,07	1.948,61	800,00	2.748,61
MEF	2.338,10	1.320,96	52,76	1.373,72
ISTITUTO DI CREDITO SPORTIVO	910.348,90	31.015,05	41.876,05	72.891,10
TOTALI	8.2391.978,18	589.485,66	281.025,75	872.764,87

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2026 AL 31/12/2026 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2026	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	5.822.658,38	243.341,56	214.300,04	457.641,60
DEXIA	982.621,89	92.696,95	51.000,00	143.696,95
CREDITO VALTELLINESE	109.718,63	13.791,17	5.200,00	18.991,17
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	10.734,46	2.011,83	800	2.811,83
MEF	1.017,14	0,00	0	0,00
ISTITUTO DI CREDITO SPORTIVO	879.333,85	32.441,74	40.449,36	72.891,10
TOTALI	7.806.084,35	384.283,25	311.749,40	696.032,65

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione beni e trasferimenti capitale	4.185.622,15	4.042.616,87	5.944.549,14	4.400.000,00	4.570.000,00	4.570.000,00	- 25,982
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	1.098.720,00	2.580.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
Accensione di prestiti	1.140.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	5.325.622,15	5.141.336,87	8.524.549,14	4.400.000,00	4.570.000,00	4.570.000,00	- 48,384

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)		
	1	2	3		
Alienazione beni e trasferimenti capitale	2.218.503,33	1.100.030,28	13.305.528,58	14.121.036,45	6,129
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	3.678.720,00	948.050,00	- 74,228
Accensione di prestiti	301.397,48	564.608,30	980.332,32	23.332,32	- 97,619
TOTALE	2.519.900,81	1.664.638,58	17.964.580,90	15.092.418,77	- 15,987

5.2.5 - Futuri mutui

Nel triennio 2024/2026 non è previsto l'assunzione di mutui in quanto i progetti per le opere inserite nel programma delle Opere pubbliche 2024-2026 saranno presentati per ottenere i finanziamenti ministeriali.

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
TOTALE	0,00			0,00

5.2.6 – Verifica limiti di indebitamento

Comune di MONDOLFO (PU)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2024

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	8.955.950,11	8.551.010,30	8.551.010,30
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.317.427,26	517.865,97	517.865,97
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	3.048.567,07	3.221.453,44	3.140.216,56
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		13.321.944,44	12.290.329,71	12.209.092,83
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	1.332.194,44	1.229.032,97	1.220.909,28
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	343.923,58	326.925,75	311.749,40
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	43.240,00	41.876,05	40.449,36
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		1.031.510,86	943.983,27	949.609,24
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	9.029.916,91	8.395.570,01	7.806.084,35
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		9.029.916,91	8.395.570,01	7.806.084,35
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL LIMITE PER ANTICIPAZIONE DI TESORERIA
(ENTRATE ACCERTATE NEL PENULTIMO ANNO PRECEDENTE
CONTO CONSUNTIVO 2022 ART.222 DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000

TITOLO I	ENTRATE TRIBUTARIE	€	8.955.950,11
TITOLO II	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	€	1.317.427,07=
TITOLO III	ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	€	3.048.567,07=
TOTALE		€	13.321.944,44=

€ 13.321.944,44 : 12 X3 =

€ 3.330.486,11=

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	282.506,11	0,00	4.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	- 62,500
TOTALE	282.506,11	0,00	4.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	- 62,500

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2023 (previsioni)		
	1	2	3		
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	282.506,11	0,00	2.500.000,00	1.500.000,00	- 40,000
TOTALE	282.506,11	0,00	2.500.000,00	1.500.000,00	- 40,000

5.2.8. PROVENTI DAI SERVIZI DELL'ENTE

Al fine della predisposizione del presente atto si riportano le tariffe dei servizi state stabilite per l'anno 2023, come da delibere di giunta comunale come di seguito riportate :

- Deliberazione n. 294 del 03.02.2023 avente per oggetto "Approvazione tariffe e criteri di compartecipazione degli assistiti al costo degli interventi e servizi socio-assistenziali – anno 2023 – Adottate con deliberazione n. 3/2023 del comitato dei sindaci dell'ATS6 in applicazione della convenzione per la gestione associata della funzione sociale dell'Ambito Territoriale 6;
- Proposta di Deliberazione n. 29 del 03/02/2022 "DETERMINAZIONE RETTE FREQUENZA ASILO NIDO DAL 01/01/2022" con la quale sono state approvate le seguenti tariffe:

Rette di frequenza Asilo Nido Comunale

VALORE ISEE	VALORE ISEE	RETTA FISSA MENSILE PER FREQUENZA RIDOTTA fino alle ore 12,45 con o <u>senza</u> pranzo	RETTA FISSA <u>MENSILE</u> PER FREQUENZA ORDINARIA fino alle ore 14,30 con pranzo	RETTA FISSA <u>MENSILE</u> PER FREQUENZA POMERIDIANA fino alle ore 16,30 con pranzo	RETTA FISSA MENSILE PER FREQUENZA PROLUNGATA fino alle ore 18,00 <u>con</u> pranzo	QUOTA PASTO
Da 0	a 4000	€ 90,00	€ 120,00	€ 160,00	€ 200,00	€ 4,00
Da 4001	a 6703	€ 100,00	€ 130,00	€ 180,00	€ 220,00	€ 4,00
Da 6704	a 10000	€ 110,00	€ 140,00	€ 200,00	€ 240,00	€ 4,00
Da 10001	a 14000	€ 130,00	€ 160,00	€ 230,00	€ 260,00	€ 4,00
da 14001	a 16000	€ 140,00	€ 170,00	€ 250,00	€ 280,00	€ 4,00
da 16001	a 19000	€ 160,00	€ 190,00	€ 270,00	€ 300,00	€ 5,00
da 19001	a 21000	€ 170,00	€ 200,00	€ 280,00	€ 310,00	€ 5,00
da 21001	a 24000	€ 180,00	€ 210,00	€ 290,00	€ 320,00	€ 5,00
da 24001	a 27000	€ 200,00	€ 230,00	€ 320,00	€ 350,00	€ 5,00
da 27001	a 30000	€ 210,00	€ 240,00	€ 330,00	€ 360,00	€ 5,00
da 30001	a 35000	€ 230,00	€ 260,00	€ 350,00	€ 380,00	€ 5,00
da 35001	ed oltre	€ 250,00	€ 280,00	€ 370,00	€ 400,00	€ 5,00
PER IL SECONDO FIGLIO CHE FREQUENTA IL NIDO: RIDUZIONE QUOTA FISSA DEL 35%						
PER IL TERZO FIGLIO CHE FREQUENTA IL NIDO: RIDUZIONE QUOTA FISSA DEL 50%						
PER CHIUSURA PERIODO NATALE: RIDUZIONE QUOTA FISSA DEL 40% SUL MESE DI GENNAIO						

Orari di frequenza e relative rette asilo nido comunale di Mondolfo attualmente in vigore

Le rette come sopra specificate vengono determinate in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente)

In caso di mancata presentazione della dichiarazione ISEE viene applicata la tariffa massima per fasce orarie

La frequenza prolungata fino alle ore 18,00 viene garantita solo in presenza di un adeguato numero di utenti



- Deliberazione di Giunta comunale n. 16 del 09/02/2023 avente per oggetto "Aggiornamento delle tariffe per l'anno 2023 per il servizio di illuminazione votiva del cimitero comunale e delle modalità di gestione del servizio" che prevede l'applicazione delle seguenti tariffe:

- Canone annuo per loculi	€.	15,44, più Iva,
- Canone annuo per cappelle	€.	26,90, più Iva,
- Diritti di allaccio per loculi e cappelle	€.	13,44, più Iva;
Spese contrattuali	€.	10,00
Successione e subingresso contratto	€.	10,00

- Deliberazione n. 52 del 03/04/2012 avente per oggetto "Aumenti delle tariffe dei servizi cimiteriali dall'1/04/2012"

- Deliberazione G.C. n. 167 del 03/12/2009 avente per oggetto "DETERMINAZIONE TARIFFE PER L'USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI – ANNO 2010."

- Delibera di Giunta comunale n. 26 del 17/02/2023 con la quale sono state determinate le tariffe dei parcheggi a pagamento istituiti con Delibera di Consiglio comunale n. 4 del 15/02/2023 così come di seguito indicate:

TARIFFE GIORNALIERE

- ⌚ 1,00 €/ora, con frazionamento e pagamento minimo 0,20 Euro;
- ⌚ 4,00 € per mezza giornata: durata di 6 (sei) ore decorrenti dall'inizio della sosta;
- ⌚ 8,00 € per l'intera giornata;

ABBONAMENTI*

- ⌚ 30,00 € una tantum per tutto il periodo estivo – Attivabile esclusivamente dai soggetti residenti nelle vie interessate dalla sosta a pagamento. Potranno essere inserite al massimo 2 targhe per nucleo familiare con possibilità di sosta di un solo veicolo;
- ⌚ 35,00 € per giorni 7 (sette) – Attivabile da chiunque;
- ⌚ 100,00 € per giorni 30 (trenta) – Attivabile da chiunque;

- 🔔 50,00 € una tantum per tutto il periodo estivo – Attivabile esclusivamente dal titolare di attività economica con sede fisica nelle vie interessate dalla sosta a pagamento, ad esclusione dei soggetti di cui al punto seguente. In caso di più titolari l'abbonamento attivabile sarà comunque uno.
- 🔔 40,00 € una tantum per tutto il periodo estivo – Attivabile esclusivamente dal titolare delle strutture ricettive classificate come Alberghi e Campeggi ai sensi dell'art 10 comma 3 e 11 comma 3 della L.R. 11 Luglio 2006 n. 9, aventi sede fisica nelle vie interessate dalla sosta a pagamento secondo il seguente algoritmo:

ALBERGHI:

da 0 a 15 camere dichiarate: max 2 abbonamenti;
da 16 a 30 camere dichiarate: max 3 abbonamenti;
da 31 a 50 camere dichiarate: max 4 abbonamenti
oltre 50 camere dichiarate: max 5 abbonamenti

CAMPEGGI:

max 4 abbonamenti;

*Si precisa che gli abbonamenti non danno alcun diritto sulla riserva dei posti.

- PROPOSTA G.C. n. 355 del 8/2/2023 avente per oggetto "SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE - TARIFFE PER L'ANNO 2023 E DETERMINAZIONE DEI TASSI DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI DI GESTIONE." dalla quale emerge che le tariffe applicate al servizio mensa scolastica sono quelle di seguito riportate:

MENSE SCOLASTICHE

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
quota fissa mensile	Euro 30,00	Euro 30,00	/
quota pasto	Euro 4,00	Euro 4,00	Euro 5,00

- deliberazione Giunta comunale n. 22 del 16.02.2023 avente per oggetto "Tariffe Servizio refezione scolastica- Introduzione riduzione tariffaria a favore di nuclei famigliari con due o più figli" che modifica la precedente deliberazione per introdurre un'agevolazione tariffaria;

Dalla deliberazione sopra richiamata risulta che la percentuale di copertura dei costi dei servizi è riepilogata come segue:

PERCENTUALE DI COPERTURA DEI COSTI MEDIANTE IL PROVENTO COMPLESSIVO DELLA ENTRATA

	TOT. ENTRATE	TOT. SPESE
SERVIZIO ASILO NIDO	125.000,00	190.550,00
SERVIZIO MENSA CENTRALIZZATA	465.000,00	867.801,38
IMPIANTI SPORTIVI	35.500,00	123.001,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	100.000,00	78.053,74
PARCHEGGIO	240.000,00	176.300,00
Totali	965.500,00	1.435.706,12
PERCENTUALE DI COPERTURA DEI COSTI MEDIANTE IL PROVENTO COMPLESSIVO DELLA ENTRATA	67,25%	

5.2.9. PROVENTI DALLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta una piccola fonte di reddito ed una voce di spesa abbastanza rilevante. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza.

Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dai vincoli di finanza pubblica e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Inoltre dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
IMMOBILE DESTINATO A CASERMA CARABINIERI	VIA GRAMSCI, 70 - MONDOLFO	7.458,84	TRATTASI DI UNA UNITA' ADIBITA A CASERMA E N. 2 APPARTAMENTI ADIBITI A RESIDENZA DEI CARABINIERI
LOCALI VIA FERMI - MONDOLFO	VIA FERMI, 4 - MONDOLFO	13.800,00 ANNUO	TRATTASI DI LOCALI ADIBITI A

			RISTORANTE
LOCALI VIA LA TORRE - MONDOLFO	VIA LA TORRE, 1 - MONDOLFO	CANONE MENSILE DA 570,00 EURO	TRATTASI DI LOCALE ADIBITO A BAR CENTRALE

PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Descrizione	Provento 2024	Provento 2025	Provento 2026
AFFITTO LOCALI ADIBITI A CASERMA CARABINIERI	7.462,80	7.462,80	7.462,80
AFFI5TTO LOCALI ADIBITI A RISTORANTE	13.800,00	13.800,00	13.800,00
AFFITTO LOCALI ADIBITI A BAR CENTRALE	6.840,00	6.840,00	6.840,00
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI	28.102,80	28.102,80	28.102,80

5.5 – Equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.500.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		12.993.758,87 0,00	12.989.758,87 0,00	12.989.758,87 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		13.136.476,23 0,00 671.413,46	13.180.581,12 0,00 671.413,46	13.180.581,12 0,00 671.413,46
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		1.000,00	1.000,00	1.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		567.282,64 0,00 0,00	519.177,75 0,00 0,00	519.177,75 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-711.000,00	-711.000,00	-711.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		500.000,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			-211.000,00	-711.000,00	-711.000,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		4.400.000,00	4.570.000,00	4.570.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		500.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		800.000,00	800.000,00	800.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		2.890.000,00 0,00	3.060.000,00 0,00	3.060.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		1.000,00	1.000,00	1.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			211.000,00	711.000,00	711.000,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		800.000,00	800.000,00	800.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		800.000,00	800.000,00	800.000,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			-211.000,00	-711.000,00	-711.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-211.000,00	-711.000,00	-711.000,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

5.6 – Quadro generale riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2024 - 2025 - 2026

ENTRATE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.500.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.328.043,12	8.778.000,00	8.778.000,00	8.778.000,00	Titolo 1 - Spese correnti	17.575.332,50	13.136.476,23	13.180.581,12	13.180.581,12
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.295.059,72	609.262,87	609.262,87	609.262,87					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	6.064.726,09	3.606.496,00	3.602.496,00	3.602.496,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	12.214.124,77	3.600.000,00	3.770.000,00	3.770.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.176.440,24	2.890.000,00	3.060.000,00	3.060.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.906.911,68	800.000,00	800.000,00	800.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	34.808.865,38	17.393.758,87	17.559.758,87	17.559.758,87	Totale spese finali	28.551.772,74	16.826.476,23	17.040.581,12	17.040.581,12
Titolo 6 - Accensione di prestiti	971.382,32	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	567.282,64	567.282,64	519.177,75	519.177,75
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.966.992,05	10.856.667,37	10.856.667,37	10.856.667,37	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	11.118.739,75	10.856.667,37	10.856.667,37	10.856.667,37
Totale titoli	48.247.239,75	29.750.426,24	29.916.426,24	29.916.426,24	Totale titoli	41.737.795,13	29.750.426,24	29.916.426,24	29.916.426,24
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	49.747.239,75	29.750.426,24	29.916.426,24	29.916.426,24	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	41.737.795,13	29.750.426,24	29.916.426,24	29.916.426,24
Fondo di cassa finale presunto	8.009.444,62								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Mondolfo, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 101 del 22/11/2021 il "Presentazione programma di mandato per il periodo 2016 – 2021", dando così avvio al ciclo di gestione della Performance.

Le linee programmatiche dell'amministrazione trovano conferma nel programma presentato durante le elezioni dello scorso giugno. Riportiamo di seguito per intero il programma elettorale:

In adempimento delle prescrizioni di cui all'art.16 comma 1 del vigente Statuto Comunale si provvede di seguito all'esposizione delle linee programmatiche onde consentire al Consiglio di adempiere alla sua funzione di verifica periodica dell'attuazione delle medesime così come previsto dall'art.42 del D.L. n.267 art.42 in materia di attribuzione dei Consigli

Di seguito vengono descritti gli obiettivi strategici dell'Ente, con riferimento alle 12 aree in cui si sviluppa l'azione amministrativa.

AREA STRATEGICA 1: CULTURA E PARI OPPORTUNITA'

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- creare nuovi spazi museali a Mondolfo, riqualificando gli ambienti attualmente in disuso all'interno del Complesso Monumentale di Sant'Agostino e del Bastione Sant'Anna;
- progettare la realizzazione di un nuovo cinema teatro in prossimità del centro storico, come polo culturale e di intrattenimento della città;
- realizzare una "Casa della Cultura" a Marotta, uno spazio adibito a Mediateca ed Emeroteca collegato alla Biblioteca comunale di

Mondolfo, fruibile dai giovani come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni;

- valorizzare luoghi suggestivi e caratteristici del territorio, promuovendo iniziative culturali come festival e rassegne; - potenziare il progetto "Terre Martiniane", di cui Mondolfo è capofila a livello nazionale;

- favorire le iniziative volte alla sensibilizzazione sui temi della parità di genere e della valorizzazione della Donna nella società (es. Premio Nazionale "Il coraggio delle donne");

- promuovere il valore formativo e di socialità della biblioteca e della ludoteca.

- promuovere tutte le iniziative di rilevanza culturale (la Rassegna letteraria "Come un libro all'aperto", il Festival della fisarmonica "Tramantici") quale meccanismo virtuoso capace di portare sviluppo economico e turismo nel territorio;

AREA STRATEGICA 2: TURISMO, PROMOZIONE, GRANDI EVENTI

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- continuare a creare sinergie con i comuni di vallata e nuove opportunità che consentano di far conoscere e promuovere il territorio a livello nazionale;

- integrare gli eventi estivi con un calendario di iniziative legate alla "Città del mare d'inverno", con l'obiettivo di destagionalizzare l'affluenza turistica;

- organizzare mercatini nel borgo di Mondolfo con cadenza periodica (es. antiquariato, libro usato/antico, fumetti, dischi e vinili);

- organizzare eventi e manifestazioni all'insegna della musica e dello spettacolo come il Festival dal sapore vintage MAR80 che ripropone cultura, mode, tendenze e musica con i protagonisti di quegli anni;

- favorire il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la Consulta permanente del Turismo, già esistente e operativa dal 2016;

- prevedere mezzi come bus navetta e trenino turistico in grado di collegare il lungomare di Marotta con il centro storico di Mondolfo;

- creare un "Museo del Mare" sul Lungomare per far conoscere la tradizione della marineria locale. Il Museo del Mare è stato individuato con il nuovo Piano Spiagge approvato definitivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 29/05/2023;
- valorizzare l'area "Molo Arena" per concerti ed eventi culturali che prevedono notevole afflusso di pubblico. Anche l'area del "Molo Arena" è stata individuata per le finalità di cui al presente obiettivo dal nuovo Piano Spiagge approvato definitivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 29/05/2023

AREA STRATEGICA 3: SPAZIO INFANZIA - SCUOLA - POLITICHE GIOVANILI

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- realizzare il nuovo asilo Nido "Brontolo" a Centocroci tramite finanziamento PNRR, aumentando l'offerta per proseguire il miglioramento dell'asilo nido "Brontolo" di Centocroci e progettare ampliamenti o nuove strutture per rispondere alle esigenze emergenti delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni;
 - rendere più accessibili alle famiglie le tariffe del centro estivo per bambini da 7 a 13 anni e della Ludoteca, valorizzando le professionalità interne;
 - offrire alle famiglie un servizio di sostegno pomeridiano di dopo scuola e aiuto compiti, gestito con il supporto dei volontari delle associazioni locali;
 - organizzare attività extrascolastiche per l'apprendimento delle lingue straniere.
- e) Entro quando: Le linee programmatiche di mandato 2021-2026 sono state approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 101 del 22.11.2021 e sono l'espressione delle azioni e dei progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

AREA STRATEGICA 4: SPORT - SALUTE

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- individuare un'area dove progettare e realizzare un polo di aggregazione giovanile, che preveda una struttura sportiva coperta;
- realizzazione dei lavori necessari al miglioramento ed efficientamento delle strutture sportive esistenti (campo di via Martini, stadio di Mondolfo e di Marotta etc) e ipotetica realizzazione di una nuova struttura sportiva coperta a Marotta;
- incentivare l'attività all'aria aperta con aree attrezzate nei parchi, dove allenarsi liberamente;
- pianificare degli interventi per l'ottenimento di finanziamenti statali ed europei e favorire iniziative pubblico-private per la realizzazione di nuovi impianti sportivi, come ad esempio piscina comunale, skatepark, campi da padel, etc.;
- promuovere la redazione di un codice etico, da definire insieme alle associazioni sportive che vorranno aderirvi, per evidenziare l'impegno quotidiano nel prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo, violenza di genere e incentivare l'inclusione sociale;
- Favorire il coordinamento di tutte le associazioni sportive attraverso la Consulta dello Sport;
- favorire l'organizzazione di grandi manifestazioni sportive in collaborazione con le associazioni del territorio e gli operatori turistici.

AREA STRATEGICA 5: INNOVAZIONE DIGITALE

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni;

- favorire la diffusione delle credenziali SPID-CIE, i pagamenti digitali PAGOPA, l'utilizzo del punto unico d'accesso App-IO;
- intercettare i fondi del cluster "Digitalizzazione, innovazione e cultura" previsti all'interno delle missioni del PNRR che consentano di realizzare progetti specifici come l'adozione di piattaforme centralizzate, ambienti cloud, sicurezza, identità digitale e molto altro;
- proseguire l'esperienza fortemente positiva del servizio di messaggistica comunale, come strumento per comunicare rapidamente ai cittadini informazioni utili che riguardano la città.

AREA STRATEGICA 6: AMMINISTRAZIONE

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- 1: -continuare l'azione di contrasto all'evasione tributaria con particolare riferimento all' IMU e alla TARI;
 - 2: - ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; - aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
 - favorire il rispetto della normativa sulla trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013) in modo tempestivo e funzionale all'organizzazione amministrativa dell'Ente.

AREA STRATEGICA 7: LAVORO E SALUTE

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- organizzare degli incontri di presentazione e confronto tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati e neodiplomati alla ricerca di lavoro;
- garantire la continuità e il potenziamento (ove necessario) dei servizi offerti dalla Casa della salute;
- consolidare Il punto unico di accesso socio – sanitario (PUA) attivato in collaborazione con l'ATS6, assicurando sempre più spazio nell'accompagnare le persone nei loro bisogni; il servizio che verrà rafforzato con l'avvio dell'ASP – Ambito 6;
- realizzare un Centro Diurno per soggetti affetti dalla patologia di Alzheimer in spazi di proprietà del Comune, da riqualificare;
- prevedere l'attivazione di una nuova unità di raccolta sangue in collaborazione con l'AVIS di Mondolfo Marotta, al fine di consentire ai volontari di tornare a donare nel centro;

AREA STRATEGICA 8: INTERVENTI IN AMBITO SOCIALE

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- inserire le persone con disabilità e/o disagio sociale attraverso tirocini ad inclusione sociale sia in spazi pubblici che privati e

tali servizi verranno mantenuti e potenziati nell'avvio dell'ASP – Ambito 6;

- continuare a offrire sostegno e aiuto concreti alle famiglie numerose e ai singoli collaborando nelle attività anche nel proseguo con l'avvio dell'ASP – Ambito 6, e le associazioni di volontariato del territorio;
- promuovere agevolazioni per l'accesso ai servizi scolastici e ai servizi sociali in genere, anche con l'erogazione di contributi economici;
- progettare, compatibilmente con le risorse disponibili, un intervento a supporto/bonus da riconoscere alle famiglie per i nuovi nati, definendo i criteri di accesso al beneficio;
- creare uno "Sportello di primo ascolto psicologico" per offrire un iniziale supporto a coloro che ne hanno più bisogno, avviato nell'anno 2023;
- rinnovare e potenziare progetti integrati tra scuola, famiglie e associazioni sportive, che potrà trovare una struttura innovativa nell'assetto in ASP – Ambito 6;
- potenziare il Centro Socio Educativo Riabilitativo "Don Aldemiro Giuliani" anche favorendo ulteriormente l'integrazione delle attività svolte dagli ospiti con le altre strutture presenti nel territorio (scuole, Centro Residenziali per Anziani, Associazioni, ecc.) oltre a una eventuale nuova modalità di confronto sulle attività nella dimensione ampia dell'ASP – Ambito 6;
- Favorire l'integrazione delle persone anziane, promuovendo la creazione di luoghi di aggregazione e di incontro, attività che potranno trovare nuovi spazi/iniziative nell'ASP – Ambito 6;
- Realizzare un centro di aggregazione con attività dedicate agli adolescenti.

AREA STRATEGICA 9: ASSETTO DEL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- aggiornare gli strumenti urbanistici attuativi per concludere le opere di urbanizzazione, valorizzare il patrimonio e dare la possibilità alle imprese di poter proseguire negli investimenti;

- concludere il processo di digitalizzazione dell'archivio del servizio edilizia e integrarlo con l'utilizzo del portale SUE al fine di migliorare l'efficienza degli uffici comunali in un'ottica di semplificazione amministrativa;
- proseguire nella concessione di incentivi per l'apertura di nuove attività in zone strategiche della città (es. Lungomare e Centro storico) così come previsto dal regolamento comunale;
- a seguito dell'approvazione del Nuovo piano particolareggiato delle spiagge, avvenuta con delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 29/05/2023, creare un "Museo del Mare" sul Lungomare per far conoscere la tradizione della marineria locale e valorizzare l'area "Molo Arena" per concerti ed eventi culturali.

AREA STRATEGICA 10: LAVORI PUBBLICI

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- continuare i lavori già iniziati per un recupero integrale del chiostro e dell'intero Complesso Monumentale di Sant'Agostino e completare il restauro dell'Abbazia di San Gervasio, con interventi progressivi e puntuali;
- riqualificare il centro storico di Mondolfo;
- acquisire un terreno in prossimità del centro storico per la realizzazione di un nuovo cinema teatro, con annesse aree destinate alle opere di urbanizzazione, quali ad esempio parcheggi e percorsi a servizio del centro storico, ecc, ed aree destinate a verde pubblico;
- avviare la progettazione per il recupero e la riqualificazione del palazzo comunale;
- approvare il progetto esecutivo ed avviare i lavori di demolizione e ricostruzione con relativo ampliamento dell'asilo comunale "Brontolo";
- prevedere ulteriori interventi nei diversi istituti comprensivi presenti sul territorio comunale, ivi comprese le valutazioni conoscitive sui vari immobili adibiti a tali usi;

- migliorare il decoro urbano e in particolare riqualificare la zona sud di Marotta;
- collaborare con la Regione per avviare i lavori del ponte sul fiume Cesano quale infrastruttura di collegamento dei due litorali, lungo il tracciato della Ciclovía Adriatica;
- migliorare l'accessibilità dei sottopassi pedonali esistenti, con una particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- proseguire nelle opere di collegamento del quartiere di Piano Marina con il centro di Marotta (es. nuova strada Via 25 Aprile-Via della Luna-Via del Sole);
- migliorare la viabilità attorno al cimitero di Mondolfo attraverso la realizzazione di nuovi collegamenti;
- compatibilmente con le risorse finanziarie, porre mano, in collaborazione con i comuni interessati, al prolungamento della complanare di Marotta fino a Tombaccia, al fine di ridurre considerevolmente il traffico della SS16;
- adoperarsi per la progettazione del P.E.B.A. – Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, a seguito dell'ottenimento della "Bandiera Lilla" e dell'inserimento costante nei capitolati di gara relativi alle asfaltature l'indicazione dei raccordi alle rampe per l'uso da parte del disabile, oltre alla predisposizione di idonei presidi per i disabili sensoriali;
- riqualificare le strutture sportive sul territorio a partire dal campo sportivo di Marotta;
- proseguire con i livelli progettuali per la realizzazione di una struttura sportiva coperta in Viale Europa-Marotta e di una nuova Tribuna dello Stadio di Mondolfo.

PNRR. AREA STRATEGICA 11: AMBIENTE

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- implementare il progetto "Biciplan" con la previsione di nuovi percorsi ciclopeditoni (es. Via Gramsci, Viale Vittorio Veneto, Viale delle Province, Viale della Repubblica, Via Cesanense, Via Tre Pini-Via Cardarelli lungo la statale);
- concludere i lavori di realizzazione del tratto ciclopeditono Centocroci-San Gervasio;

- proseguire, in sinergia con la Regione Marche, nel progetto della Ciclovia del Cesano; - incentivare Pedibus e servizi di bike sharing, in particolare circa il progetto Fa.Mo.Se.;
- valorizzare il percorso naturalistico Mondolfo>Marotta (Via del Buzzo) attraverso iniziative per la promozione di uno stile di vita sano e sostenibile (es .giornate senza auto, "m'illumino di meno", ecc);
- coinvolgere e sviluppare la consapevolezza di un ruolo diverso e più attivo dei cittadini nel prendersi cura del territorio;
- proseguire con le iniziative di sensibilizzazione ambientale coinvolgendo le scuole del territorio (es. Puliamo la spiaggia, Puliamo il Mondo, Giornata nazionale degli alberi, borracce plastic free per gli studenti, ecc.);
- implementare i progetti di separazione delle acque bianche dalle acque nere per migliorare la qualità degli scarichi a mare;
- completare l'allacciamento al depuratore di tutte le zone non ancora collegate;
- supportare Aset spa nella realizzazione di nuovi tratti di acquedotto;
- consolidare l'azione di difesa e riduzione del rischio idrogeologico e di allagamenti nella zona di Marotta e Ponte Rio, con particolare riferimento ai lavori in corso di realizzazione del nuovo canale di Via Corfù e Via Chienti e all'avvio di quelli per l'attraversamento ferroviario e per la messa in sicurezza di Via Betti e Via Ferrari;
- avviare la progettazione per la sistemazione idraulica di via Dalmazia;
- avviare le procedure di gara per la sistemazione idraulica su Rio Stacciola, a seguito di ottenimento di un finanziamento PNRR;
- migliorare il servizio di raccolta porta a porta e sensibilizzare la cittadinanza sul tema ambientale e l'importanza della raccolta differenziata;
- ristrutturare il Centro Ambientale;
- implementare l'utilizzo del web e di apposite App che aiutino i cittadini a orientarsi sullo smaltimento dei diversi materiali e sul calendario del ritiro;
- contrastare l'abbandono dei rifiuti anche con l'installazione di apposite fototrappole;
- ottimizzare la manutenzione del territorio e la cura dei parchi e del verde urbano;

- potenziare il Distretto Biologico per sensibilizzare la cittadinanza e gli agricoltori verso attività più sane e sostenibili; - associare iniziative sul Bio e Km 0 ai percorsi cicloturistici per valorizzare il territorio;
- individuare terreni da affidare e far gestire a cittadini e associazioni per la realizzazione di orti urbani, creare reti economiche solidali e favorire la riscoperta dei legami sociali tra le persone;
- continuare la campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare "Qui buon cibo non si spreca" con la consegna delle doggy-bag agli operatori della ristorazione;
- promuovere l'uso dello "sgambatoio" di recente realizzazione;
- avviare un percorso con i comuni della bassa Valcesano per la realizzazione di gattili/oasi feline condivisi, per ospitare e avere cura di gatti randagi e abbandonati.

AREA STRATEGICA 12: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- implementare e/o aggiornare tecnologicamente il sistema di videosorveglianza, a supporto sia delle attività di polizia stradale che di polizia giudiziaria;
- assicurare la corretta ed efficiente manutenzione dell'infrastruttura stradale delle sue pertinenze e della segnaletica verticale e orizzontale, segnalando all'occorrenza le criticità e le eventuali insidie presenti agli enti preposti;
- riqualificare le aree urbane, specialmente quelle maggiormente degradate, attraverso la cura degli arredi e dell'illuminazione pubblica, così da contribuire ad una maggiore frequentazione e ad un conseguente "controllo informale" dei luoghi;
- valorizzare la presenza sul territorio, specialmente nel periodo estivo, degli Agenti, ai quali andrà impartito il necessario aggiornamento professionale per fornire risposte adeguate alle istanze di sicurezza che pervengono dai cittadini;
- individuare nuove aree per la realizzazione di parcheggi a servizio del centro storico e della zona mare;
- monitorare le aree di sosta, specialmente nelle zone strategiche del territorio ed intervenire anche modificando i tempi di

permanenza al fine di favorire la fruibilità delle attività commerciali da parte dei cittadini, garantendo al contempo la sosta dei residenti.

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta una piccola fonte di reddito ed una voce di spesa abbastanza rilevante. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza.

Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dai vincoli di finanza pubblica e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Inoltre dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2024	3.201.507,24	28.000,00	800.000,00	0,00	4.029.507,24
	2025	3.195.479,89	2.498.000,00	800.000,00	0,00	6.493.479,89
	2026	3.195.479,89	2.498.000,00	800.000,00	0,00	6.493.479,89
2	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2024	766.298,11	0,00	0,00	0,00	766.298,11
	2025	762.298,11	0,00	0,00	0,00	762.298,11
	2026	762.298,11	0,00	0,00	0,00	762.298,11
4	2024	1.901.583,99	0,00	0,00	0,00	1.901.583,99
	2025	1.855.607,69	0,00	0,00	0,00	1.855.607,69
	2026	1.855.607,69	0,00	0,00	0,00	1.855.607,69
5	2024	219.340,99	1.000,00	0,00	0,00	220.340,99
	2025	219.340,99	1.000,00	0,00	0,00	220.340,99
	2026	219.340,99	1.000,00	0,00	0,00	220.340,99
6	2024	202.001,00	1.650.000,00	0,00	0,00	1.852.001,00
	2025	202.001,00	550.000,00	0,00	0,00	752.001,00
	2026	202.001,00	550.000,00	0,00	0,00	752.001,00
7	2024	301.703,32	0,00	0,00	0,00	301.703,32
	2025	328.474,32	0,00	0,00	0,00	328.474,32
	2026	328.474,32	0,00	0,00	0,00	328.474,32
8	2024	193.219,64	11.000,00	0,00	0,00	204.219,64
	2025	193.219,64	11.000,00	0,00	0,00	204.219,64
	2026	193.219,64	11.000,00	0,00	0,00	204.219,64
9	2024	2.532.063,23	1.200.000,00	0,00	0,00	3.732.063,23
	2025	2.525.761,45	0,00	0,00	0,00	2.525.761,45
	2026	2.525.761,45	0,00	0,00	0,00	2.525.761,45
10	2024	1.046.909,64	0,00	0,00	0,00	1.046.909,64
	2025	1.075.167,62	0,00	0,00	0,00	1.075.167,62
	2026	1.075.167,62	0,00	0,00	0,00	1.075.167,62
11	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2024	1.844.477,72	0,00	0,00	0,00	1.844.477,72
	2025	1.843.040,44	0,00	0,00	0,00	1.843.040,44
	2026	1.843.040,44	0,00	0,00	0,00	1.843.040,44
13	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2024	131.217,73	0,00	0,00	0,00	131.217,73
	2025	131.217,73	0,00	0,00	0,00	131.217,73
	2026	131.217,73	0,00	0,00	0,00	131.217,73
15	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

19	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2024	750.288,79	0,00	0,00	0,00	750.288,79
	2025	805.505,54	0,00	0,00	0,00	805.505,54
	2026	805.505,54	0,00	0,00	0,00	805.505,54
50	2024	45.864,83	0,00	0,00	567.282,64	613.147,47
	2025	43.466,70	0,00	0,00	519.177,75	562.644,45
	2026	43.466,70	0,00	0,00	519.177,75	562.644,45
60	2024	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	2025	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99	2024	0,00	0,00	0,00	10.856.667,37	10.856.667,37
	2025	0,00	0,00	0,00	10.856.667,37	10.856.667,37
	2026	0,00	0,00	0,00	10.856.667,37	10.856.667,37
TOTALI	2024	13.136.476,23	2.890.000,00	800.000,00	12.923.950,01	29.750.426,24
	2025	13.180.581,12	3.060.000,00	800.000,00	12.875.845,12	29.916.426,24
	2026	13.180.581,12	3.060.000,00	800.000,00	12.875.845,12	29.916.426,24

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2024				
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	4.569.813,07	250.452,02	800.000,00	0,00	5.620.265,09
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	903.892,42	23.400,00	0,00	0,00	927.292,42
4	2.883.927,01	590.471,77	0,00	0,00	3.474.398,78
5	274.376,03	1.000,00	0,00	0,00	275.376,03
6	339.752,47	1.650.732,00	0,00	0,00	1.990.484,47
7	409.856,30	0,00	0,00	0,00	409.856,30
8	207.952,23	11.000,00	0,00	0,00	218.952,23
9	3.766.963,12	3.791.921,34	0,00	0,00	7.558.884,46
10	1.426.141,81	1.146.053,10	0,00	0,00	2.572.194,91
11	23.020,00	0,00	0,00	0,00	23.020,00
12	2.562.031,76	2.711.410,01	0,00	0,00	5.273.441,77
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	161.741,45	0,00	0,00	0,00	161.741,45
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	45.864,83	0,00	0,00	567.282,64	613.147,47
60	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99	0,00	0,00	0,00	11.118.739,75	11.118.739,75
TOTALI	17.575.332,50	10.176.440,24	800.000,00	13.186.022,39	41.737.795,13

SEZIONE OPERATIVA

10. LA SEZIONE OPERATIVA

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare si sviluppa in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi è compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si esprimono le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi sono analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del P, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente è realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- € le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- € i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- € gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- € per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- € gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- € la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- € per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- € la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicano anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Nella parte 2^ viene descritto il programma triennale delle opere pubbliche ed è effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti ed in corso di esecuzione.

Segue la programmazione del fabbisogno triennale del personale ed infine il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

SEZIONE OPERATIVA

Parte nr. 1

Si premette quanto segue valevole per ciascun programma di seguito indicato:

- € le risorse umane assegnate a ciascun programma richiamato sono corrispondenti a quelle indicate nel Piano Esecutivo di gestione 2023/2025 in attesa dell'approvazione del documento per il triennio 2024/2026 (da approvare nei trenta giorni successivi all'approvazione del bilancio di previsione 2024/26);
- € le risorse strumentali assegnate sono quelle in dotazione ai singoli servizi elencati in modo analitico nell'inventario dei beni del Comune.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	7	12

Descrizione della missione: Comprende le spese di carattere generale destinate al funzionamento complessivo dell'Ente, indivisibili in relazione a specifiche finalità di spesa e quindi non riconducibili a singoli programmi.

In particolare sono ricomprese le spese per: 1) amministrazione, funzionamento degli organi istituzionali e supporto agli organi esecutivi e legislativi; 2) Amministrazione e funzionamento dei servizi di programmazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali, per la gestione dei beni demaniali e del patrimonio. 3) Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non attribuibili in specifiche missioni; 4) Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, dei servizi connessi alla gestione delle elezioni, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale; 5) Sviluppo e gestione delle politiche per il personale

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 1 Organi istituzionali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Mandato elettorale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del sindaco, ecc.;
- 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Motivazione delle scelte:

- € ricercare il confronto e la discussione con la popolazione ed accettare proposte e suggerimenti che favoriscano la crescita ed il progresso della nostra comunità
- € consolidare i rapporti già esistenti con gli altri livelli istituzionali (Unione Europea, Stato, Regione, Comuni, Fondazioni ecc.)
- € Migliorare l'attuale gemellaggio con Iffezheim (Germania) e proporre nuove collaborazioni e scambi con altre città favorendo nuove opportunità culturali, turistiche, commerciali e scolastiche per imparare lingue e incontrare tradizioni diverse.

Finalità da conseguire:

- € stimolare il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini alla programmazione e gestione della cosa pubblica
- € potenziare lo scambio d'informazioni tra comune e cittadini attraverso i social networks ed il sito internet istituzionale, creando un apposito sportello on line a cui far pervenire proposte, segnalazioni, suggerimenti
- € Creare una struttura pubblica che ponga realmente al centro la persona, introducendo prestazioni innovative e incrementando sempre di più i servizi on line;
- € Utilizzare la tecnologia e la rete con applicazioni web e smartphone per un'interazione più diretta e facile tra cittadino e amministrazione.
- € riduzione delle spese per Sindaco ed Amministratori a favore di progetti

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e amministratori

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 2 Segreteria generale**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo Segretario comunale

Descrizione del programma:

- Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e al coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza;

- Relativamente agli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, non si può non sottolineare che le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) hanno un'evidente ricaduta sulla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Si tratta cioè da un lato della necessità di raggiungere rapidamente e con la dovuta semplificazione gli obiettivi richiesti dall'Unione Europea e di adeguare quindi gli apparati amministrativi in un'ottica di riduzione degli oneri e delle duplicazioni di adempimenti e dall'altro dell'esigenza comunque di programmare ed attuare efficaci presidi di prevenzione della corruzione che consentano di proteggere e allo stesso tempo produrre quel valore pubblico, obiettivo ultimo di ogni attività amministrativa, inteso quale miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale della comunità di riferimento.

La promozione delle politiche di prevenzione della corruzione e di trasparenza viene quindi perseguita attraverso i seguenti obiettivi:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- d) favorire il rispetto della normativa sulla trasparenza (D.Lgs. n.33/2013) in modo tempestivo e funzionale all'organizzazione amministrativa dell'Ente.

Detti obiettivi strategici verranno declinati sul piano operativo all'interno dell'apposita sottosezione del PIAO.

Motivazione delle scelte: migliorare la trasparenza, la comunicazione e l'informazione politica e istituzionale con gli stockholders attraverso una graduale eliminazione della comunicazione cartacea. Semplificazione della macchina comunale attraverso la sburocratizzazione delle procedure e processi di digitalizzazione.

Finalità da conseguire:

Nell'ambito degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione, i servizi di segreteria mantengono una sostanziale continuità delle funzioni assegnate, in quanto previste e disciplinate dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. Il Servizio continuerà in ogni caso a perseguire il miglioramento dei livelli di semplificazione e digitalizzazione delle procedure. Oltre all'obiettivo operativo di ottimizzazione delle attività ordinarie. Pertanto, nell'ottica del generale rinnovamento dell'amministrazione pubblica, in coerenza con criteri di efficacia, efficienza ed economicità, previsti dalla legge, l'ufficio continuerà nel miglioramento della informatizzazione dei propri procedimenti amministrativi per renderli consultabili e disponibili agli uffici ed ai cittadini in agevole modalità digitale, anche adottando nuovi specifici programmi di gestione informatica degli stessi. La Segreteria mantiene l'impegno nel processo di dematerializzazione dei documenti attraverso un uso esclusivo del mezzo informatico per le comunicazioni interne agli uffici, nonché verso destinatari esterni dell'ente.

Investimento: Nuovo software in cloud per gli atti amministrativi, il protocollo, l'Albo Pretorio on line e l'Amministrazione Trasparente.

Investimento: l'amministrazione insieme ad altri comuni presenterà un progetto in Regione finanziato dalla UE per sostenere le spese di investimento legate all'avvio della conservazione digitale.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Servizi istituzionali, generali e di	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

	gestione				
--	----------	--	--	--	--

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità anche ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Motivazione delle scelte: gestire le risorse a disposizione con efficacia ed efficienza attraverso una corretta ed attenta programmazione economica e finanziaria

Finalità da conseguire:

- € regolare tenuta della contabilità IVA e dichiarazioni annuali IVA e IRAP
- € rispetto dei vincoli di finanza pubblica
- € rispetto dei tempi di pagamento e stock del debito
- € gestione dei mutui in essere e attivazione di nuovi mutui come previsto nel piano degli investimenti approvati dalla Giunta comunale
- € mandati e ordinativi informatici e loro conservazione digitale
- € pagamenti online da parte degli utenti/contribuenti
- € Adottare una strategia di controllo, gestione e riduzione rigorosa di tutti gli sprechi dell'Amministrazione comunale
- € predisposizione del bilancio di previsione, Rendiconto di gestione e Bilancio consolidato con invio della documentazione alla Bdap e alla Corte dei conti sui portali dedicati
- € gestione del bilancio di previsione con le variazioni di bilancio e verifiche annuali sul rispetto degli equilibri di bilancio e assestamento generale

Investimento: non sono previsti investimenti.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, della gestione dei tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Motivazione delle scelte: gestire i tributi comunali con il minimo sforzo economico da parte dei cittadini garantendo l'erogazione di servizi di qualità

Finalità da conseguire:

- € semplificazione degli adempimenti dei contribuenti
- € Contrastare l'evasione fiscale e tributaria;
- € approvazione delle tariffe, Regolamenti e gestione (bollettazione ordinaria, riscossione, riscontri, bonifica/aggiornamento dati, rimborsi, discarichi, rateizzazioni, subentri, oltre ai solleciti di pagamento e accertamenti su mancate riscossioni per successivo avvio alla riscossione coattiva ecc.) della Tari, Imu e IDS.
- € Gestione della tassa di soggiorno da reinvestire completamente nel turismo in accordo con gli operatori turistici compatibilmente con i vincoli posti dalla normativa nazionale
- € Avviare la riscossione coattiva delle partite tributarie e non solo, attraverso la Società So.ri.t. Spa risultata aggiudicataria del servizio in concessione a seguito dell'espletamento della gara di appalto conclusasi nel corso del 2020.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente potenziato con un part-time a tempo indeterminato di 18/36 ore. Per esigenze organizzative legate a pensionamento del personale in servizio, il Servizio Tributi risulta sottodimensionato con necessità di provvedere alle assunzioni come previsto nel Piao 2023-2025

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Assessore beni pubblici	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Motivazione delle scelte:

- € mantenere il patrimonio dell'ente in buono stato attraverso un monitoraggio costante, con interventi di volta in volta mirati a ripristinare la buona condizione del patrimonio stesso mantenendo la destinazione pubblica per finalità sociali, culturali, ricreative
- € adeguare l'inventario comunale ai nuovi principi contabili, in vista dell'entrata in vigore della contabilità economica

Finalità da conseguire:

- € gestione efficace ed efficiente dei beni demaniali e patrimoniali anche in collaborazione con associazioni locali senza scopo di lucro
- € inventario in linea con la contabilità armonizzata

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne in caso di necessità

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 6 Ufficio tecnico**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 36/2023, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali, ecc.). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Motivazione delle scelte: garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione di opere e lavori pubblici

Finalità da conseguire: rispondere in modo efficiente ed efficace ed in tempi rapidi alle esigenze dei singoli interessati e della collettività amministrata per quanto riguarda le competenze proprie dell'ufficio tecnico:

- Progettazione lavori nuove opere e/o interventi di riqualificazione di edifici e strutture pubbliche comunali;
- Realizzare percorsi ciclo-pedonali per il collegamento di tutti i nuclei urbani interni al territorio comunale (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina), oltre ai collegamenti ciclo-pedonali extra urbani, come il “Corridoio Adriatico” (Pesaro-Senigallia), per il quale è in corso di realizzazione il ponte ciclabile sul Cesano nel rispetto dell’Accordo di Programma definito tra la Regione Marche, il Comune di Mondolfo ed il Comune di Senigallia, oltre alla “Ciclovía del Cesano”, che va da Marotta al Monte Catria attraversando tutti i Comuni della vallata del fiume Cesano;

- Realizzare le opere già in corso di appalto per la difesa della costa, intesa come prima necessità per il turismo;
- Riqualificare il lungomare e la zona a sud delle “Vele”;
- Realizzare il completamento degli interventi riguardanti l’ampliamento del cimitero comunale;
- Realizzare il nuovo Asilo Nido Comunale a Centocroci con fondi PNRR;
- Realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, in particolare lungo Via Betti e Via Ferrari a Marotta (già appaltati) e lungo il Rio Stacciola a Ponte Rio (già finanziato);
- Curare il decoro, l’accoglienza, la pulizia del centro storico e del lungomare;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, ditte esterne e professionisti

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Assessore servizi al cittadino	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dello stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici, CIE e carte d'identità cartacee, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali la tenuta degli archivi e completa informatizzazione delle schede ecc., rilascio varie certificazioni, anche storiche, autenticazione di firme (dove la legge demanda tale compito ai funzionari delegati dal Sindaco), legalizzazioni di fotografie e altri adempimenti connessi alle funzioni degli Ufficiali di Anagrafe e Stato Civile; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza, separazioni e divorzi, unioni civili, disposizioni anticipate di trattamento e varie modifiche dei registri di stato civile. Ristampa PIN e PUK delle CIE per accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, adempimenti obbligatori periodici per revisione e adeguamento del corpo elettorale, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali e tessere elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari. Tenuta degli albi dei giudici popolari della Corte di Assise e di Appello. Tenuta dei registri di leva.

Quotidiano aggiornamento dei dati contenuti nell'anagrafe nazionale (banca dati con le informazioni anagrafiche della popolazione residente a cui fanno riferimento tutti i Comuni e l'intera Pubblica Amministrazione). Attivazione del servizio di dichiarazione di donazione degli organi al rilascio della carta d'identità. Adempimenti statistici mensili, indagini straordinarie ISTAT, quale per esempio censimento della popolazione anno 2021.

Motivazione delle scelte: le suddette funzioni, di competenza statale, sono esercitate dal Sindaco nella veste di Ufficiale di Governo, mediante un suo delegato. Adempimenti di legge relativi alla donazione organi (contestuali al procedimento di rilascio della carta d'identità). Servizio per i Passaggi di Proprietà dei beni mobili registrati e costituzione diritti di garanzia per soddisfare tutte le esigenze sempre crescenti della popolazione con particolare riguardo allo sviluppo del senso civico.

Finalità da conseguire: potenziamento di tutte le prestazioni con modalità online e miglior accesso ed erogazione dei servizi rivolti ai cittadini.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 Statistica e Servizi Informatici

Codice Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Ambito strategico	Responsabile politico	Responsabile gestionale
01	08	Statistica e sistemi informativi	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Assessore all'Agenda Digitale	Responsabile settore Affari Generali ed Istituzionali - Responsabile del Settore Economico Finanziario

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Motivazione delle scelte: Innovazione digitale e semplificazione delle procedure. Semplificazione delle procedure amministrative con tempi di risposta brevi e certi da parte degli uffici comunali. Potenziamento dell'informatizzazione e accessibilità on-line delle informazioni e dei servizi al cittadino e alle aziende.

Adeguamento degli strumenti operativi a disposizione dell'Amministrazione. Formazione e l'aggiornamento del personale ritenuta indispensabile per

offrire servizi di qualità nel rispetto della normativa in un contesto in continua evoluzione

Finalità da conseguire: Attuazione dell'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale e D.L. 179/2012 al fine di garantire ai cittadini un maggiore accesso alla PA con le nuove tecnologie. Potenziamento dei servizi a favore dei cittadini, grazie anche alle risorse finanziarie dei fondi europei. Analisi sistema e risoluzione problematiche legate alle varie tipologie di pagamento Adozione delle misure organizzative, mediante specifici atti, necessarie all'attuazione dell'iniziativa Garanzia del pieno coinvolgimento di tutti gli uffici interessati all'attivazione del sistema Acquisto di beni e prestazioni di servizio per realizzazione dei progetti di PA Digitale 2026.

Nel 2022 il Comune di Mondolfo ha infatti aderito agli avvisi del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, ed in particolare:

- Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"
- Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO"
- Avviso Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"
- Avviso Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le P.A. locali"
- Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali"
- Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici"

Risorse umane da impiegare: personale dipendente comunale. Specifiche professionalità esterne qualora la realizzazione del programma lo richieda.

Risorse strumentali da utilizzare: Dotazioni informatiche, software ad hoc

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 10 Risorse umane

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Risorse umane	Assessore al personale	Responsabile settore contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la

programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Motivazione delle scelte:

- € la formazione e l'aggiornamento del personale è ritenuta indispensabile per offrire servizi di qualità nel rispetto della normativa in un contesto in continua evoluzione
- € il sistema premiante del personale si deve basare su una valutazione oggettiva che tenga conto delle capacità, della professionalità, dell'impegno e del raggiungimento degli obiettivi affidati dall'amministrazione

Finalità da conseguire:

- predisposizione del Piano Fabbisogno del Personale
- gestione procedure consorsuali per assunzioni previste nel piano annuale delle assunzioni
- elaborazione buste paga per il personale dipendente e adempimenti correlati (uniemens, contributi, F24, ecc)
- gestione cartellini dipendenti e relativa gestione delle ferie, permessi, ecc
- predisposizione contratto decentrato, gestione rapporti con le organizzazioni sindacali e documenti collegati

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 11 Altri servizi generali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	Sindaco	Responsabile segretario comunale e Affari Generali ed istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Motivazione delle scelte: garantire il funzionamento delle attività dei servizi generali quali:

- € il patrocinio e la consulenza legale
- € la tutela assicurativa
- € gli acquisti e le prestazioni di servizio aventi carattere generale

Finalità da conseguire: ridurre le spese attraverso un'attenta analisi della situazione attuale con particolare attenzione al contenimento dei costi.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
3	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	9	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza
Programma: 1 Polizia locale e amministrativa

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa	Sindaco	Responsabile Settore Polizia Locale e comandante polizia Locale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto proall'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei

veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Motivazione delle scelte: Obiettivo primario è la sicurezza dei cittadini. Tale concetto si declina agendo sulla sicurezza stradale garantita tramite le forze di Polizia Urbana. La sicurezza delle strade è fondamentale e va garantita con ogni mezzo a disposizione. Altro controllo fondamentale è il rispetto della normativa sul corretto conferimento dei rifiuti utilizzando anche sistemi di videosorveglianza. Le attività economiche presenti sul territorio devono operare nel rispetto delle regole e delle norme in materia.

Finalità da conseguire: Aumentare la sicurezza reale e percepita dei cittadini. Aumentare la sicurezza delle strade del territorio comunale attraverso un maggior controllo della circolazione. Contrastare le irregolarità e le illegittimità delle attività commerciali presenti sul territorio. Combattere l'abusivismo su aree pubbliche, combattere le violazioni in materia di smaltimento rifiuti.

Investimento: Acquisire professionalità e competenze da parte degli operatori di Polizia Locale, anche attraverso l'aggiornamento degli stessi mediante la partecipazione a corsi di formazione interni ed esterni, al fine di corrispondere risposte concrete alle istanze dei cittadini.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne specializzate nel settore.

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza**Programma: 2 Sistema integrato di sicurezza urbana**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana	Vice -Sindaco e assessore polizia locale	Responsabile settore Polizia Locale e comandante polizia municipale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Motivazione delle scelte: controllo del territorio per aumentare la sicurezza attraverso l'impiego di misuratori di velocità, telecamere, ecc.

Finalità da conseguire: aumentare la sicurezza e il rispetto della legalità nel territorio attraverso:

- Installare un ampliamento del sistema di videosorveglianza su parte del territorio per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini;
- Garantire una presenza costante della Polizia Locale sui punti nevralgici nel territorio;
- Coordinare gli interventi degli organi dello Stato responsabili dell'ordine e della pubblica sicurezza con quelli di polizia locale;

Investimento: acquisire ulteriori telecamere in aggiunta a quelle già impiegate e ammodernare l'esistente per un sempre maggior controllo del territorio.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio		12

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**Programma: 1 Istruzione prescolastica**

Programma 1	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle richieste e alle esigenze delle scuole dell'infanzia presente sul territorio.

Finalità da conseguire:

- Valorizzare la scuola quale punto di riferimento socio - culturale della nostra comunità attraverso azioni sinergiche sia con la parte istituzionale sia con le realtà associative presenti in città come ad es. le associazioni/comitati genitori presenti presso i due istituti comprensivi.
- Grande attenzione alla scuola dell'infanzia, che pur rappresentando un segmento del percorso scolastico che esula dall'obbligo, è vista dalle famiglie come un vero e proprio prolungamento della famiglia. Si tratta di una scuola nella quale i tempi della socializzazione e della didattica sono strettamente correlati e in questo senso preparano i più piccoli, mediante esperienze pedagogiche adeguate, a vivere un contesto in cui possono crescere e maturare le proprie specificità, in vista di una crescita armoniosa per sé e il bene della società.
- Promuovere una politica di diritto allo studio efficace, aggiornata e rispondente alle esigenze di studenti e famiglie, con il corretto utilizzo delle fasce ISEE per i principali servizi scolastici a domanda individuale (mensa, prepost scuola e CRD) .
- Offrire alle famiglie un servizio di sostegno pomeridiano di dopo scuola e aiuto compiti, gestito con il supporto dei volontari delle associazioni locali.
- Organizzare attività extrascolastiche per l'apprendimento delle lingue straniere.

Investimento:

- Proseguire il miglioramento dell'asilo nido" Brontolo" di Centrocroci, realizzando la nuova struttura, e progettare ampliamenti o nuove strutture per rispondere alle esigenze emergenti delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente per le competenze comunali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**Programma: 2 Altri ordini di istruzione**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Altri ordini di istruzione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2", istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle esigenze delle scuole elementari e medie del territorio e cooperare alla realizzazione di progetti scolastici, con sinergia, confronto e unitarietà d'intenti tra tutte le scuole degli istituti comprensivi "E. Fermi" di Mondolfo e Faà di Bruno di Marotta.

Finalità da conseguire:

- € garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale
- € fornitura gratuita dei testi scolastici per gli alunni della scuola primaria

€ contributo all'ICS sulla base del numero dei bambini residenti iscritti nelle scuole collocate su territorio per il funzionamento generale delle scuole e per l'ampliamento dell'offerta formativa per gli anni scolastici di competenza

Investimento:

- € potenziamento arredi di competenza del Settore Affari Generali ed Istituzionali e interventi edili di competenza del Settore lavori pubblici e manutentivo
- € Verifiche sismiche delle strutture scolastiche

Risorse umane da impiegare: personale dipendente per le competenze comunali e ditte esterne specializzate nel settore.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio
Programma: 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari all'istruzione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali e Responsabile Settore Servizi Sociali e al Demografici

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Motivazione delle scelte: Garantire il servizio di trasporto alle famiglie degli alunni che ne fanno richiesta. Offrire il servizio mensa ai bambini della scuola dell'infanzia ponendo particolare attenzione alla qualità del pasto (es. progetto cibo biologico presso la mensa scolastica) e consolidamento del nuovo menù in collaborazione con ASUR. Educare a corretti stili di vita con l'educazione alimentare.

Finalità da conseguire: Garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale, con particolare attenzione alla qualità dei servizi offerti e andando incontro al maggior numero di esigenze possibili, anche diverse tra loro. Garantire la manutenzione degli scuolabus in dotazione.

Investimento: manutenzione delle attrezzature delle cucine e manutenzione degli scuolabus in dotazione

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**Programma:1 Valorizzazione dei beni di interesse storico**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Assessore alla cultura	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali Responsabile LL.PP. e Ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico

Motivazione delle scelte: Riqualificare e recuperare il patrimonio storico del Comune (Centro storico, Fonte grande, Madonna delle Grotte, San Gervasio).

Finalità da conseguire: mantenere gli edifici storici in buono stato di manutenzione e adeguati ad ospitare spettacoli, eventi, convegni e mostre per rispondere alla vocazione turistica del paese mediante la valorizzazione architettonica degli spazi pubblici, tutti ad altissima valenza storica e culturale nel panorama nazionale .

Realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

Investimento: Manutenzione patrimonio

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con i volontari delle varie associazioni culturali del territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Assessore alla cultura	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Motivazione delle scelte: L' Amministrazione porrà la cultura e la formazione al centro della vita della comunità, prestando la massima attenzione alle qualità e potenzialità intellettuali che emergono dal territorio. Pertanto intende promuovere le attività culturali, mostre, spettacoli dal vivo, incontri su temi culturali e sociali emergenti, attraverso le associazioni culturali locali.

Finalità da conseguire: collaborazione, sostegno, partecipazione attiva a tutte le iniziative realizzate dalle associazioni culturali del (Manifestazioni, sagre, feste, convegni, ecc.. Si intende realizzare un Museo della Tradizione Marinara a Marotta e Ampliare, valorizzare e promuovere il Museo Civico all'interno del complesso monumentale "Sant'Agostino" e ripristinarne l'ala ovest per ospitare a Mondolfo mostre d'arte temporanee. Si intende inoltre realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**Programma: 1 Sport e tempo libero**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: Valorizzare gli impianti sportivi per un potenziamento degli interventi di promozione e diffusione della pratica sportiva soprattutto rivolto al mondo dell'infanzia. Potenziare la sinergia tra i soggetti del territorio che si occupano di sport per un'azione combinata che unisca le potenzialità dell'ente locale e delle associazioni sportive presenti sul territorio per organizzare grandi manifestazioni sportive.

Finalità da conseguire: migliorare la gestione di tutte le strutture sportive locali in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, attraverso apposite convenzioni.

Proseguire nella valorizzazione e sviluppo degli sport con attenzione anche agli sport minori per favorire l'aggregazione giovanile (es. adesione al progetto scolastico basket, basket integrato per tutti). Inoltre si intende:

- Pianificare gli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi polifunzionali nel territorio, d'intesa con Comuni limitrofi e privati;
- Riqualificare il campo sportivo e l'area polivalente di Via E. Fermi a Mondolfo e le altre strutture polivalenti esistenti anche a Marotta;
- Ristrutturare lo stadio di Marotta sito in via Martini e realizzazione di una struttura polivalente zona Marotta
- Organizzare una serie di laboratori didattici antimeridiani e pomeridiani per le scuole del territorio;
- Organizzare eventi formativi e ludici per meglio far conoscere l'importanza pedagogica del gioco e della lettura;
- Realizzare il "Consiglio Comunale dei bambini" con le scuole aderenti al progetto "Mondolfo Marotta, la città dei bambini";
- Istituire la "Consulta dei giovani" con l'obiettivo di sostenerne la partecipazione alla vita amministrativa, e favorirne l'aggregazione, la crescita culturale e sociale;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 7 Turismo

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
7	Turismo	Turismo	3	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Missione: 7 Turismo**Programma: 1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Turismo	Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Assessore al turismo	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: valorizzare le potenzialità turistiche del territorio attraverso la promozione di iniziative culturali ed enogastronomiche in collaborazione con le associazioni locali.

Finalità da conseguire: Si intende proseguire con la collaborazione con l'Istituto Comprensivo scolastico “ E. Fermi” per la realizzazione del progetto educativo “ Mini Guide” e accompagnamento per le visite ai beni storici, architettonici e chiese del paese in rivolto agli alunni della scuola secondaria. Iniziative di scambio con la cittadina tedesca gemellata di Iffezhaim. Creare pacchetti turistici di vallata, gemellaggi e nuove opportunità promozionali del territorio; Incentivare l'organizzazione di eventi nei locali favorendo maggior libertà sugli orari; Programmare un calendario di eventi d'interesse culturale, artistico e sociale, distribuiti su tutto l'anno e su tutto il territorio, anche attraverso sinergie con manifestazioni e festival internazionali organizzati nelle Marche.

Inoltre si intende promuovere il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la Consulta permanente del Turismo, un tavolo operativo che dia voce a tutti gli attori del settore e promuovere inoltre la collaborazione fra i territori di Marotta, Mondolfo e Valcesano che valorizzi il patrimonio turistico e culturale comune all'intera vallata, che evidenzia la nostra città come capofila per la promozione e la comunicazione.

Sostenere le Associazioni, per la realizzazione e promozione delle rievocazioni storiche “La Cacciata” e “La Tratta”, anche attraverso il reperimento di fondi regionali ed europei

In un'ottica di investimenti da realizzare si intende operare al fine di incentivare la riapertura degli alberghi chiusi oltre che a Ripristinare il Cinema-Teatro di Mondolfo e una struttura per manifestazioni a Marotta. Si intende creare nuovi parcheggi utilizzando aree attualmente in disuso. Favorire la mobilità sostenibile attraverso postazioni di bike-sharing e colonnine di ricarica per veicoli elettrici, in punti strategici della Città. Istituire corsi di formazione di marketing turistico e territoriale a Marotta e un corso triennale di Grafologia in collaborazione con l'Università di Urbino a Mondolfo.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, insegnanti e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di supporto tecnico alla vigilanza e controllo. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di supporto tecnico alla vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 1 Urbanistica e assetto del territorio**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica ed edilizia privata

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti

edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: la programmazione urbanistica è orientata al recupero e alla ristrutturazione dei tanti immobili, in campagna e nei centri storici, lasciati all'abbandono. Stop alle maxi lottizzazioni.

Finalità da conseguire: Ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso “sostenibile” a tutte le scale, tendendo verso la “rigenerazione” del territorio già urbanizzato minimizzando il “consumo di suolo”; Provvedere alla programmazione di attività volte alla riqualificazione e al contenimento delle espansioni urbane. Occorre superare il Piano Regolatore Generale locale, obsoleto dal punto di vista economico (comparti irrealizzabili), sociale (scarsa qualità degli spazi pubblici e dei percorsi) e includere le parti di territorio recentemente annesse (Marotta nord). Strutturare un nuovo sistema di “piazze” lungo tutti gli spazi pubblici (piazze, piste polivalenti, spiagge, chioschi, aree naturali, la maggior parte in grave stato di degrado) che si affacciano sui 5 km di lungomare.

Ridefinire la viabilità, gli arredi e gli scenari paesaggistici più suggestivi, che costituiscono un forte potenziale attrattivo contribuendo alla destagionalizzazione dell'offerta turistica oltre che revisionare il piano spiaggia per equilibrare le strutture di tutto il territorio.

Incrementare l'offerta delle abitazioni a canone moderato ed agevolare l'accesso alla proprietà della 1° casa con interventi di housing sociale (anche con la formula dell'affitto con riscatto) con interventi di riqualificazione di immobili disponibili sul mercato.

Incentivare la ristrutturazione, il recupero e l'ampliamento del patrimonio edilizio esistente attraverso semplificazioni burocratiche e agevolazioni sui contributi comunali, sulla base della tipologia di intervento e la qualità del progetto presentato, valutato da una commissione addetta al paesaggio urbano.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e professionisti esterni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare		Responsabile Settore Urbanistica ed edilizia privata

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Motivazione delle scelte: incentivare interventi nei centri storici L.R. 11/97. Incentivare l'ERAP per nuovi interventi edilizi sul territorio.

Finalità da conseguire: Rispondere alle esigenze abitative della popolazione in stato di disagio e del centro storico e nel contempo migliorare il recupero di vecchi immobili.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con ERAP

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione all'Ente e ad ERAP

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Assessore ai lavori pubblici e	Responsabile Settore Tecnico Lavori

	dell'ambiente			ambiente	pubblici ed ambiente
--	---------------	--	--	----------	----------------------

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Motivazione delle scelte: difendere l'ambiente ed il paesaggio, in quanto risorse preziose da salvaguardare e potenziare.

Finalità da conseguire: Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili: installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ed incentivi per i privati che li prevedano in sostituzione delle coperture in amianto.

Bonificare dall'amianto i siti di proprietà comunale e incentivarne la rimozione dalle strutture private;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e membri di associazioni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 3 Rifiuti

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Rifiuti	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico-lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Motivazione delle scelte: Salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Monitoraggio e potenziamento della raccolta differenziata cercando di sensibilizzare sul tema dei rifiuti tramite incontri pubblici presso il centro comunale di raccolta stimolandone l'attuazione mediante agevolazioni fiscali.

Finalità da conseguire: Continuare e potenziare il progetto di raccolta differenziata. Aumentare in modo consistente il controllo delle isole ecologiche attraverso telecamere e sistemi sanzionatori per combattere l'inciviltà e l'abbandono dei rifiuti. Educazione ambientale rivolta alla cittadinanza ed in particolare nelle scuole.

Monitorare le polveri sottili (PM10) ed adottare piani operativi per una loro riduzione;

Regolamentare le bruciature e l'utilizzo dei pesticidi.

Ristrutturare il Centro Ambientale

Investimento: messa in funzione di nuove telecamere acquistate.

Risorse umane da impiegare: il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è gestito dalla Società Onofaro affidataria del servizio a seguito di gara e dalla società Aset partecipata dal comune, il personale dipendente per quanto di competenza collabora con la società. Il controllo delle isole ecologiche è svolto da personale dell'ente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti messi a disposizione da Aset e strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: E' coerente

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 4 Servizio idrico integrato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Servizio idrico integrato	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico- lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori,

condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Motivazione delle scelte: migliorare la rete idrica per un positivo riflesso a livello ambientale

Finalità da conseguire: Completare l'allacciamento al depuratore di tutte le zone non ancora collegate ed Individuare nuovi pozzi per eliminare la presenza dei nitrati nell'acqua distribuita dall'acquedotto e monitorarne la qualità igienico-sanitaria.

Investimento: Realizzare le opere di difesa dagli allagamenti nella zona di Marotta e Ponte Rio (scolmatori e sistemi di mitigazione del rischio) e dalle mareggiate (scogliere).

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente, Aset Spa e ditte esterne.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al personale dipendente e Ditte del settore

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 5 Viabilità e infrastrutture stradali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità e infrastrutture stradali	Assessore ai beni e ai lavori pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le

infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Motivazione delle scelte: la viabilità, attraverso la manutenzione delle strade, asfaltate e bianche, la realizzazione ed il prolungamento di marciapiedi e percorsi pedonali al fine di incentivare la mobilità sostenibile e garantire la libera circolazione dei pedoni, è uno dei punti principali del mandato elettorale. Stesso discorso vale per il verde pubblico e l'arredo urbano. Realizzazione di nuovi progetti di pubblica illuminazione per la sostituzione e l'efficientamento di quella esistente.

Finalità da conseguire: mantenere le strade in buono stato per migliorare la viabilità e rendere più sicura la circolazione. Riqualficare le aree a verde pubblico già esistenti prevedendo l'acquisto di nuovi giochi per i bambini, nuovi elementi di arredo urbano. Attivazione di progetti di efficientamento sulla pubblica illuminazione.

Investimento: Completamento manutenzione straordinaria strade comunali con particolare riferimento alle asfaltature. Installare lampioni "intelligenti" nel lungomare, in grado di ottimizzare automaticamente l'accensione e lo spegnimento e monitorare la città attraverso sensori e applicazioni specifiche (es. telecamere di sicurezza); ampliamento degli impianti di pubblica illuminazione al fine di riqualificare i quartieri riducendo gli spazi degradati;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti messi a disposizione dalle ditte appaltatrici

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
11	Soccorso civile	Soccorso civile		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Missione: 11 Soccorso civile

Programma: 1 Sistema di protezione civile

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Soccorso civile	Soccorso civile	Sistema di protezione civile	Sindaco	Responsabile Settore VI

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Motivazione delle scelte: Garantire la sicurezza dei cittadini in caso di emergenze e calamità naturali

Finalità da conseguire: Installazione di cartelli indicatori delle aree attrezzate per la Protezione Civile in caso di calamità naturali, acquisto DPI (dispositivi protezione individuale) per membri protezione civile comunale e incentivare attività di prevenzione ed interventi in emergenza, in collaborazione con le associazioni locali che già sono operative in tale ambito e comuni limitrofi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e associazioni locali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti a disposizione delle associazioni.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Importante collaborazione con l'Ambito Sociale n. 6 per la gestione associata dei servizi sociali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in servizi a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per nuclei numerosi, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per interventi a sostegno delle famiglie mono genitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a famiglie affidatarie, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Motivazione delle scelte: Poniamo la persona e la famiglia al centro di ogni scelta e azione amministrativa, presidio sociale fondamentale da difendere, sostenere e valorizzare per la crescita della comunità. Sostegno economico alle famiglie con figli minori che presentano il disagio

economico, mediante erogazione di contributi economici diretti e indiretti (esoneri al pagamento delle rette di trasporto scolastico e di mensa scolastica).

Sostegno sociale alle famiglie con minori sottoposti alla tutela del tribunale per i Minorenni o a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile e ordinaria.

Sostegno alle famiglie fragili con interventi di affidamento familiare o inserimenti in comunità educative dei figli minori sottoposti alla tutela del Tribunale per i Minorenni.

Finalità da conseguire: soddisfare la richiesta delle famiglie e rispondere a coloro che hanno particolari esigenze lavorative oltre a garantire la tutela dei minori appartenenti a nuclei disagiati.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente dell'ente e oltre a cooperative.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al Comune e per quanto di competenza quelli in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 2 Interventi per la disabilità

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Motivazione delle scelte: tutela dei disabili garantendo i servizi di integrazione scolastica, sociale e lavorativa. Fornire sostegno alle famiglie con componenti in stato di disabilità grave.

Finalità da conseguire: sostenere i disabili per favorire la loro integrazione nel tessuto sociale potenziando le abilità residue; Potenziare le attrezzature a disposizione del centro diurno per disabili "La Rosa Blu"; riconoscimento di contributi alle famiglie dei soggetti in condizione di disabilità grave finalizzati a garantire la frequenza nei centri educativi riabilitativi; Stipulare un protocollo d'intesa fra Comune, Regione ed Asur per istituire un 'gruppo multidisciplinare' che agevoli l'inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale, come portatori di handicap, persone con disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica, assicurare l'integrazione scolastica dei bambini disabili mediante l'assistenza scolastica con educatori con affidamento del servizio a cooperative sociali. Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e personale centri per disabili e cooperative.

Investimenti: Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ai centri per disabili

Motivazione delle scelte: tutela dei disabili garantendo i servizi di integrazione scolastica, sociale e lavorativa. Fornire sostegno alle famiglie con componenti in stato di disabilità grave.

Finalità da conseguire: sostenere i disabili per favorire la loro integrazione nel tessuto sociale potenziando le abilità residue; Potenziare le attrezzature a disposizione del centro diurno per disabili “La rosa blu”; riconoscimento di contributi alle famiglie dei soggetti in condizione di disabilità grave finalizzati a garantire la frequenza nei centri educativi riabilitativi; Stipulare un protocollo d’intesa fra Comune, Regione ed Asur per istituire un ‘gruppo multidisciplinare’ che agevoli l’inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale, come portatori di handicap, persone con disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica, assicurare l’integrazione scolastica dei bambini disabili mediante l’assistenza scolastica con educatori con affidamento del servizio a cooperative sociali. Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e personale centri per disabili e cooperative.

Investimenti: Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche;

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ai centri per disabili

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 3 Interventi per gli anziani

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Convenzioni con le associazioni di volontariato del territorio che svolgono attività di supporto e ricreative per gli anziani.

Motivazione delle scelte: sostenere gli anziani sia presso le loro abitazioni, sia attraverso i servizi domiciliari e sia attraverso la promozione di iniziative culturali e sociali per prevenire l'isolamento e favorire il mantenimento di una vita attiva.

Finalità da conseguire: Facilitare collaborazioni con Associazioni di volontariato e sportive per la promozione di attività sociali e ricreative a favore di anziani ; garantire il servizio di assistenza domiciliare; garantire gli ingressi presso la residenza protetta e casa di riposo; Potenziare il trasporto pubblico al fine di agevolare gli spostamenti all'interno del Comune; Potenziare il Servizio domiciliare e Servizio di accompagnamento per l'acquisto della spesa; Favorire l'integrazione delle persone anziane, promuovendo la creazione di centri sociali come luoghi d'incontro aperti a tutti. Punti di ritrovo autogestiti in cui svolgere attività di tempo libero, culturali e di solidarietà sociale; Creare orti comunali.

Garantire la funzionalità permanente della Residenza Assistenziale di Mondolfo con copertura totale dei 16 posti letto.

Attivare un ambulatorio infermieristico per accoglienza e medicazioni con la presenza dei medici di famiglia.

Avvio dell'ambulatorio per donazione di sangue in collaborazione con Avis.

Reperire fondi per la realizzazione di uno spazio socio-assistenziale convenzionato diurno per malati di Alzheimer o per altri tipi di cure che non contano, sul nostro territorio, strutture sufficienti alla copertura del fabbisogno.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 5 Interventi per le famiglie

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per le famiglie	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di micro credito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: Ridurre le distanze sociali tra i cittadini, favorendo gli ultimi ed i più bisognosi, per una più forte coesione sociale, sostenendo l'inclusione sociale e le opportunità di reddito. Proseguire la fattiva collaborazione con le associazioni di volontariato locale per offrire aiuto concreto alle famiglie e persone sole in difficoltà. Introdurre misure specifiche per il calcolo dei carichi familiari, per le famiglie con figli numerosi, con persone disabili a carico, con neonati, con bimbi in età scolastica, etc.; Sostenere le giovani coppie che acquistano immobili ad uso abitativo nel centro storico; Prevedere agevolazioni per la scuola dell'infanzia per le famiglie con più figli. Stipulare accordi e convenzioni con le strutture commerciali del territorio per offrire particolari agevolazioni alle famiglie numerose o con particolare stato di difficoltà.

Finalità da conseguire: contributi per il pagamento di bollette insolute e canoni di locazione arretrati ; collaborazione con il centro per l'impiego di Fano, Sostegno sociale ai disoccupati per la ricerca di opportunità lavorative; collaborazione con il centro per l'impiego di Fano per l'impiego di lavoratori residenti in mobilità per compiti ed attività comunali ; collaborazione con Auser Fano per l'espletamento di mansioni ausiliarie alle attività comunali; borse lavoro e tirocini formativi per favorire l'occupazione giovanile partecipazione a bandi di concorso, progetti ed iniziative dell'ambito sociale 6 di Fano di cui fa parte il nostro comune; servizio sportello per progetti quali Reddito di Cittadinanza, assegno nucleo familiare e assegno di maternità.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 9 Servizio necroscopico e cimiteriale**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
9	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Servizio necroscopico e cimiteriale	Sindaco	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Motivazione delle scelte: garantire un servizio di qualità in un ambito complesso e delicato come quello dei servizi cimiteriali, dove vengono coinvolti gli affetti delle persone

Finalità da conseguire: affidare in appalto a ditta specializzata la gestione dei servizi cimiteriali

Investimento: Ampliamento cimitero capoluogo,

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate nel settore

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
14	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività**Programma: 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica - SUAP

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Motivazione delle scelte: L'Amministrazione non può creare direttamente occupazione, ma deve attuare corrette politiche e forti iniziative, per creare le migliori condizioni e tutte le opportunità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e recuperare le professionalità che ne sono uscite a causa della crisi.

il turismo dovrebbe diventare il fulcro della ripresa economica dell'intero paese, rinsaldando la sinergia tra i settori dell'enogastronomia e dell'agricoltura.

Artigianato, industria, commercio: per sostenere gli imprenditori locali in un mercato sempre più globale e competitivo, occorre, anche nel nostro contesto, puntare su innovazione tecnologica, abbassamento delle tasse e del costo del lavoro, apertura del credito bancario e formazione professionale permanente.

Finalità da conseguire:

Organizzare incontri annuali di conoscenza e confronto tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati, neodiplomati e alla ricerca di occupazione. È importante che la comunità e le nostre imprese conoscano e siano finalmente consapevoli delle qualità umane dei nostri ragazzi, i loro percorsi formativi e professionali che rappresentano la vera ricchezza, spesso poco conosciuta e apprezzata, del nostro presente e del nostro prossimo futuro.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e varie associazioni di categoria

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e associazioni.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività
Programma: 3 Ricerca e innovazione

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Ricerca e innovazione	Assessore alle attività produttive e al commercio	Responsabile Settore Amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: La tecnologia e internet daranno un grande contributo e consentiranno di fare una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e Comune.

Finalità da conseguire:

- **la banda ultra larga per tutto il territorio di Marotta e Mondolfo** con soggetti privati e pubblici preposti (enel, infratel e altri operatori telefonici privati) per coprire l'intera utenza del territorio di marotta e mondolfo con una velocità di picco di almeno 30 mbps, comprese la zona industriale, artigianale e quella vicina allo snodo autostradale;
- **innovazione tecnologica e free wifi mediante** efficiente rete wifi per essere un comune all'avanguardia con soluzioni e servizi digitali pubblici e privati, rendendo disponibili almeno 10 mbps per ogni utente connesso;
- **portale unico dei servizi** realizzare un'identità digitale unificata per i cittadini del territorio di Marotta e Mondolfo, tramite una piattaforma software per l'accesso ai servizi fondamentali del territorio, (pagamenti online di rette, imposte comunali, etc.). sarà un portale unico, fruibile con la massima semplicità in qualsiasi modalità di accesso da diversi profili di utenti: residenti, turisti, lavoratori temporanei, etc.
- attivare un servizio di messaggistica comunale per comunicare ai cittadini eventuali situazioni di allerta, e suggerire corretti comportamenti per la riduzione dei rischi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		

Descrizione della missione: Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programma: 1 Fonti energetiche

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Fonti energetiche	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende

le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: Promozione di fonti energetiche rinnovabili aderendo ai relativi protocolli internazionali. Utilizzo del fotovoltaico presente sugli edifici comunali.

Finalità da conseguire: Efficientamento dell'illuminazione pubblica al fine di ridurre l'inquinamento luminoso ed i costi alla collettività.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 50 Debito pubblico

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
50	Debito pubblico	Debito pubblico		

Descrizione della missione: Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
99	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi		

Descrizione della missione: Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

SEZIONE STRATEGICA

Seconda parte

10 – Gli investimenti

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONDOLFO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	2024	2025	2026	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	771.883,75			771.883,75
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				0,00
Stanziamenti di bilancio				0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 1990, n. 403				0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 del D.Lgs. n. 50/2016				0,00
Altra tipologia: finanziamenti ministeriali/regionali	328.116,25	4.850.000,00	3.175.000,00	8.353.116,25
Totale	1.100.000,00	4.850.000,00	3.175.000,00	9.125.000,00

Il referente del programma
Ing. Laura Consolini

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice CUP (3)	Annua lità nella quale si preve de di dare avvio alla proce dura di affida mento	Respon sabile del procedi mento (4)	Lot to fun zio nal e (5)	Lav oro co mpl esso (6)	Codice ISTAT			Locali zzazio ne - codice NUTS	Tip olo gia	Setto re e sotto sett ore inter vent o	Descrizi one dell'inter vento	Liv ell o di pri ori tà (7)	Stima dei costi dell'intervento (8)								Interv ento aggio nto o variat o a seguit o di modifi ca progr amma (12)		
							Re g	Pro v	Co m						2024	2025	2026	C o s t i s u a n n u a l i t à s u c c e s s i v e	Importo complessi vo (9)	Val ore deg li eve ntu ali im mo bili di cui alla sch eda C coll ega ti all'i nter ven to (10)	Scaden za tempor ale ultima per l'utilizzo dell'eve ntuale finanzia mento derivan te da contrazi one di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Imp orto		Tipol ogia	
81002570414-2022-00002	OOPP2_22	H17H21006900006	2024	Ing. Laura Consolini	si	no	011	041	029	ITE31	03	02 015 122	Lavori di sistemazione idraulica Marotta - sottopasso ferroviario	3	1.100.000,00					1.100.000,00					

81002570414-2024-00001	OOPP1_24	H12E22000110001	2025	Ing. Laura Consolini	si	no	011	041	029	ITE31	03	02 015 122	Lavori di sistemazione idraulica Marotta - via Dalmazia	3		1.200.000,00			1.200.000,00					
81002570414-2024-00002	OOPP2_24		2025	Ing. Laura Consolini	si	no	011	041	029	ITE31	03	05 012 098	Lavori di realizzazione struttura sportiva coperta in v.le Europa - Marotta	3		1.650.000,00			1.650.000,00					
81002570414-2025-00002	OOPP2_25	H19F22000010005	2025	Ing. Laura Consolini	si	no	011	041	029	ITE31	03	05 033 003	Lavori di messa in sicurezza (adeguamento sismico ed efficientamento energetico) del palazzo comunale	3		1.500.000,00			1.500.000,00					
81002570414-2025-00004	OOPP4_25	H19J22002640006	2025	Ing. Laura Consolini	si	no	011	041	029	ITE31	03	01 001 013	Manutenzione straordinaria delle strade comunali	3		500.000,00			500.000,00					
81002570414-2026-00001	OOPP1_26	H11B21007860007	2026	Ing. Laura Consolini	si	no	011	041	029	ITE31	03	05 012 100	Lavori di realizzazione nuovo cinema teatro	3			2.275.000,00		2.275.000,00					
81002570414-2026-00002	OOPP2_26		2026	Ing. Laura Consolini	si	no	011	041	029	ITE31	03	02 010 999	Lavori di ristrutturazione del centro ambientale	3			900.000,00		900.000,00					

1.100.000,00	4.850.000,00	3.175.000,00	0,00	9.125.000,00	#RIF!
--------------	--------------	--------------	------	--------------	-------

somma

Il referente del programma
Ing. Laura Consolini

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONDOLFO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2024

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione intervento	Responsabile del Procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Live llo di pro gett azio ne	Centrale di Committenza o soggetto aggregatore al quale si intende delegare la procedura di affidamento		Intervent o aggiunto o variato a seguito di modifica program ma (*)
											codice AUSA	Denominazi one	
81002570414-2022-00002	H17H21006900006	Lavori di sistemazione idraulica Marotta - sottopasso ferroviario	Ing. Laura Consolini	1.100.000,00	1.100.000,00	MIS	3	si	no	4	0000159342	SUA Provincia Pesaro Urbino	
				1.100.000,00	1.100.000,00								

Note:
(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento opera
incompiuta CPA - Conservazione del
patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione opera incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1: progetto di fattibilità tecnico-economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali"
2: progetto di fattibilità tecnico-economica: "documento finale"
3: progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONDOLFO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
81002570414-2025-00001	H13D21003300007	Lavori di manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione di alcune aree pubbliche del complesso monumentale di S. Agostino	970.000,00	3	Mancato finanziamento
81002570414-2025-00003		Lavori di realizzazione tribuna stadio Mondolfo - via dello Sport	550.000,00	3	Mancato finanziamento

Il referente del programma
Ing. Laura Consolini

Note

(1) Breve descrizione dei motivi

Tabella C.3

9 – Servizi e forniture

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISITI DI BENI E SERVIZI 2024/2026 DEL COMUNE DI MONDOLFO

SCHEDA G : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026

DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI MONDOLFO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamenti di bilancio	1.881.000,00	4.886.000,00	4.961.000,00	11.728.000,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	importo	importo	importo	importo
Altro - Concessione Centro residenziale anziani	importo	importo	importo	importo
Totale	1.881.000,00	4.886.000,00	4.961.000,00	11.728.000,00

Il referente del
programma
Dott.ssa Monica Di Colli

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA H : TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026																													
DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI MONDOLFO																													
ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA																													
Numero intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato iscritto	Seconda annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato iscritto	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di altri acquisti	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Letta Funzione (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione)	Settore	OPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Risparmio stimato dal progetto (7)	Durata del contratto (8)	L'acquisto è relativo a nuova affidazione di contratti in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO	2024	2025	2026	Altre annualità (9)	Totale (9)	Importo di capitale privato (9)	Importo	Tipologia	CENTRALE DI COMMITTEENZO SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SIFARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto equitativo a seconda del tipo di programma (11)		
																					codice AUSA		denominazione						
S11002570414202400001	01002570414	2024	2023	na	na	na	na	MARCHE	SERVIZI	90371110-0	Servizi cimiteriali	2	121000	36	zi	121000	121000	121000		363000	valore	totale		159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO	na			
S11002570414202400002	01002570414	2024	2024	na	na	na	na	MARCHE	SERVIZI	05311300-5	Gestione orti e aiuole	2	210000,00	36	zi	210000,00	210000,00	210000,00		630000	valore	totale		159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO	na			
S11002570414202400004	01002570414	2024	2025	na	na	na	na	MARCHE	SERVIZI	60120000-0	Servizio di trasporto collettivo	2	250000	60	zi	250000	250000	250000		750000	valore	totale		159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO	na			
S11002570414202400003	01002570414	2024	2025	na	na	na	na	MARCHE	SERVIZI	90919000-2	Pulizie urbani comunali	2	105000	36	zi	105000	105000	105000		315000	valore	totale		159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO	na			
S11002570414202400002	01002570414	2024	2024	na	na	na	na	MARCHE	forniture		ENERGIA ELETTRICA				zi	230000	235000	240000						CONSEP	zi				
S11002570414202400001	01002570414	2024	2024	na	na	na	na	MARCHE	forniture		METANO				zi	210000	215000	220000						CONSEP	zi				
S11002570414202200002		45017	45017	H14H22001120004	zi	S11002570414202400006	na	Marche	servizi	Tabella OPV	Affidamento Servizi Centro Socio Educativo Riabilitativo Diurno "Don Aldemiro Giuliani"	2	235000	36 mesi	zi	235000	235000	270000	valore	740000	valore	totale		codice	SUA PROVINCIA PESARO E URBINO	na			
codice		44075	44075	codice	zi	S11002570414202400007	na	Marche	servizi	Tabella OPV	Servizio di Cucina centralizzato a base impasto ambientale e servizio trasporto pasti	2	550000	61 mesi	zi	550000	550000	600000	valore	1700000	valore	totale		codice	PROVINCIA DI PESARO E URBINO	na			
codice		42156	42156	codice	zi	S11002570414202400008	na	Marche	servizi	Tabella OPV	Concessione centro ricettivo sociale anziani	2	130000	120 mesi	zi	130000	140000	150000	valore	420000	valore	totale		codice	PROVINCIA DI PESARO E URBINO	na			
S11002570414202400005	01002570414	2025	2024	-	na	-	zi	Marche	1099999	90000000-7	Servizio di igiene ambientale	2	-	60	zi	-	2400000	2400000	2400000	valore	-	-		0000159342	SUA Provincia Pesaro-Urbino	na			
S11002570414202400009	01002570414	2024	2024	na ancora acquirente	NO		NO	Regione Marche	Servizi	90351000-0	Servizio di sorveglianza e custodia	1	120000	36	zi	120000	120000	120000	0	360000	0	totale		codice	MEPA	na			

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo

Fornitura energia elettrica
Fornitura Metano per riscaldamento

Il referente del
programma
(dott.ssa Monica Di Colli)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

10. LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

CALCOLO LIMITE DI SPESA SU CONSUNTIVI 2011-2012-2013

	Consuntivo anno 2011	Consuntivo anno 2012	consuntivo anno 2013
Spesa intervento 01	2.760.829,02	2.701.729,01	2.583.730,35
Spese incluse nell'int.03	2.500,00	10.711,48	-
Irap	165.697,75	155.541,14	150.233,80
Altre spese di personale incluse	37.540,98	15.765,32	9.076,70
Totale spese di personale	2.966.567,75	2.883.746,95	2.743.040,85
Altre spese di personale escluse	258.362,59	226.405,42	94.229,06
Totale spese di personale soggette al limite	2.708.205,16	2.657.341,53	2.648.811,79

LIMITE SPESA MEDIA ANNI 2011/2012/2013

2.664.872,95

Spesa personale trasferito dal Comune di Fano L.R. Marche 15/2014 (Determina Fano n. 969/16

Trasmesso con nota assunta al prot. n. 969 del 13/06/2016)

233.442,46

TOTALE*

2.898.315,41

* Il totale di cui sopra non comprende la quota della produttività che non è ancora stata oggetto di specifico accordo tra gli enti.

Il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. Decreto Crescita), convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, ha introdotto un nuovo regime per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, prevedendo la sostituzione delle vecchie regole fondate sul turn-over con regole più flessibili basate sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, ossia sul favorevole rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti.

Lo scopo che il nuovo sistema intende perseguire è quello di evitare che le politiche del personale rimangano completamente scollegate dalla capacità dei relativi bilanci di sostenerle, sollecitando indirettamente la cura dell'ente nella riscossione delle entrate e la definizione con modalità

accurate del FCDE al fine di beneficiare di maggiori spazi assunzionali e rendere sostenibile nel tempo la spesa di personale

Le indicazioni attuative del decreto sono contenute nel D.M. 17 marzo 2020, pubblicato sulla G.U. n. 108 del 27.04.2020, entrato in vigore dal 20.04.2020, e nella successiva circolare interministeriale del 13 maggio 2020, pubblicata sulla G.U. n. 226 del 11.09.2020.

Sulla base di tale nuova disciplina, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:

a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2020, 2021 e 2022 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2023 per la spesa di personale:

- Il comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 24,85%
- Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente (popolazione residente al 31/12/2022 pari a 14252 abitanti), la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 27,00% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 31,00%;
- Il comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2023/2025, con riferimento all'annualità 2023, di Euro 253.101,86, con individuazione di una "soglia" teorica di spesa, ai sensi della *Tabella 1* del decreto, di Euro 3.176.623,25, che rimane invariata anche per l'anno 2024 in considerazione del fatto che i dati vengono aggiornati sulla base dei dati del rendiconto 2023, pertanto solo dopo il 30/04/2024;
- Ricorre però l'applicazione dell'ulteriore parametro di incremento progressivo della spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2018, previsto in *Tabella 2* del decreto attuativo, ex art. 5, comma 1, poiché questa restituisce un valore inferiore alla "soglia" di Tabella 1, individuando una ulteriore "soglia" di spesa pari a Euro 3.313.759,14 (determinata assommando alla spesa di personale dell'anno 2018 di Euro 2.738.643,92 un incremento, pari al 21,00%, per Euro 575.115,22);
- il Comune dispone di resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020, che alla luce dell'art. 5 comma 2 del d.m. 17 marzo 2020 e della Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, potrebbero essere usati "in superamento" degli spazi individuati in applicazione della *Tabella 2* summenzionata, tenendo conto della nota prot. 12454/2020 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che tali resti siano meramente *alternativi*, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la Tabella 2 del d.m.;
- Come evidenziato dal prospetto di calcolo allegato 1) alla presente sottosezione, la capacità assunzionale aggiuntiva complessiva del comune per l'anno 2023, ammonta pertanto conclusivamente a Euro 253.101,86 portando a individuare la *soglia* di riferimento per la spesa di personale per l'anno 2023, secondo le percentuali della richiamata Tabella 2 di cui all'art. 5 del d.m. 17/03/2020, in un importo insuperabile di Euro 3.176.623,25.

Includendo le azioni assunzionali introdotte dalla presente sottosezione, dettagliate di seguito, si verifica il rispetto del contenimento della spesa di personale previsionale dell'anno 2023 entro la somma data dalla spesa registrata nell'ultimo rendiconto approvato e degli spazi assunzionali concessi dal d.m. 17 marzo 2020, come su ricostruiti, nei seguenti valori:

SPESA DI PERSONALE ANNO 2018 Euro 2.738.643,92 + SPAZI ASSUNZIONALI TABELLA 2 D.M. Euro 575.115,22 = Euro 3.313.759,14 > LIMITE CAPACITA' ASSUNZIONALE "SOGLIA" TEORICA DI SPESA, AI SENSI DELLA TABELLA 1 DEL DECRETO, DI EURO 3.176.623,25 ≥ SPESA DI PERSONALE PREVISIONALE 2023 Euro 3.003.964,21

Si dà atto che:

-la programmazione dei fabbisogni risulta pertanto pienamente compatibile con la disponibilità concessa dal d.m. 17 marzo 2020;
 -tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della "soglia", secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive, oggetto della presente programmazione strategica, secondo il prospetto sotto riportato:

ANNO 2024			
Entrate correnti ultimi tre rendiconti approvati		FCDE bilancio 2022	Entrate correnti al netto FCDE
2020	12.396.207,51	761.797,94	11.675.384,29
2021	11.863.055,71	761.797,94	11.191.642,25
2022	13.321.944,44	761.797,94	12.500.530,98
media entrate al netto FCDE			11.765.271,28
<i>spesa di personale previsione 2023</i>		3.045.583,10	=25,27 %
<i>media entrate al netto FCDE</i>		12.053.172,88	

ANNO 2025			
Entrate correnti ultimi tre rendiconti approvati		FCDE bilancio 2024 previsione	Entrate correnti al netto FCDE
2021	11.863.055,71	671.413,46	11.191.642,25
2022	13.321.944,44	671.413,46	12.650.530,98
2023	12.988.758,87	671.413,46	12.317.345,41
media entrate al netto FCDE			12.053.172,88
<i>spesa di personale previsione 2023</i>		3.057.536,08	=24.60 %
<i>media entrate al netto FCDE</i>		12.428.407,27	

ANNO 2026			
Entrate correnti ultimi tre rendiconti approvati		FCDE bilancio 2025 previsione	Entrate correnti al netto FCDE
2022	13.321.944,44	671.413,46	12.650.530,98
2023	12.988.758,87	671.413,46	12.317.345,41
2024	12.988.758,87	671.413,46	12.317.345,41
media entrate al netto FCDE			12.428.407,27

<i>spesa di personale previsione 2024</i>	3.057.536,08	
<i>media entrate al netto FCDE</i>	12.428.407,27	=24,60 %

-i maggiori spazi assunzionali, concessi in applicazione del d.m. 17 marzo 2020, sono utilizzati, conformemente alla norma dell'articolo 33, comma 2, su richiamato, per assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato.

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

La spesa di personale per l'anno 2023, 2024 e 2025 derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 anche tenuto conto della esclusione dal vincolo per la maggiore spesa di personale realizzata a valere sui maggiori spazi assunzionali concessi dal d.m. 17/03/2020 (ex art. 7, comma 1, del medesimo decreto attuativo come segue:

Valore Euro	medio di 2.898.315,41	riferimento	del	triennio	2011/2013:
spesa di Euro	personale, ai 2.609.684,80	sensi del	comma 557,	per	l'anno 2023:

	PREVISIONE		
	2024	2025	2026
Spese macroaggregato 101	3.045.583,10	3.057.536,08	3.057.536,08
Spese macroaggregato 103	13.200,00	13.200,00	13.200,00
Spese macroaggregato 102	205.525,07	200.019,70	200.019,70
<i>di cui: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo*</i>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>

Altre spese: macroaggregato 109	0,00	0,00	0,00
Altre spese:	0,00	0,00	0,00
Altre spese:	0,00	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	3.261.148,67	3.273.898,32	3.273.898,32
(-) Componenti escluse	621.744,80	622.043,45	622.043,45
(-) Altre componenti escluse:	0,00	0,00	0,00
<i>di cui rinnovi contrattuali</i>	326.744,80	327.043,45	327.043,45
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.654.403,87	2.666.848,87	2.666.848,87

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

La spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2024, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: Euro 148.773,96
Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2024: Euro 85.480,41 (importo comprensivo del costo degli agenti di P.L. stagionali)

Previsioni	2023	2024	2025	2026
Spese per il personale dipendente	2.805.653,33	2.840.058,03	2.857.516,38	2.857.516,38
I.R.A.P.	198.433,40	202.365,57	203.156,24	203.156,24
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	226.510,88	233.725,07	228.219,70	227.219,70
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	3.230.597,61	3.276.148,67	3.288.892,32	3.287.892,32

Descrizione deduzione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
AUMENTI CONTRATTUALI 2008/2009 + VACANZA CONTRATTURALE	325.912,81	326.744,80	327.043,45	327.043,45
RIMBORSO SEGRETARIO IN CONVENZIONE, PERSONALE TRASPORTO/CUCINA	280.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00
SPESE PER LA FORMAZIONE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
SPESE PER DIRITTI DI ROGITO	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	620.912,81	621.744,80	622.043,45	622.043,45

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	2.609.684,80	2.654.403,87	2.666.848,87	2.665.848,87
-------------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

11. LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero:

il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto *Federalismo demaniale*, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La Deliberazione viene approvata ogni anno a corredo del Bilancio di Previsione.

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, *“... concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ...”*

Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Si rammenta che la deliberazione di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono *“documento dichiarativo della proprietà”* e producono gli stessi esiti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile (*“effetti della trascrizione”*), nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di

accatastamento; la delibera di consiglio che approva gli elenchi è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali.

Contro l'iscrizione dei beni negli elenchi approvati con deliberazione del Consiglio Comunale, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con il D.L. 13.05.2011 n. 70 è stata variata la normativa per gli immobili oggetto di tutela storico artistica con l'innalzamento dell'anzianità dell'immobile da cinquanta a settanta anni, limite oltre il quale il Comune deve chiedere alla Soprintendenza la dichiarazione di interesse storico artistico e l'autorizzazione alla vendita ai sensi del D.Lgs. 42/04.

Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, assumere prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

Le alienazioni previste per gli anni precedenti non sono andate a buon fine per cui si intende riproporle anche per gli anni successivi.

Tenuto conto di quanto sopra, si richiama la delibera di Giunta di ricognizione e valorizzazione delle aree suscettibili alla alienazione.

La delibera di C.C. n. 146 del 28/12/2020 avente per oggetto " Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2021" che prevedeva le seguenti alienazioni

- a. fabbricato in via A. Costa;

12 - Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno del personale sarà approvata nei 30 giorni successivi all'approvazione del Bilancio di previsione con l'approvazione del Piao in attuazione delle disposizioni di cui al DPR 24 giugno 2022, n. 81, nei limiti della capacità di spesa e dei vincoli normativi vigenti.

13 - Altri eventuali strumenti di programmazione

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione è coerente con gli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Mondolfo, lì 6/11/2023